Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2919 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6360, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Rilancio impossibile

Da che cosa sono mossi, e per quali oscuri fini, i dirigenti viennesi dell'associazione tirolese, quando promuovono una agitazione diretta a turbare i rapporti fra i due popoli amici e a portare la questione dell'Alto Adige davanti alle Nazioni Unite?

Da circa due anni l'associazione tirolese non si limita più a criticare gli accordi di Parigi del 1946 e il trattato di pace del 10 febbraio 1947. Essa chiama in causa, addirittura il trattato di Saint Germain del 1919 e pretende di dichiararlo decaduto in virtù del recente Trattato di Stato austriaco.

Diciamo subito che questa agitazione non è promossa dal Governo austriaco. Il Ministro degli Esteri Figl è stato recentemente a Roma, ha avuto dei colloqui cordiali a Palazzo Chigi, ha tenuto una conferenza a Palazzetto Venezia, in una sede assai aperta, per la sua costituzione e per gli uomini che la compongono, alla collaborazione internazionale; ma non ha accennato al problema dell'Alto Adige come ad una questione aperta. Dobbiamo pensare allora ad una rosolia demagogica di origine elettorale?

Durante e subito dopo la Conferenza di Vienna della primavera del 1955, gli stessi circoli tirolesi di Vienna, di Innsbruck e di Bolzano tentarono, con una certa vivacità, il «rilancio» della questione dell'Alto Adige come punto di partenza per la revisione dei rapporti fra Roma e Vienna. Lo stesso tentativo era stato compiuto, dagli stessi circoli antitaliani, nell'agosto del 1953, quando si manifestò una crisi nei rapporti fra Roma e Belgrado per Trieste.

Fu allora che i turbolenti circoli viennesi tentarono di porre sullo stesso piede la questione dell'Alto Adige già regolata con il trattato di pace e con gli accordi parigini del 1946, e la questione di Trieste.

L'agitazione ebbe una eco al Parlamento di Vienna e poi tornò la calma: riprese, come abbiamo detto, subito dopo la Conferenza di Vienna della scorsa primavera e si manifesta di nuovo, oggi, con accresciuta vivacità.

Noi non sappiamo se il Comitato viennese riuscirà a portare in piazza — come si propone — centomila cittadini per manifestare contro l'Italia; ma siamo però assai certi del nostro buon diritto. Per il Governo di Roma non esiste un problema internazionale dell'Alto Adige. Esiste, invece, l'accordo Grüber-De Gasperi di cui presero atto con viva soddisfazione i Governi firmatari del Trattato di pace del febbraio 1947.

I punti uno e due di quell'accordo furono attuati, per la loro stessa natura, nell'ambito dello Stato italiano, il punto terzo ha avuto applicazione con una serie di accordi fra Roma e Vienna.

Ogni volta che la Volkspartei (S.V.P.) ha sollevato delle critiche alla applicazione di questi accordi, l'Italia ha ottenuto dai Ministri austriaci responsabili una dichiarazione di soddisfazione circa la corretta applicazione delle intese indicate.

Che cosa afferma la S.V.P.? Essa afferma che l'accordo per la regione dell'Alto Adige consente una interpretazione *provinciale* e non *regionale*. E come se non si trattasse di un solo ordinamento, ma di due ordinamenti; uno per la popolazione della provincia di Trento e l'altro per la popolazione della provincia di Bolzano.

Non solo, ma la legge regionale viene interpretata dalla S.V.P. come se l'Italia avesse una Costituzione federativa e non unitaria. Quegli ostinati avversari dell'Italia tendono con ciò a fare della provincia di Bolzano un territorio federato; destinato a staccarsi in un secondo tempo, dal corpo italiano.

In più essi si lamentano di un preteso sabotaggio del Governo di Roma contro il governo regionale e mirano a porre i due Governi sullo stesso piede.

Infine deve ancora trovare fortuna, nella capitale dello Stato che accettò con frenetico entusiasmo il *nazismo*, l'accusa di *fascismo* al Governo italiano. Perchè sarebbe *fascista*, ad esempio, l'on. Segni? Perchè egli, come Scelba e come De Gasperi mirerebbe a favorire la emigrazione dal sud al nord, allo scopo di *italianizzare* l'Alto Adige.

I nostri avversari dimenticano che gli accordi di Parigi prevedevano all'art. 1 una «completa uguaglianza degli abitanti di lingua tedesca rispetto agli abitanti di lingua italiana». Come si può domandare, oggi, una discriminazione a danno degli abitanti di lingua italiana ai quali dovrebbe essere impedito di trasferirsi in Alto Adige?

Qualcuno potrebbe ora domandarsi: «Ma quanti cittadini di lingua italiana si sono trasferiti, in questi anni, nella provincia di Bolzano?». Possiamo rispondere che solo ottomila abitanti, compresi quelli che già vi abitavano e che si erano trasferiti al sud nel periodo successivo all'armistizio, si sono recati tra il 1948 e il 1953 nella provincia di Bolzano.

Ognuno vede come siano infondati e artificiosi i motivi dell'agitazione antitaliana. E soprattutto come sia vano, anche se ingiusto e insidioso, cercare di turbare i rapporti fra i due popoli vicini.

Non vi era proprio bisogno, in questa stagione così tormentata per i paesi dell'Occidente, di trovare un nuovo motivo di preoccupazione e di conflitto; ma evidentemente alcuni gruppi antitaliani di Vienna, debbono aver pensato che sia venuto il momento di indebolire le posizioni dell'Italia rispetto alle nazioni alleate.

Diremo allora che essi hanno scelto male il momento e che la loro agitazione non può non essere destinata al fallimento. Essa giunge però opportuna a confermare che la tattica di terza forza, di neutralità e d'equidistanza è assai più insidiosa di quella del rigido sipario di ferro. La propaganda orientale penetra più facilmente fra gli spiriti deboli che trovano il loro tornaconto nell'intorbidare le acque di un mare già tanto tempestoso.

Ugo D'Andrea

E' SCESA LA CORTINA DEL SILENZIO ATTORNO AL DIBATTITO SUL «NUOVO CORSO»

I DIRIGENTI DEL P. C. TENTANO DI SUPERARE IL GRAVE SBANDAMENTO

Solo l'on. Pajetta è stato autorizzato a fare dichiarazioni alla stampa che non hanno convinto nessuno - Nenni soddisfatto delle direttive russe

Roma, 23

I deputati del PC sono tornati a riunirsi questa mattina discutendo per altre cinque ore. Ma le cose nei confronti dei giornalisti sono cambiate rispetto a ieri. Nessuno ha voluto dire una sola parola che non fosse l'invito a leggere il comunicato ufficiale che sarebbe stato emesso di lì a poco. Soltanto da Togliatti si è saputo che era stato Giancarlo Pajetta a riassumere la discussione, e a Pajetta il gruppo (lo si è capito chiaramente) aveva dato incarico di tenere i contatti con i giornalisti.

«Noi — ha detto Pajetta — non intendiamo in alcun modo minimizzare la grande importanza storica di ciò che è avvenuto. Ma per comprendere il senso degli avvenimenti, è necessario rendersi conto di quel che vi è di nuovo nella situazione in continuità e connessione con lo sviluppo degli avvenimenti negli anni scorsi. Una caratteristica del congresso di Mosca è stata appunto quella di elaborare dottrinalmente e politicamente le esperienze di questi anni e porre i nuovi problemi sulla base delle esperienze stesse. Noi che ci siamo adoperati per la ricerca di una via italiana del socialismo, sentiamo sempre più l'impulso di approfondire i problemi della nostra realtà nazionale e lavorare tenendo conto delle particolari esigenze del nostro paese».

Il parlamentare comunista ha aggiunto che oggi, dopo il congresso di Mosca, sono aumentate le possibilità di sviluppo democratico e socialista in tutti i paesi, ciò che servirà di stimolo al PC per un lavoro «maggiormente responsabile di partecipazione, di critica e di vivacità creativa anche per quanto riguarda problemi italiani».

Da Pajetta si è saputo che gli interventi di oggi, in sede di gruppo, non avevano aggiunto alcun elemento nuovo (ciò che significa immutato atteggiamento di critica e di velate accuse a Togliatti, e inutile tentativo di superare il senso di sbandamento). A chi gli chiedeva se la «via italiana al socialismo» fosse per i comunisti la stessa che rivendicano i socialisti di Nenni, Pajetta ha risposto non sembrargli esserci una differenza dopo aver letto la bozza dell'articolo di Nenni che apparirà domani su «Mondo operaio». «Noi — ha aggiunto — siamo convinti che le stesse esperienze hanno portato i due partiti alle stesse conclusioni politiche. Oggi i socialisti hanno ripudiato quelle posizioni massimaliste e riformiste, combattendo le quali noi ci siamo formati. La stessa esperienza del mondo operaio italiano ha portato due partiti diversi nell'ambito della stessa classe alle stesse conclusioni».

La chiacchierata di Pajetta ai giornalisti che gli si affollavano attorno ha poco convinto. Nei circoli centristi e in quelli di destra di manifesta l'impressione che con la enunciazione del parlamentare i dirigenti comunisti mirano a porre soprattutto un freno allo sbandamento della base dopo il «dietrofront» sovietico e ad ampliare, con l'occasione, il tentativo di immettersi nel gioco democratico, dando l'impressione che da ora in poi i comunisti guarderanno all'U.R.S.S. con occhiali italiani.

La stesura del comunicato finale di questi due giorni di discussione ha preso la bellezza di altre cinque ore.

Mercoledì prossimo, la discussione sarà affrontata dai senatori comunisti, i quali già ieri sera ebbero un primo scambio di idee. E' un dibattito che si dice destinato ad assumere ancora maggior rilievo di quello conclusosi a Montecitorio, specie per l'intervento del sen. Terracini e di altri vecchi autorevoli esponenti del PC, come Bitossi, Sereni, Scoccimarro e forse lo stesso Secchia, il quale finora si è tenuto in disparte nonostante la nuova fase che potrebbe essergli favorevole.

Nenni, dal canto suo, ha riferito ai deputati socialisti sulla situazione attuale. Considerando il senso della decisione adottata dai dirigenti sovietici, il «leader» del PSI ha dichiarato che a suo giudizio «il congresso sostanzialmente costituisce un passo positivo e importante, in quanto ha affermato principi che sono sempre stati a cuore ai socialisti, quali quello che si riferisce alla pluralità delle vie che possono condurre al socialismo, tesi che i socialisti di sinistra sostennero contro i riformisti da una parte ed i comunisti dall'altra che non la condividevano negli anni precedenti il fascismo».

Per quanto riguarda il cosiddetto «processo a Stalin», pur dovendo riconoscersi che è stato posto in modo brusco e per certo verso sconcertante, bisogna tener conto — ha osservato Nenni — che «Stalin ha adempiuto ad una funzione storica, ormai consacrata, di edificazione del socialismo in un paese sottoposto a determinate condizioni obiettive proprie della società russa del primo dopoguerra: accerchiamento militare ed economico, arretratezza sociale, eccetera. Evidentemente, tali condizioni sono oggi superate dalle realizzazioni sociali dell'URSS. Pertanto, ha spiegato l'on. Nenni, non si porrebbe il problema di un processo alla persona, bensì si pone il problema di una strumentazione democratica in una società socialista. E questo apre un dibattito che interessa tutto il mondo operaio».

Quanto alla posizione che i socialisti debbono assumere in questa attuazione (o forse sarebbe meglio dire frangente), Nenni ha detto che essi debbono continuare il loro sforzo per una soluzione democratica dei problemi italiani con una adesione senza riserve non soltanto alla via parlamentare, ma alla via democratica; ed ha messo in guardia i deputati del suo partito dalla tentazione di profittare delle difficoltà in cui si trovano i comunisti, poichè i socialisti non vogliono accrescere il loro prestigio in tutti i campi sul friabile terreno dei risentimenti, ma vogliono raggiungerlo attraverso la lotta e l'azione politica.

Va notata la soddisfazione di Nenni per il fatto che al congresso di Mosca sono stati adottati quei principii che sono stati sempre affermati dal PSI. Ma s'è visto che i comunisti — lo ha detto Pajetta — non sono dello stesso parere.

E' una vera ridda di riunioni. Anche i senatori socialisti si sono occupati oggi della questione e torneranno ad occuparsene la settimana prossima, così come i deputati. E si è adunato anche l'esecutivo del P.S.D.I. per stabilire un piano di azione inteso a documentare alle masse le contorsioni dei comunisti e dei socialisti. Si assicura, anzi, che mercoledì prossimo si riunirà la direzione socialdemocratica per redigere un manifesto che esprimerà il punto di vista di questo partito in ordine al «nuovo corso» e alla sconfessione di Stalin.

A Montecitorio, con sorpresa di tutti, s'è fatto vedere di nuovo oggi, dopo una lunghissima assenza, l'on. Magnani. Ai giornalisti che gli chiedevano se, dopo gli ultimi avvenimenti, avesse intenzione di riaccostarsi al PC, l'ex deputato comunista ha risposto negativamente. «Prima di esprimere un giudizio sulla struttura e sulla capacità del PC ad adeguarsi ai nuovi orientamenti — ha detto — bisognerà vedere come il PC si comporterà nel prossimo futuro». E' evidente che Magnani ritiene incapaci Togliatti e tutto l'apparato comunista di imprimere uno sviluppo squisitamente nazionale al partito, approfittando della situazione nuova. Cioè non crede una parola di quello che Pajetta andava predicando ai giornalisti.

Il Presidente del Consiglio Segni neanche oggi ha lasciato la propria abitazione. L'indisposizione continua ed è da ritenere che egli non potrà riprendere il lavoro prima di lunedì prossimo.

Il crollo dell'idolo

Epurato in Russia anche l'inno nazionale

Mosca, 23

La radio sovietica ha sospeso la trasmissione del testo cantato dall'inno nazionale sovietico, che essa trasmetteva all'inizio delle sue emissioni giornaliere, sostituendolo con uno suonato da una banda militare.

Negli ambienti occidentali di Mosca si ritiene che questa misura potrebbe essere collegata con una eventuale modifica del testo dell'inno, la cui seconda strofa dice tra l'altro: «Stalin ci ha elevato ed ha ispirato la fedeltà al popolo, al lavoro e alle nostre grandi imprese».

Di un'altra «epurazione» giunge notizia da Nuova Delhi, ove, secondo una notizia del giornale «Indian Express», le autorità sovietiche avrebbero ritirato dai circuiti cinematografici indiani il film russo «La caduta di Berlino», in quanto — dice il giornale — tale pellicola presenta Stalin come l'unico organizzatore e vincitore della guerra combattuta dall'URSS contro la Germania.

Denuncia dei redditi

Nessuna proroga al termine del 31 marzo

Roma, 23

La coincidenza del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi con il Sabato Santo e anche le recenti avversità atmosferiche hanno indotto alcune organizzazioni di categoria a richiedere al Ministero delle Finanze la concessione di una proroga al termine stesso che scade il 31 marzo.

Il Ministero delle Finanze tiene a precisare che questo termine è fissato da una tassativa disposizione di legge e pertanto non può essere modificato con circolare. Di conseguenza conferma che non potranno esservi proroghe.

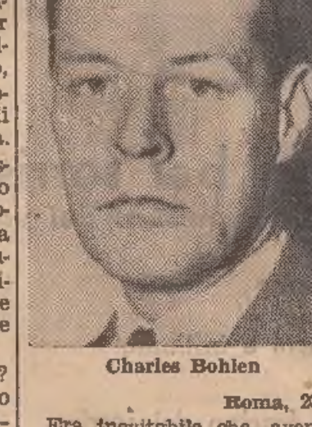
Il Ministero delle Finanze comunica, inoltre, che nei giorni di Giovedì Santo e Sabato Santo gli uffici delle imposte resteranno aperti per ricevere le dichiarazioni dei redditi fino al termine del normale orario di servizio. Il Sabato Santo, ultimo giorno utile per la presentazione della dichiarazione, gli uffici delle imposte resteranno aperti anche nel pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 20.

Al Quirinale: l'Ambasciatore argentino Palmiro Felix Videla Balaguer presenta le credenziali al Presidente Gronchi

LA SOSTA A ROMA DEL RAPPRESENTANTE AMERICANO A MOSCA

Bohlen a Palazzo Chigi a colloquio con Martino

Scambio di vedute sui recenti avvenimenti moscoviti
Udienza del Ministro all'Ambasciatore britannico



Charles Bohlen

Roma, 23

Era inevitabile che, avendo contatti nella capitale italiana pur essendo qui per trascorrere un periodo di vacanze, lo Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca avesse ad interessarsi di quello che continua a rimanere il fatto dominante la situazione politica; la demolizione del mito Stalin.

Il signor Bohlen non ha avuto dei veri e propri colloqui, ma soltanto visite di cortesia e scambi di idee personali. Ieri sera egli si era recato a Palazzo Chigi e, per quanto nessun comunicato ufficiale sia stato diramato in proposito, si dà per certo che tra il Ministro Martino e l'ospite si è parlato delle proiezioni, riflessi e sviluppi che le decisioni dei dirigenti sovietici sono destinate ad avere, e che — secondo gli ambienti diplomatici — potrebbero verificarsi non a breve scadenza.

Stamane il signor Bohlen ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'on. Martino, alla quale erano presenti anche il Vicepresidente del Consiglio Saragat e alcuni alti funzionari e diplomatici di Palazzo Chigi e dell'Ambasciata americana a Roma. Vi hanno partecipato infatti, oltre a Saragat, l'Ambasciatore Massimo Magistrati direttore generale degli Affari politici a Palazzo Chigi, i Ministri Migone capo gabinetto dell'on. Martino, Canali consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, e Roberti capo del protocollo di Palazzo Chigi, il dott. Belcredi capo dell'Ufficio coordinamento della segreteria generale del Ministero degli Esteri, nonchè il Ministro consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma Jarnegan e il primo segretario della Ambasciata stessa Stabler.

Una colazione diplomatica, dunque, in forma privata, ma che, comunque, ha dato nuova occasione all'on. Martino e al signor Bohlen per uno scambio di idee sull'attuale momento internazionale. Lo stesso Ministro ha precisato più tardi ai giornalisti i quali gli chiedevano se si fosse parlato anche degli avvenimenti in Russia: «Evidentemente poichè è l'argomento all'ordine del giorno: o meglio di maggiore attualità, perchè non vi era una agenda di colloqui».

E' impressione comune in qualche ambiente diplomatico che i dirigenti sovietici abbiano preso le loro decisioni senza rendersi conto dei riflessi che esse avrebbero potuto avere in campo internazionale, specialmente tra i comunisti dei paesi occidentali: che cioè abbiano considerato la «questione Stalin» un fatto puramente interno di assestamento.

E' una valutazione che, in pratica, coincide con quella fatta da Togliatti nell'illustrare la situazione ai deputati del suo partito e nell'indicare loro la necessità di agire per rimontare il disorientamento dei militanti. Togliatti insomma ha fatto capire che bisogna far buon viso a cattiva sorte e, volere o no, bisogna adattarsi al nuovo stato di cose.

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Gaetano Martino, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Ashley Clarke, intrattenendolo a lungo colloquio.

Tornando all'argomento di Stalin, registreremo che Radio Mosca ha affermato oggi che le decisioni raggiunte in seno al recente congresso del partito vengono «caldamente approvate nella Georgia». Come si rammenterà si sono avute recentemente notizie in merito a dimostrazioni e disordini che si sarebbero verificati nella prima metà di marzo in Georgia, patria di Stalin, quando si ebbe notizia del discorso antistaliniano pronunciato da Kruscev al congresso. Quest'ultimo ha inviato migliaia di attivisti nella Georgia per «spiegare» i motivi alla base della distruzione del «mito» di Stalin. La trasmissione odierna di Radio Mosca afferma: «Le decisioni del congresso incontrano una calda approvazione alle riunioni che si tengono attualmente a cura del partito a Tiflis, Sukhumi, Batumi, Staliniri, Kutaisi e in altre città georgiane. Il materiale concernente i lavori del congresso viene studiato nelle organizzazioni del partito degli impianti metallurgici transcaucasici.

Radio Varsavia ha diramato stasera il testo di un articolo di fondo del giornale comunista polacco «Trybuna Ludu», che invita i polacchi «a liberare le loro anime da tutte le tracce staliniane». L'articolo definisce Stalin «un criminale» ed esorta i comunisti polacchi a trarre le conseguenze da tutto ciò come già fatto dai comunisti sovietici.

Coprifuoco a Cipro nel giorno dell'indipendenza

Nicosia, 23

Dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di domenica, è stato imposto il coprifuoco su tutta l'isola di Cipro, data la possibilità di disordini nella giornata di domani, anniversario dell'indipendenza greca dalla dominazione turca.

Manifestini diffusi dall'EOKA e circolanti a Nicosia questa sera affermano che agenti britannici sono stati gli assassini di un cipriota greco che domenica scorsa è stato ucciso durante un servizio religioso. L'assassinio era stato compiuto da quattro uomini mascherati che dopo avere fatto irruzione nella chiesa fecero allineare al muro i fedeli e uccisero tale Manoli Parides davanti agli occhi di due suoi figli. I manifestini affermano che gli agenti inglesi hanno effettuato il delitto per diffamare il nome dell'EOKA.

Tre giovani greci ciprioti sono stati condannati oggi all'ergastolo dal Tribunale di Nicosia, sotto l'accusa di porto d'armi abusivo. Essi vennero arrestati il 7 febbraio da soldati inglesi, presso il villaggio di Pakhna. Il presidente del Tribunale ha reso noto che si è astenuto dal comminare loro la pena capitale perchè al momento dell'arresto i tre giovani non fecero uso delle armi.

Nessun risultato hanno dato ancora le ricerche del cameriere greco sospettato di avere deposto giovedì una bomba nella camera da letto del Governatore Sir John Harding. Frattanto tutto il personale della residenza del Governatore è stato sostituito da militari britannici.

LA LEVATA DI SCUDI CONTRO IL «THUG» SEROV

Malenkov si lamenta per il «tono» della stampa

Tremende accuse sono state documentate a Londra sull'attività criminosa del capo della polizia sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Il generale Serov, capo della polizia segreta sovietica, continua ad essere un ospite sgradito in Granbretagna. La stampa gli ha dichiarato guerra ed egli, dopo un sorridente ma breve tentativo di difesa, sembra aver rinunciato a sostenere la propria innocenza. L'impresa sarebbe, del resto, passabilmente difficile, perchè i giornali inglesi si dimostrano bene informati e cominciano a pubblicare i documenti di quanto egli ha compiuto nella sua brillante carriera di «thug» (cioè di strangolatore silenzioso). Non ci fossero i documenti, c'è qualcuno, tra i 150 mila rifugiati dai territori dell'Europa Orientale, che assicura di averlo conosciuto personalmente. E, possiamo aggiungere, se poche sono a Londra le persone che hanno conosciuto Serov, ciò può dipendere soltanto dalla circostanza che non molte sono le persone che abbiano fatto la sua conoscenza sul piano professionale e che oggi si trovino nei liberi paesi d'Europa e abbiano possibilità di riferire.

Dapprima, si diceva, Serov ha tentato la difesa, incoraggiato evidentemente dal successo dei sorrisi di Malenkov. I giornalisti lo hanno invitato, quasi per sfida, ad incontrarli per strada, invece che nei locali dell'Ambasciata. Serov ha accettato e aveva tutta l'aria di ritenersi coraggioso «per non avere accanto le guardie del corpo — ha detto cercando di cattivarsi con un complimento la simpatia degli inglesi — perchè mi trovo in un paese ospitale, la cui attitudine verso gli stranieri è normale». «Ha letto i nostri giornali?», gli ha chiesto qualcuno. «Li ho letti», ha confessato Serov ed ha aggiunto: «Ho davvero l'aria di essere terribile? Credete davvero che io abbia le mani sporche di sangue? Questo può adattarsi solo ad un proverbio russo: «Il cane abbaia, il vento soffia». Questo significa che chi ha scritto non conosce i fatti».

Gli sforzi di Serov si sono dimostrati vani. Un polacco certo Stypulkowsky, ha ammonito i giornalisti a non fidarsi dei suoi sorrisi: «E' furbo. Non vi fate abbindolare dal suo «charme», come è accaduto a me e ad altri 15 compagni del movimento polacco di resistenza clandestina. Egli ci ha messo in trappola. Dei 15, otto sono morti, gli altri sono prigionieri oltre la cortina di ferro. Quando i russi occuparono la Polonia nel 1945, noi uscimmo dalle foreste per negoziare. Fummo invitati ad un pranzo dal Maresciallo Zukov al suo quartier generale, in un sobborgo di Varsavia. Quando ci presentammo, Zukov non c'era. Nostro ospite fu il generale Ivanov dell'Armata Rossa. Era cortese e ci offrì di portarci da Zukov in aereo. L'aereo ci condusse a Mosca, dove fummo tutti accusati di tradimento. Io ebbi una condanna più leggera degli altri e più tardi mi riuscì di fuggire in Occidente».

Di fronte a documentazioni così esatte, davanti alle quali non resistono i vecchi proverbi russi, vale anche meno l'irritazione chiaramente mostrata dai sovietici e persino da Malenkov, il quale, in questa occasione, rischia di perdere la popolarità facilmente conquistata nei giorni scorsi.

Malenkov avrebbe probabilmente fatto bene a riflettere a quanto strana sia la posizione di Serov. Egli non è, in fondo, che l'esecutore materiale di ordini che lui stesso, qualche volta, ha trasmesso o personalmente impartito quando era braccio destro di Stalin.

E' solo un illusorio modo di considerare gli uomini che fa attribuire a Serov responsabilità maggiori di quelle che hanno indubbiamente i suoi superiori: lo ha ricordato in questi giorni il «Manchester Guardian».

«Una cosa è fare delle critiche — ha detto ad un giornalista un sovietico del seguito di Malenkov — ed un'altra cosa è attaccare uno dei nostri funzionari in questo modo così aspro. Noi siamo d'accordo sul vostro diritto di attaccare Serov se avete voglia di farlo. Questa è libertà. Ma dove non siamo d'accordo è nel modo non da gentiluomini in cui lo avete fatto. Se ne è molto parlato oggi alla delegazione russa. Malenkov è al corrente di tutto e disapprova energicamente. Se ne è parlato a fondo anche nel pullman che portava gli ingegneri russi sulle strade dell'Inghilterra: essi considerano un affronto alla loro dignità nazionale l'avere accusato Serov di essere un altro Himmler».

Il tentativo sovietico di porre la questione sul piano della polemica non potrà che peggiorare a loro danno la situazione. Nessuno ha ancora detto, infatti, che Serov non sia peggiore di Himmler, ma anche questo potrebbe essere detto. L'opinione pubblica britannica è così solidale che neppure il «Daily Worker», cioè il giornale comunista inglese, si può dire faccia una vera eccezione. Basta osservare in che modo ha dato notizia dell'arrivo di Serov.

Secondo il «Daily Worker», ieri sarebbe arrivato a Londra, da Mosca, un velocissimo aereo di nuova fattura: un aereo argenteo, affusolato, capace di compiere circa 880 km. orari, che è un sicuro concorrente del Comet. Su questo aereo si trovava, come incidentalmente, un certo sig. Serov. Data questa notizia, il giornale comunista riprende a parlare dell'aereo, cui tutto l'articoletto è dedicato.

Solo il «Times» ha avuto, in questi giorni, la dignità di non fare commenti (che, evidentemente, non giudica necessari). Ma il più indulgente dei giornali popolari, il «Daily Mirror», ha pubblicato oggi in tutta la prima pagina un articolo del suo commentatore Cassandra, intitolato «Chi vuole in Granbretagna questo odioso thug?», e nella seconda pagina il titolo è tradotto, in caratteri delle stesse proporzioni, in lingua russa, «perchè al sig. Serov non restino dubbi». «Un odioso thug è arrivato a Londra — scrive Cassandra — il suo nome è Ivan Alexandrovic Serov. Notatelo bene. Osservate la sua faccia sorridente. Perchè quest'uomo è l'Himmler dell'Unione Sovietica e il suo mestiere sono la tortura, il terrore e la tomba. Come può essere accaduto che chi rifiutò di ricevere Goering prima della guerra può ora accettare questo rivoltante macellaio?».

Oggi Serov ha continuato, ma quasi clandestinamente, a discutere con alti funzionari della polizia britannica i piani di sicurezza per la visita di Bulganin e Kruscev. I suoi spostamenti sono stati quasi segreti. Una lunga ispezione egli ha fatto all'albergo Claridge, dove, secondo una voce recentissima, potrebbero scendere i due ospiti sovietici, forse per mostrare coraggiosamente che non temono pericoli di nessun genere. Al direttore dell'albergo Serov ha chiesto dettagli sul personale, sugli accessi all'edificio, sul volume del traffico. Da Scotland Yard Serov è stato fatto uscire da una porticina nascosta.

Tornando all'Ambasciata, il generale ha assunto l'attitudine dell'uomo offeso. Non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e un interprete ha detto ai rappresentanti della stampa: «Non vi sarete aspettato che parlasse con voi!». Più tardi, alle insistenze della stampa, è stato risposto: «Il generale non può vedere i giornalisti e non ha nulla da dire sui suoi preparativi».

A. P.

PROSEGUE A MONTECITORIO IL DIBATTITO SUI BILANCI

La dilatazione delle spese criticata da Cappa e Dominedò

Una proposta di legge per frenare gli eccessi dei «fumetti»

Roma, 23

Sui bilanci dei dicasteri finanziari hanno parlato oggi sei oratori. Il democristiano VILLA ha raccomandato al Governo di fare qualcosa di più per incrementare i consumi e per ridurre lo squilibrio esistente fra i prezzi alla produzione e quelli al consumo. Ha poi reclamato il riordinamento di tutta la legislazione sulle pensioni di guerra e l'accoglimento delle più ragionevoli richieste degli interessati.

Anche il monarchico CUTTITTA si è occupato delle pensioni di guerra, lamentando il ritardo con cui le pratiche vengono esaminate e l'inadeguatezza delle pensioni stesse.

Un ampio discorso su tutta la situazione economico-finanziaria l'ha pronunziato il presidente della Commissione per l'Industria e il Commercio CAPPA. L'ex Ministro ha manifestato alcune preoccupazioni per il persistente deficit del bilancio ed ha rilevato che alla dilatazione della spesa ha fatto riscontro la flessione degli investimenti produttivi. Ha detto che nell'attuale congiuntura è necessario proporzionare le spese alle entrate normali al fine di non intralciare la formazione del reddito e l'aumento dell'occupazione. Ha anche affermato che lo Stato non deve ricorrere a sempre maggiori indebitamenti nè può inasprire l'attuale pressione fiscale senza provocare gravissime conseguenze, fra cui la contrazione dei consumi. Cappa ha concluso dicendo che l'opera della ricostruzione economica e di difesa della moneta non deve essere abbandonata, perchè a nulla sarebbero valsi gli sforzi di dieci anni se tutto d'un tratto crollano gli argini.

Il comunista RAFFAELLI ha lamentato la scarsa disponibilità di fondi per la Cassa depositi e prestiti. Il democristiano DOMINEDO' è tornato sul tema del deficit del bilancio. Anch'egli ha sostenuto che il deficit è una permanente minaccia al valore reale della moneta. Sono le spese che devono seguire le entrate.

Per ultimo, il democristiano ZANIBELLI ha affermato che per avere bilanci veramente stabili occorre rimuovere i più stridenti squilibri sociali che ancora si lamentano nel paese. Vi sono ancora oggi in Italia due economie che non si sono armonizzate, quella agricola e quella industriale: armonizzarle significherà migliorare la situazione generale.

La Camera ha oggi preso in considerazione anche una proposta di legge della onorevole Emanuela SAVIO, che mira a frenare la pericolosità di certa stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. Se è giusto — ha detto — che la libertà di stampa non venga in alcun modo soffocata, è altrettanto giusto che lo sviluppo dei fanciulli non venga turbato da tutta una letteratura fumettistica che tanto spesso contrasta con il malcostume morale. La legge non ha scopi repressivi; è soltanto un invito ad editori e autori a collaborare.

Il Senato, intanto, ha concluso la prima sessione di lavori di quest'anno, approvando vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra cui uno in materia di mezzadria che fissa i criteri di valutazione degli utili nella consegna delle scorte di viveri.

La Commissione speciale del Senato, sotto la presidenza del sen. Carlo De Luca, ha approvato questa sera il disegno di legge sul Consiglio nazionale dell'economia del lavoro.

Il Ministro Gonella che ha illustrato alla Commissione il pensiero del Governo, al termine della riunione ha fatto la seguente dichiarazione: «La discussione si è conclusa felicemente con l'approvazione del testo legislativo, già approvato dalla Camera, salvo qualche marginale e formale emendamento. Si deve essere soddisfatti della conclusione di questi lavori compiuti con la comprensione di tutti i settori. Ciò permetterà tra breve l'approvazione definitiva della legge che dà vita, dopo la Corte costituzionale, a un altro organo fondamentale previsto dalla Costituzione, cioè il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, istituto della massima importanza, perchè altamente qualificato. L'istituzione di questo organismo segnerà un notevole passo avanti nell'attuazione della Costituzione. Avremo finalmente — ha concluso il Ministro — accanto alla rappresentanza politica anche la rappresentanza del lavoro e degli interessi economici».

PROFUGHI ECONOMICI dalla Jugoslavia in Austria

Vienna, 23

La polizia austriaca ha reso noto oggi che, complessivamente, sessantotto jugoslavi che hanno visitato la scorsa settimana la Fiera primaverile di Vienna, hanno deciso di non fare ritorno in Jugoslavia.

La polizia ha precisato che la maggior parte dei rifugiati non si è decisa al passo per ragioni politiche ma, a quanto hanno dichiarato, per le «sempre peggiori condizioni economiche di vita esistenti in Jugoslavia».

Poichè le autorità austriache concedono asilo politico solo ai rifugiati politici, molti dei profughi pensano di rifugiarsi in paesi d'oltremare.

CRITICHE AL BUNDESRAT ALLA POLITICA DI ADENAUER

VOTATA LA RIDUZIONE DELLA FERMA MILITARE

La Camera dei deputati contro ogni restrizione nell'impiego di lavoratori stranieri nell'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il Bundesrat, la Camera Alta del Parlamento tedesco, ha approvato oggi a stragrande maggioranza una risoluzione per la riduzione della ferma militare da 18 a 12 mesi. La votazione è avvenuta per alzata di mano.

Diciassette dei 38 membri del Bundesrat si erano dichiarati contrari a qualsiasi forma di coscrizione obbligatoria. La maggioranza, comunque, ha agito nella convinzione che in 18 mesi un coscritto non è in grado di poter imparare ad usare le complicate armi moderne, mentre 12 mesi sono sufficienti per metterlo in grado di usare le armi più semplici.

In punto di vista del Governo è che il numero dei militari di carriera dovrà essere aumentato se anche la Camera Bassa, il Bundestag, voterà a favore dei 12 mesi.

Nell'elaborare il progetto di legge per i 18 mesi di ferma, il Governo aveva fissato in 150 mila il numero dei militari di carriera. Ora si pensa che, approvati i 12 mesi, saranno necessari almeno 250 mila soldati di carriera.

Se la riduzione da 18 a 12 mesi verrà adottata anche dal Bundestag, la Germania, insieme con il Lussemburgo, sarà il paese aderente all'Alleanza atlantica con la più breve ferma militare. Il servizio militare in Granbretagna, Stati Uniti, Turchia e Grecia, infatti, è della durata di due anni; in Francia, Belgio, Italia, Olanda e Portogallo, di 18 mesi; in Danimarca e Norvegia, di 16 mesi. Nel Canadà e nell'Islanda non esiste la coscrizione obbligatoria.

Le critiche sollevate al Bundesrat al progetto governativo per la ferma militare di 18 mesi sono il risultato di una forte campagna intesa a fissare nel numero di 250 mila gli effettivi di un Esercito formato esclusivamente di soldati di professione. Coloro che appoggiano questa campagna arguiscono che i tempi degli eserciti formati da innumerevoli Divisioni è passato e che nell'eventualità di un caso di emergenza non si sarebbe nè in grado nè in tempo di mobilitare ampie riserve. Le guerre future, essi affermano, verranno condotte e vinte da reparti di specialisti atomici fortemente addestrati.

Questa opposizione alla legge sulla coscrizione obbligatoria viene a dare un colpo alla politica basilare del Governo di Adenauer, il quale afferma che la responsabilità della difesa della patria deve ricadere su tutto il popolo e non soltanto su una parte di esso.

La Camera dei deputati, Bundestag, ha concluso intanto il dibattito europeista svolto nell'intero pomeriggio di ieri. Una altra serie di raccomandazioni al Governo sono state approvate all'unanimità. Tra di esse la più importante, proposta dai socialisti, riguarda gli aiuti economici ai paesi sottosviluppati. Verrà istituito uno speciale comitato per il coordinamento di questi aiuti. Sul bilancio del '56 la somma da stanziare dovrebbe essere di 50 milioni di marchi (7.500 milioni di lire). Il Governo è invitato anche a stornare una parte delle somme destinate al riarmo nel caso che si constatasse un'eccedenza rispetto al fabbisogno reale.

All'unanimità è stato approvato un accordo che elimina tutte le retrizioni sull'impiego di mano d'opera straniera nell'industria carbo-siderurgica nei paesi dell'Europa occidentale. L'accordo stabilisce che i lavoratori dei sei paesi aderenti alla comunità carbo-siderugica saranno liberi di lavorare nei paesi di loro scelta.

Altre raccomandazioni concernono il programma dei profughi europei, l'assistenza sociale e medica, i rapporti culturali, settori nei quali i vari paesi dovranno intensificare il lavoro comune.

Un'ultima esortazione è quella di favorire la proposta del Consiglio di Europa e della CECA di istituire una «Giornata europea» in tutte le scuole.

Il Cancelliere Adenauer è partito per la Svizzera, dove trascorrerà quattro settimane di vacanza sul lago di Lugano. Accompagnato dalla figlia Ria Reiners, che ha preso il posto all'ultimo momento della figlia Libeth, da due segretarie e da un funzionario della Cancelleria, Adenauer è salito sul treno espresso «Oro del Reno» diretto a Basilea. Qualcuno gli ha domandato come impiegherà il suo tempo a Villa Rezzonico, dove prenderà alloggio, e Adenauer ha risposto: «Ho avuto tali esperienze recentemente che potrei scrivere un romanzo. Ma sarebbe, con molta probabilità, un romanzo giallo».

Prima della partenza era stato sottoposto ad Adenauer il programma del partito cristianodemocratico a favore degli agricoltori e delle classi medie. Il piano, che attende di tradursi in un programma legislativo dettagliato, prevede una spesa di tre miliardi di marchi e dovrebbe realizzarsi in due anni. Il piano è stato subito criticato dai socialisti come un espediente in vista della campagna elettorale della fine del '57. Da parte sua, il Ministro delle Finanze Schäffer, ha fatto subito sapere di non essere affatto d'accordo con gli ideatori del piano che, a suo avviso, richiede una spesa eccessiva.

Ferruccio Troiani

La morte di Lonardi ex Presidente argentino

Buenos Aires, 23

E' morto all'età di 59 anni l'ex Presidente della Repubblica argentina, generale Lonardi. L'anno scorso, egli aveva capeggiato il movimento diretto a rovesciare il Governo di Peron e divenne poi Presidente provvisorio della Repubblica. Il decesso è stato provocato da un attacco d'influenza complicato da congestione polmonare.

Migliaia di persone, dalle 7 del mattino, hanno sfilato davanti alla salma del gen. Lonardi, esposta in una camera ardente nel collegio di Champagne a Buenos Aires. La salma è stata esposta in questo collegio per desiderio della famiglia Lonardi, che ha rifiutato l'offerta del Governo di preparare la camera ardente nella «Casa Rosada», sede del Governo.

Il Presidente del Governo provvisorio, generale Aramburu, ha interrotto il suo viaggio nelle province del centro per rientrare immediatamente a Buenos Aires. Dall'aeroporto egli si è direttamente recato, con numerosi alti funzionari, al collegio di Champagne, ed ha sostato in raccoglimento davanti alla salma.

L'industria Krupp non fabbricherà più armi

Bonn, 23

Ad Essen, dopo l'annuncio di ieri, relativo al piano Krupp, il cosiddetto «Piano del punto 4 e mezzo», i giornalisti tedeschi e stranieri sono stati convocati a villa Hügel, dove abita Alfredo Krupp. Un portavoce dell'industriale ha fatto questa dichiarazione: «La ditta Krupp non fabbricherà mai più armi di qualunque genere».

Il seguito della conferenza stampa è stato una illustrazione dei progressi della Krupp negli ultimi due anni: il gruppo industriale impiega adesso 45 mila operai e impiegati. A Colonia, intanto, l'Istituto industriale tedesco, che ha il compito di curare le «Public relations» degli industriali tedeschi nel loro complesso, ha fatto sapere che il piano Krupp non deve essere inteso in alcun modo come diretto a controbattere la cosiddetta offensiva del rublo, cominciata l'anno scorso dai sovietici.

Una seduta al Bundesrat di Bonn, il Parlamento della Repubblica della Germania occidentale

UN DIBATTITO A ROMA SUL TRAPIANTO DELLA CORNEA

Sono diecimila i ciechi che potrebbero riavere la vista

Necessità di modificare quanto prima la legge in materia L'UIC chiederà al Papa di precisare il pensiero della Chiesa

Roma, 23

Sui quarantacinque mila ciechi d'Italia, almeno 10 mila potrebbero ricuperare il dono della vista mediante interventi di cheratoplastica; ma se il Parlamento non approverà la riforma della legge di polizia mortuaria, il meraviglioso slancio di decine di migliaia di italiani che hanno chiesto di donare la cornea all'atto della morte rimarrà platonico e inoperante.

Perchè ciò non avvenga, l'Unione italiana ciechi interverrà direttamente presso il Parlamento sollecitando l'approvazione del progetto di legge De Maria, con la quale si vogliono rimuovere le difficoltà giuridiche e le obbiezioni di scienza e di coscienza che fanno oggigiorno dei trapianti di cornea una operazione sostanzialmente clandestina e illegale, possibile solo perchè l'autorità giudiziaria ha chiuso un occhio, comprendendone il profondo valore etico e umano.

Queste le conclusioni salienti di una conferenza tenutasi questa sera all'Unione italiana ciechi, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della stampa e che aveva lo scopo di chiarire gli aspetti morali, scientifici e giuridici del trapianto della cornea. Hanno parlato il prof. Bentivoglio, presidente dell'Unione ciechi, il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, il prof. G. B. Bietti, direttore della clinica oculistica dell'Università di Roma, il dott. Valori, uno dei promotori dell'Associazione donatori di cornea, padre Lio, professore di morale al Pontificio Ateneo antoniano, e l'on. De Maria, proponente del disegno di legge per la riforma di polizia mortuaria.

Dal 1951, quando il progetto di legge fu per la prima volta presentato, vi è stato un sostanziale mutamento di opinione in numerosi parlamentari, i quali, già avversi al prelievo di parti del cadavere per sentimento di pietà verso i defunti, hanno promosso essi stessi nelle loro città, dopo il sublime gesto di don Gnocchi, le associazioni dei donatori di cornea.

La Chiesa non è contraria all'uso di una parte del proprio corpo in vita o dopo la morte, a vantaggio di un altro corpo, purchè sia rispettata la morale naturale e i diritti e i doveri delle persone che hanno in custodia il cadavere. Come noto, l'Associazione dei donatori della cornea ha carattere volontario e il progetto di legge De Maria precisa che il trapianto possa avvenire solamente qualora concorrano la volontà del defunto e dei parenti.

Per avere una più precisa illuminazione sul pensiero della Chiesa intorno a questo problema di palpitante attualità, i promotori dell'Associazione e i dirigenti dell'Unione italiana ciechi chiederanno di essere ricevuti dal Pontefice.

Nel corso della conferenza il prof. Bietti ha affermato che il trapianto della cornea costituisce oggi un intervento alla portata di ogni buon oculista, e non presenta difficoltà superiori a un'operazione per glaucoma o cateratta. Egli ha aggiunto che la percentuale dei trapianti finora eseguiti con successo si aggira intorno al 65-70 per cento, a seconda delle condizioni della cornea da trapiantare e della cornea ospitante, e che le possibilità di successo aumentano con ulteriori trapianti.

L'abolizione del latino

Il punto di vista dei professori medi

Roma, 23

La segreteria generale del Sindacato nazionale Scuola media, in merito alle notizie stampa circa un nuovo ordinamento concernente il latino nella scuola media, precisa che allo stato attuale dei fatti appare ingiustificata qualsiasi illazione. A parte le questioni di merito — è detto in un comunicato — nessuna modifica alle strutture scolastiche potrebbe essere apportata senza una preventiva discussione in sede prima tecnica, poi parlamentare. In ogni caso, è superfluo avvertire che la questione appare di tale importanza da non poter essere proposta senza tener conto delle legittime aspirazioni delle famiglie e dei docenti attraverso la libera e democratica espressione dei loro orientamenti.

La segreteria generale del S.N.S.M. — aggiunge il comunicato — fa inoltre rilevare che tale problema è connesso con il problema generale di una riforma e di una legislazione integrale riguardante la scuola secondaria di primo ciclo, per la quale da tempo le organizzazioni sindacali della scuola secondaria — opponendosi ad iniziative illegali venutesi a determinare nel corrente anno scolastico — auspicano una soluzione che rispecchi nel medesimo tempo i diritti di tutti i cittadini alla istruzione, all'orientamento ed alla giustizia sociale scolastica, secondo la quale a tutti deve essere data uguale possibilità di partenza nell'accedere ai beni di cultura. E' tuttavia da ritenere positivo che il Ministero abbia affrontato un problema non più dilazionabile, alla soluzione organica del quale i docenti medi sono pronti a dare il loro apporto.

Omissione nei documenti della paternità e maternità

Roma, 23

Il Ministero degli Interni ha diramato alle Prefetture precisazioni allo scopo di eliminare incertezze e dubbi circa l'attuazione delle recenti norme relative alle generalità sui documenti. La indicazione della paternità e della maternità potrà anche essere omessa negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita, matrimonio, di cittadinanza, negli atti attestanti lo stato di famiglia e nelle pubblicazioni di matrimonio esposte al pubblico, e in tutti i documenti di riconoscimento. Dovranno, invece, essere sempre indicati il luogo e la data di nascita.

Dopo l'«Oscar» una multa ad Anna Magnani

Roma, 23

La Magnani ha dato un «Oscar» a Roma e Roma le ha dato una multa. Stamane, questo era l'episodio divertente che correva negli ambienti cinematografici.

Ieri sera, infatti, è accaduto che un vigile urbano ha multato l'attrice che, per recarsi alla conferenza stampa allo «Hotel Excelsior», aveva lasciato la propria macchina in un posto dove era vietata la sosta. Un vigile le ha appioppato così sul parabrezza il foglietto verde della contravvenzione per posteggio abusivo. All'uscita, Anna, sorridente, si è fatta fotografare con il foglietto della multa in mano, mentre il vigile si rammaricava dell'accaduto, dicendo ad un cronista: «Non sapevo che la macchina fosse della Magnani...».

DOPO LE INDISCREZIONI SULLE DOLOROSE VICENDE FAMILIARI

Paola Bolognani fatta segno ad attestazioni sincere di simpatia

Un pizzico di fortuna nella domanda che le è stata rivolta giovedì Nessuna protesta dopo l'ultima puntata di «Lascia o raddoppia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 23

Se l'ultima edizione di «Lascia o raddoppia» è stata la meno interessante, la più calma delle diciassette edizioni fino ad ore presentate, anche il venerdì — giornata susseguente alla teletrasmissione e solitamente dedicata agli «strascichi» e alle grane che questa per tradizione ormai comporta — non è stato da meno, è trascorso cioè sotto lo stesso segno. Anche la polemica che avrebbe potuto essere aperta dal concorrente dottor Ario Bonelli di Palermo, caduto su un quesito di storia dell'arte certamente contestabile, è stata soffocata sul nascere dalla signorilità dello stesso dottor Bonelli, che ha preferito ritirarsi in silenzio piuttosto che addentrarsi in una spigolosa diatriba con gli esperti della TV.

Anche Paola Bolognani è stata lasciata in pace dalle centurie dei suoi «aficionados». Nessuno questa volta ha avuto voglia di scherzare, Paola, sotto il «video», come all'uscita del teatrino della Fiera, non aveva ieri sulle labbra il sorriso smagliante che al termine delle edizioni passate spontaneamente sfoderava. Quello di ieri sera era un sorrisino tirato, il suo volto conservava ancora l'ombra dei singhiozzi con i quali aveva appreso la dolorosa notizia riguardante suo padre e la sua famiglia. Quando si presentò la prima volta dinanzi ai teleschermi, Paola era convinta che dal gioco avrebbe ricavato solo gioie. Invece, sia pure indirettamente, «Lascia o raddoppia» ha dato a Paola il più grande dolore della sua giovane vita, dolore che le attestazioni sincere di simpatia di cui è stata fatta oggetto non bastano a cancellare.

A questo proposito l'on. Raimondo Manzin ha inviato al consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa Leonardo Azzarita il seguente telegramma: «Odierno episodio quotidiani milanesi costituisce deplorevole abuso diritto stampa penetrando e violando più gelose intimità privati cittadini, turbando delicati rapporti, gelosi sentimenti, impone immediata decisione progetti autocontrollo codice morale giornalisti da troppo tempo giacenti dopo nobile iniziativa congresso Palermo. Esprimoti intanto mia personale vivace protesta citato episodio pregandoti iscrivere ordine del giorno prossimo consiglio nazionale improrogabile argomento».

L'episodio del giornale che ha reso noto i precedenti familiari di Paola Bolognani è stato stigmatizzato anche in una interrogazione presentata dai democristiani on. Caccuri e di Cappa al Presidente del Consiglio.

Tornando al «Telequiz» di ieri, quello che le ha fatto infilare la «dirittura finale», bisogna dire che Paola, per quanto brava, è stata anche un po' assistita dalla buona sorte. Spieghiamo subito di che si tratta. In poche parole: la rivista «Settimo Giorno» di questa settimana, uscita lo scorso martedì, pubblicava in un articolo rievocativo la fotografia della squadra della Juventus dei tempi d'oro e naturalmente tutti i nomi della formazione. Questa squadra è proprio composta dagli undici uomini i cui nomi costituivano ieri sera il problema che la ragazza doveva risolvere. Ora, è evidente che si tratta di un «caso fortunato», per quanto abbastanza singolare. Ed è presumibile che, con l'ondata di simpatia e di popolarità che stava montando intorno alla sua graziosa personcina, Paola sia stata naturalmente curiosa di leggere sulle riviste a rotocalco tutto ciò che la riguardava. Difficile quindi che poi, sfogliando la rivista fino alla rubrica sportiva, le sia sfuggito l'articolo di «Settimo Giorno» sulla Juventus.

Una coincidenza tanto opportuna forse la Bolognani non se la aspettava proprio: la risposta era stata pubblicata proprio il martedì precedente. Indubbiamente Paola è brava. Ma anche fortunata.

Ricordiamo, infine, che la prossima puntata di «Lascia o raddoppia» sarà anticipata di un giorno, per evitare l'incontro con la ricorrenza del Giovedì Santo.

G. T.

Mikoyan celebra a Karachi l'indipendenza del Pakistan

Karachi, 23

Il Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri sovietico, Anastas Mikoyan, ha pronunciato oggi un discorso durante le cerimonie organizzate per la proclamazione della Repubblica pakistana. Egli ha tra l'altro proposto che le relazioni sovieto-pakistane siano basate sui cinque principi della coesistenza pacifica e non su patti militari.

Quest'oggi il Pakistan è in festa. Viveri ed indumenti vengono distribuiti ai cittadini più poveri e ai profughi musulmani dell'India. Le bandiere sventolano sugli edifici pubblici mentre fuochi d'artificio ed illuminazioni speciali sono in programma in ogni città e in ogni villaggio. Aerei lanciano un po' dovunque manifestini inneggianti all'indipendenza. Circa cinquemila detenuti sono stati rilasciati, in seguito a provvedimento di clemenza, dalle carceri del Pakistan occidentale.

In un radiodiscorso pronunciato nel pomeriggio, il Presidente Mirza, ha detto fra l'altro, che la nuova Repubblica sarà «amica di tutti e nemica di nessuno» e si ispirerà agli ideali della pace, della democrazia, del rispetto delle minoranze, della libertà dal timore e dal bisogno e dell'integrità territoriale.

A Nuova Delhi viene annunciato da fonte ufficiale che il Vice Primo Ministro sovietico Anastas Mikoyan trascorrerà una settimana in India. Egli giungerà a Nuova Delhi il 26 marzo e si recherà in Birmania, in aereo, il 2 aprile.

Capricciosa Margaret non rispetta le tradizioni

Londra, 23

La principessa Margaret ha rotto ieri sera una tradizione di Corte e ha fatto fare brutta figura persino alla sorella, la Regina Elisabetta.

La Sovrana, la Regina madre e Margaret dovevano recarsi al Teatro reale dell'Opera al Covent Garden per una serata di gala del famoso balletto omonimo. La Sovrana e la Regina madre avevano indossato il tradizionale abito da sera di raso chiaro adorno di diamanti ed accompagnato da una tiara di brillanti.

Anche Margaret aveva pronto un abito del genere e sembrava dovesse indossarlo. Invece all'ultimo momento cambiò idea. Pregò la sorella e la madre, che erano già pronte, di attenderla, e comparve con un abito di velluto blu scuro, scollatissimo e con sottili spalline. Sul capo nessuna tiara, solo un semplice fermaglio di brillanti sull'abito.

Il capriccio di Margaret fece arrivare la Regina a teatro con dieci minuti di ritardo, fatto sembra senza precedenti.

Da Grace Ranieri vuole figli e non film

Parigi, 23

E' arrivato oggi a Parigi, al volante della sua macchina, il Principe Ranieri di Monaco, che il 18 aprile sposerà l'attrice Grace Kelly a Monaco. Tre ore di viaggio da Le Havre lo avevano messo di malumore, ma ciò non gli ha impedito di dichiarare ai giornalisti che desidera avere un mucchio di figlioli. Non si sa cosa ne pensa Grace in proposito.

Il Principe è in febbrile attività per i preparativi delle nozze, che saranno un avvenimento mondano memorabile. A Montecarlo sono già pronte le cinquemila partecipazioni di matrimonio che saranno diramate in tutto il mondo.

Grace Kelly, intanto, è giunta ieri sera in aereo a New York, proveniente da Hollywood, dove la notte precedente ha dato l'addio alla capitale del cinema in occasione della distribuzione dei premi «Oscar». In attesa di partire il 4 aprile per Monaco a bordo del transatlantico americano «Constitution» Grace Kelly si tratterrà alcuni giorni a New York per completare il corredo da sposa. Ella si recherà a Filadelfia per le feste di Pasqua, che trascorrerà insieme con la famiglia.

Grace Kelly ha confermato di aver rinunciato alla carriera cinematografica per desiderio del Principe Ranieri, aggiungendo che «il Principe deciderà più tardi» se ella la riprenderà.

24 feriti a Guatemala per lo scoppio di due bombe

Guatemala, 23

Due bombe sono esplose oggi durante una sfilata di carri allegorici in occasione dell'annuale parata studentesca. Ventiquattro persone sono rimaste ferite di cui dieci gravemente.

Uno spettatore ha detto di aver visto lanciare le due bombe dalla cima di un carro allegorico costituito da tre cappelli: quello dello Zio Sam (gli Stati Uniti), un berretto militare e una mitria di Vescovo. Un'iscrizione sul carro diceva che quelle erano le tre cause della «malattia intellettuale nelle Americhe».

Il panico di una folla provoca trenta morti

Karachi, 23

Trenta persone sono rimaste uccise e 50 ferite, calpestate dalla folla presa dal panico per motivi tuttora sconosciuti durante la celebrazione della giornata della Repubblica del Pakistan nella città di Rawalpindi.

SUL CERVINO CONTINUA IL MALTEMPO

C'è ancora speranza di ritrovare i due alpinisti

Anche un aereo è pronto per partecipare alle ricerche

Cervinia, 23

Anche nelle ultime 24 ore non si è avuta alcuna notizia sulla sorte dei due scalatori monzesi scomparsi sul Cervino. Su tutta la zona continua a nevicare fitto e la visibilità è ridotta a meno di cento metri: le speranze di trovare ancora in vita Maggioni e Cazzaniga si vanno affievolendo.

Ieri sera è arrivata a Cervinia la squadra di soccorso del CAI di Torino formata dagli alpinisti Malvassora, Alderighi, Fuselli, Bo, May e Ravelli. Stamane, la squadra ha proseguito per il colle del Theodulo, con l'intenzione di portarsi possibilmente verso il rifugio svizzero dello Hoernli per un tentativo di ricerca.

Alderighi e Malvassora sono particolarmente pratici della zona, avendo vissuto nel Natale del 1953 un'avventura analoga a quella di Maggioni e Cazzaniga. Anch'essi furono sorpresi dall'infuriare del maltempo, mentre stavano compiendo un'ascensione sul Cervino, e riuscirono a salvarsi raggiungendo il rifugio Solvay, nel quale rimasero bloccati sino a quando le condizioni atmosferiche migliorarono. I due alpinisti ritengono pertanto che anche Maggioni e Cazzaniga abbiano potuto fare altrettanto, raggiungendo qualcuno dei rifugi sul versante svizzero della montagna. L'eventualità di sostare in uno di questi rifugi era anzi stata prevista dai due scalatori monzesi, che ne avevano anche parlato, alla vigilia del loro tentativo, con Antonio Passuello, uno dei due inservienti della funivia che sale al Furggen.

Da Zermatt nulla di nuovo: il capo delle guide locali ha avuto stamane un nuovo colloquio telefonico con il padre di Cazzaniga, al quale ha assicurato che le squadre di soccorso svizzere sono pronte, in attesa che il tempo permetta di iniziare le ricerche. Anche il pilota Gaiger, specialista di voli di montagna, attende all'aeroporto di Sion che le condizioni atmosferiche gli concedano di spiccare il volo verso il Cervino. Egli conosce molto bene la zona e la sua collaborazione nell'opera di soccorso potrà essere preziosa. Sul suo minuscolo apparecchio, appositamente attrezzato per l'atterraggio sui ghiacciai, egli ha caricato viveri, coperte e generi di soccorso.

Offesa alla morale

Due denunce a carico di Moravia e Dolci

Roma, 23

Alberto Moravia e Danilo Dolci sono stati denunciati dal Questore di Roma per offesa alla morale. Moravia è stato denunciato a seguito della pubblicazione sulla rivista «Nuovi Argomenti» del primo capitolo del suo nuovo romanzo «La Ciociara». Dolci, invece, è stato denunciato per le «Pagine di una inchiesta a Palermo», pubblicate sulla stessa rivista.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione collegata a una depressione situata nel Mediterraneo centrale interessa la Penisola. Pertanto, per tutta la giornata e su tutte le regioni si avrà cielo coperto con precipitazioni. La temperatura sarà senza notevoli variazioni. I mari saranno agitati e localmente molto agitati per venti forti sciroccali.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6.6, 10.5; Trento 6, 8.8; Trieste 11.8, 16.6; Venezia 7.4, 10.4; Milano 4, 8.3; Torino 3.4, 6.7; Genova 7.1, 12.8; Bologna 9.4, 12.6; Firenze 10.2, 14.4; Pisa 11.4, 15.5; Ancona 9.6, 12.2; Perugia 8.3, 11.7; Pescara 4.2, 13; L'Aquila 2.6, 8.9; Roma 10.7, 14.8; Campobasso 5.4, 11.6; Bari 10, 14; Napoli 9.1, 16.4; Potenza 6.4, 10; Reggio Calabria 12.4, 15.6; Messina 12, 16.6; Palermo 13.4, 17; Catania 12.4, 14.2; Cagliari 12.5, 14.6; Alghero 8.6, 16.

UN NUOVO PRIMATO DELL'ISOLA DEL SOLE

Nozze d'oro con le mense di un prodotto siciliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 23

Il trono napoletano della pasta è crollato: lo dimostrano le statistiche del consumo nazionale e lo attestano le massive esportazioni di spaghetti verso ogni punto d'Europa e d'altri continenti.

La Sicilia ha ormai detronizzato gli «spaghetti» di Salerno, Gragnano e Torre Annunziata, che ormai da decenni non vantano più nè un monopolio nè un primato. Dagli stabilimenti attrezzatissimi di Palermo, Termini, Bagheria, Sciacca, Catania, ecc., sono prodotte oggi delle qualità di pasta superiori a quelle delle migliori fabbriche napoletane, sarde, laziali, pugliesi o toscane.

La Sicilia, del resto, è la madre dei maccheroni in Italia. Sembra strana, questa affermazione: ma i documenti lo dimostrano storicamente. Fin dal secolo XIV infatti, nell'Isola del Sole si mangiavano e si fabbricavano spaghetti; e solo più tardi il mirabile prodotto varcò lo Stretto e portò i suoi frutti nella Campania e in altre zone d'Italia.

Una vera e propria industria, organizzata e scientificamente adatta alle esigenze del progresso, si ha in Sicilia da circa un cinquantennio: dal nuovo secolo. E da allora, la forza di espansione di questo prodotto è stata crescente, sicchè attualmente registriamo che proprio la Sicilia è la principale fornitrice di pasta al resto della nazione. Un'identica percentuale vale anche per la esportazione all'estero.

E' pur vero che buona nomea hanno le paste napoletane; e ciò si spiega perchè nel passato esse fruirono di una attenta propaganda, connessa alla evidente attrazione di turisti italiani e stranieri per Napoli, «città dell'amore». Tuttavia, sfatando queste leggende e guardando la realtà di fronte, appare evidente che la nomea non basta: occorre la qualità, la serietà di lavoro, la perfetta attrezzatura industriale. E la Sicilia, con un'utile concorso delle iniziative private e pubbliche, ha impiantato dei pastifici di grandissimo rilievo, che non temono alcuna concorrenza, nè per disponibilità di capitali nè per bontà del prodotto.

Certamente la Sicilia, tuttora area depressa, in avvenire potrà far di più e meglio in questo settore alimentare, che è vitale per tanta parte della popolazione italiana: ma occorre del tempo. E allora dominerà incontrastata.

Oggi in Sicilia, ad esempio, si sorride allorchè qualche «snob» chiede in un negozio della pasta di Gragnano o di Torre Annunziata: e la vendita nell'Isola di queste qualità sono nulle. Come, del resto, nulla è la vendita di quelle confezioni di «pasta italiana», fabbricata dalla Svizzera o da altri siti, con tanto di bandiera tricolore, che camuffa da nostrano un prodotto straniero.

Le paste siciliane si distinguono in paste speciali, prodotte con semolino di grano duro; e in paste comuni, ottenute con sfarinati di grano tenero e paste miscelate con l'aggiunta di farine e di altri cereali e leguminose. La principale cliente della Sicilia è oggi, oltre la Penisola, la Granbretagna, seguita dagli Stati Uniti, dalla Somalia, dall'Egitto, dalla Libia e dall'Africa del Nord francese.

Si tratta, qui, di una clientela di primissimo piano. Gli importatori richiedono quantitativi assai rilevanti di pasta siciliana, nelle sue diverse qualità; e ci tengono a che nella confezione spicchi ben chiara la dizione «Produzione di Sicilia», e nell'etichetta faccia mostra una trinacria con colori giallo e rossi.

V'è un vezzo, in certi settori commerciali: ed è di contrabbandare per pasta napoletana la bella pasta siciliana, giuocando sulla leggenda di Gragnano e di Torre Annunziata. Questa falsificazione commerciale va, naturalmente, repressa: ma essa dimostra come la Sicilia abbia oggi in suo potere una vera ricchezza che le deriva da ottimi prodotti, ben lavorati e di buona qualità. Agli altri, rimane il resto di una antica leggenda, oggi sfatata: e, comunque, costruita sulle linee di una usanza siciliana del XIV secolo.

Non per nulla la Sicilia fu il «granaio di Roma». Che meraviglia, quindi, che detronizzi falsi primati e si imponga con la sua merce?

Non diremmo che una «guerra» esista tra la Campania e la Sicilia in tema di pasta: ma una rivalità è da tempo. Essa, però, si risolve a beneficio dei siciliani, maestri anche in questa arte alimentare.

d. e.

un bel sorriso
dà la misura del vostro fascino

Binaca
— dentifricio moderno,
di antica esperienza —
rende i denti bianchi e brillanti,
rinfresca l'alito.

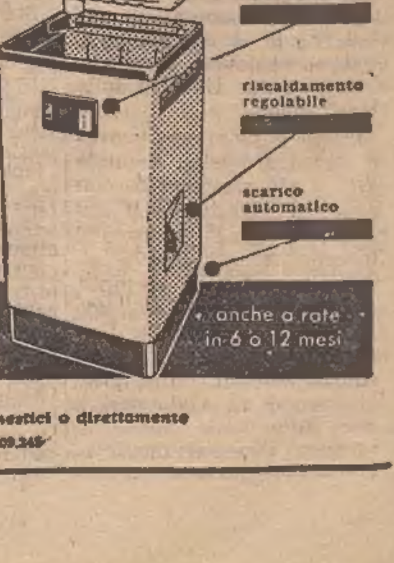
Binaca aumenta il fascino del sorriso.

per i vostri capelli usate con fiducia
BINACRIN shampoo neutro con Lucefix

BINACA

CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

ancora più perfette
le lavatrici HOOVER



E sempre più facile fare il bucato con la Hoover!
Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria.
Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 0313 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua. L. 92.000

Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000

Mod. 0321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500

Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile. L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 709.245

IL CINQUECENTO

D'IMPROVVISO pullulano le statue: da dove saranno venute? Il Quattrocento aveva scoperto i canoni, aveva affermato le regole. S'era ritrovata la Grecia con teorie esatte. Il Cinquecento è invece una maturazione improvvisa, un esplodere di carne. Secondo la Grecia, sì, ma più seguendo il sangue degli uomini. Anche i pittori in fondo scolpiscono: Raffaello tende a Madonne che sembrano tutte in rilievo, corpi provveduti d'ogni dimensione. Non parliamo di Michelangelo, scultore in ogni suo momento, immaginante i suoi Profeti e le sue Sibille come corpi febbricitanti ed ansiosi, presaghi e memori. Il Cinquecento ha rotto le dighe: i pallidi umanisti sono diventati i sanguigni uomini d'arme. Leon Battista Alberti trova impetuosi e geniali discepoli che lo lascerebbero trasecolato. Benvenuto Cellini tempesta per il secolo con braverie accese e geniali. «E molti io passo e chi non passo arrivo». E' vero che, cauto, ragiona il Bembo, che contegnoso ammonisce Baldassar Castiglione. Storie... Dietro di loro ci sono donne di carne e di sangue, brulica colmo il secolo. Leonardo da Vinci segue sue regole arcane. «Io scopritore...». Che scopre Leonardo? Tutto il mondo, l'uomo. Compito grave quello di questo ribaldo Cinquecento. Compito grave, ma non gravoso.

* * *

Gravosa è invece la sorte dei politici poichè è da questi anni che nasce la politica contemporanea. Nasce a Firenze sotto la penna di Nicolò Machiavelli. Il secolo non lo ascolta: il tempo non è alle teorie ma a tutti gli elementi concitati e profondi connessi al sangue. Le statue, le pitture, i poemi non vanno d'accordo con la politica. Di politica anzi non s'occupa nessuno, nemmeno i condottieri d'uomini. Francesco I, re di Francia, è tutto dedito alla cavalleria, Carlo V imperatore ha l'anima nel mondo di là. Nicolò Machiavelli abita invece in questo mondo, si arrovella intorno ai particolarissimi casi degli uomini ma con cuore d'asceta, sdegnoso di ogni «suo particulare interesse». Abita il florido Cinquecento come abitasse la scarna Tebaide. Non è strano che i contemporanei non s'avvedano di lui, che la Repubblica lo esilii. E' lo stesso. Machiavelli ha da scrivere e scriverà. Sa che l'intenderanno i posteri. Solo che per scrivere egli non può vestire alla maniera di tutti, alla maniera sciatta di Pier Soderini. Si veste da antico romano per scrivere, alta la notte, nella casa rustica assalita dalla campagna. E' in conversazione con Tito Livio abbeverandosi ai motti ruvidi della storia vera, della sapienza antica. La «patavinitas» di Tito Livio infonde ruvida forza all'aspro toscano di Machiavelli. Altri han cercato l'esempio pieno di Cicerone, l'eloquenza ampia ed adorna dei classici. Egli, provinciale, si rifà a uno storico provinciale, al ruvido Tito Livio. Firenze intorno non gli bada. Travolta la empia grazia del Magnifico, bruciato il rozzo cuore di Savonarola, Firenze vive giorno per giorno, intenta all'eterna guerra di Pisa. Machiavelli vorrebbe la coscrizione delle milizie al tempo ch'ogni uomo di coraggio e di pochi scrupoli battaglia a sua guisa, con soldati suoi. Machiavelli vede che oltr'Alpi non è così, che già son nati qua e là dei Re, degli Stati e che questi Re e questi Stati già battagliano per ogni luogo della Italia derelitta. Gli italiani civilissimi scolpiscono, dipingono, scrivono. Qualcuno combatte anche eroicamente ma come vien viene, per chi capita. Nessuno forse, salvo Venezia, s'occupa in Italia seriamente di politica. C'è soltanto Machiavelli vestito da antico romano a sognare un Principe unico e soldati regolari. «A tutti puzza questo barbaro dominio». A tutti? No, soltanto ai veneziani e al fiorentino inerme Nicolò Machiavelli.

* * *

Cesare Borgia rapinatore, Francesco I assetato di donne, Leone X grave il sangue di greche delizie, tutto il secolo voglioso e acceso esplode a un certo punto, riassumendo di sè il più saporoso e il più torvo, nel gazzettiere Pietro Aretino. Il primo dei gazzettieri: quanti ne verranno dopo, senza i suoi vizi e senza il suo stile! Aretino vive e informa della vita, con occhi sagaci e malevoli, le Muse al servizio dell'attualità malvagia, della vita sghemba. Vive tra donne mercenarie che, concordi, gli pagano principi e mecenati. Chi oserà sfidare quella penna e quella lingua? Meglio essere presi prigionieri dai turchi, cadere in mano dei lanzichenecchi. Pure v'è una cosa che Pietro Aretino non tradisce: l'Arte. Si diranno malvagità, si adopereranno parole oscene, ma in un originale potente italiano, secondo costrutti vivi e nuovi che non moriranno. E' l'ultima, il più ardito spasso del Cinquecento. Poi vincerà Filippo II, poi prevarrà il Concilio di Trento. Il tempo non sarà più improvvisato arditamente dagli italiani, ma meditato gravemente all'uso di Spagna. La barba dell'Aretino, insolente, non fu pettinata che da mani di donne giovani e sempre differenti. Fu una barba ampia di maschio in agguato, una barba senza licenza dei superiori. Dopo verranno le esigue castigate barbe seicentesche.

L'Aretino non sapeva sorridere, soltanto ridere ad ampio scroscio. Nelle sue parole s'adunavano a pazzo convegno tutti i globuli rossi cinquecenteschi che presentivano tempi anemici. Pietro Aretino, gazzettiere, finchè fu vivo non s'arrese nè alla ragione nè alla malinconia; era d'una stirpe tutta corporea, di una cattiveria assoluta ed innocente. Non fu forse nemmeno un cattivo italiano ma un uomo in perfetta salute, con molto cervello, un gazzettiere dell'epoca di Petronio.

* * *

Di là dalle Alpi gran rumore; anzi, fracasso, pandemonio. La gente ne ha avuto abbastanza della troppo perfetta grazia delle nostre chiese e delle nostre Madonne. La birra non dà fumi classici, tende all'iconoclastia. Rivolta generale di gente d'ogni stirpe, di malinconici di ogni latitudine. Martin Lutero torna da Roma indemoniato: il Pontefice lo guarda divertito e non si risolve a dargli importanza. Ci vuol altro che un barbaro rivoltoso per distruggere la Chiesa di Pietro. Era però non un barbaro a minacciarla ma piuttosto la chiesa stessa a voler morire. Carlo V, cattolico fanatico, adopera i suoi lanzichenecchi ad assediare il Papa, a far scempio di Roma. Chi soccorrerà il sacro Soglio minacciato all'interno dalla troppa civiltà e all'esterno da tutta la barbarie? Passano gli anni, tutto sembra pericolare: in Germania, in Inghilterra, tra gli svizzeri, tra gli olandesi brulicano le sette maligne. Ogni Marcantonio si ritiene in diritto di dire la sua su tutti i riti, su tutti i dogmi. La Chiesa sembra condannata. Ma no, che la protegge, su l'ordine di Cristo, San Pietro. Il pescatore di Galilea è vecchio ma può ancora gettar la rete. Ecco apparire una fantasia in nero e giallo. L'ordine dei Gesuiti: compagnia leggera d'uomini magri ed alacri. E' ancora il Cinquecento? Non parrebbe e si raduna a Trento il Concilio, dopo molti anni dalla rivolta e durante lunghi anni. La Chiesa ha dalla sua parte tutto il tempo. La fretta è la più grave di tutte le eresie, quella che ha perduto in eterno l'agostiniano sconsacrato Martin Lutero. Chi ha fretta ha paura. La Chiesa di Pietro non teme, non può temere nessuno. A Trento i vescovi esaminarono punto per punto, al lume dell'esperienza umana e divina, i sacri canoni. Non modificarono quasi nulla: accrebbero il rigore del metodo, la minuzia fredda ed essenziale dei riti. «Heri dicebamus...». Solo quello che si diceva ieri è ripetuto in maniera perentoria, definitiva, assoluta... Su queste linee si combatterà l'eresia. Proibito in eterno arretrare. Partono, gialli e neri, per tutto il mondo i gesuiti. La Chiesa ha rinunciato ai grandi papi. La vita dei pontefici sarà d'ora innanzi senza gloria e senza macchia. Sparito l'imprevisto e il pittoresco. Il Cinquecento in sul finire è troncato dal Concilio di Trento che ha in mente la gloria di Dio e non quella degli uomini. Il protestantesimo non ha in mente la gloria di Dio nè quella degli uomini. Il protestantesimo non avanzerà più di un passo, si ridurrà a un'astratta congerie di sette e d'eresie. Il cattolicesimo non sarà più amico della fantasia, sarà piuttosto una protezione degli uomini, una riva ferma.

Giuseppe Valentini

BATTUTE LE FABBRICHE DEL REGNO UNITO DALL'INTRAPRENDENZA DI ITALIANI E TEDESCHI

Preoccupanti sintomi di crisi nell'industria automobilistica inglese

Mentre nel 1950 metà delle auto vendute sui mercati internazionali erano britanniche l'anno scorso il rapporto è sceso a un terzo e ora la produzione segna il passo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Che succede delle automobili inglesi? Può darsi che la crisi di questa industria, come di altre industrie inglesi, sia temporanea, e destinata a un'ulteriore espansione; ma lo spettacolo di questi giorni è penoso, e una ripresa non sarà facile. Quasi tutte le case produttrici di automobili, anche le più forti, finiscono col cedere alla necessità; le settimane di lavoro si riducono a quattro giorni, si pensa già a tre giorni, ed appare lo spettro della disoccupazione. Si tratterebbe, in ogni caso, di disoccupazione relativa, perchè il mercato britannico richiede più di quanto non si produca, e il lavoro non manca; ma viene a mancare parte di questo lavoro specializzato, che si collega ad altre industrie minori, e che è bene rimunerato; e il fenomeno è sintomo di una crisi più larga. A Birmingham, dove tra poco si aprirà la fiera dell'industria britannica, scompariranno i depositi delle macchine invendute che si accumulano all'aperto. S'è pensato di non turbare lo spettacolo di quanti accorreranno a Birmingham (tra gli altri, Bulganin e Kruscev) con queste distese di automobili; prenderanno posto quindi nei depositi coperti e sotterranei. Ma non sarà quest'atto di struzzo a frenare la crisi.

E' facile dire che gli ultimi provvedimenti finanziari del Governo, le restrizioni del credito, la parziale paralisi delle vendite a rate, hanno frenato le vendite del mercato interno. Questo non è che l'ultimo tratto, per ora, dello sviluppo di una crisi. Sicuramente, con il Governo che invita a limitare le spese personali, con le difficoltà imposte alle vendite rateali (per cui bisogna versare un acconto pari al cinquanta per cento), senza dire della paura della disoccupazione e dell'aumento dei prezzi, gli inglesi tagliano le grandi spese voluttuarie: entrano in crisi, infatti, le grandi ditte produttrici di automobili, di apparecchi radiofonici e televisivi, di frigoriferi, di lavatrici automatiche, di aspirapolvere, di tutti quei prodotti che introducono la vita meccanica e il «comfort» in famiglia, e che molto spesso sono acquistati a piccole rate mensili. Ma questo non è tutto; anzi è poco. Per dirla con i laburisti, la politica automobilistica è sbagliata. Ma anche questo non è tutto: qualcosa non va nella produzione automobilistica stessa, forse in tutta l'industria inglese. Quando, succedendo ai laburisti, i conservatori hanno riassunto la vecchia attitudine liberista di lasciar fare ai produttori, hanno contribuito a mettere a nudo le deficienze della produzione. Di che si tratta, dunque?

Dice il titolo, piuttosto vago ma abbastanza efficace, di una rivista automobilistica londinese che «le macchine inglesi non hanno sex appeal». L'espressione è buona se non si limita, come è nell'intenzione di chi l'ha coniata, alla carrozzeria e ai gusti del mercato straniero, ma se si estende a tutta la posizione dell'automobile inglese sul mercato internazionale. Come a una persona può mancare la misteriosa qualità di attirarsi la simpatia altrui, così può mancare ad una industria quasi voluttuaria e sportiva come quella dell'automobile, la qualità indispensabile ad affermarsi. Si tratta, in questo caso, di un declino piuttosto che di una non affermazione: «un catastrofico declino», come è stato detto nei giorni scorsi alla Camera dei Comuni. Si può essere sicuri che niente colpisce gli inglesi più di questo declino. Il tramonto dell'Impero, che si compie di giorno in giorno, è compreso e considerato inevitabile. Ma nessun inglese accetterebbe senza sofferenza la perdita del prestigio internazionale, che ormai può essere solo affidato all'esperienza politica, e al progresso tecnico e scientifico.

Dicono che, come in un testamento, Churchill raccomandi a Eden, nei rari colloqui tra una vacanza e l'altra nel Sud della Francia, di spingere la Granbretagna sulla strada della scienza e della tecnica, per dare al paese nuovi primati in cambio di quelli che ormai scompaiono. L'intuizione di Churchill è del resto nazionale.

Peter Twiss il pilota inglese che ha recentemente battuto il record mondiale di velocità raggiungendo con il suo «Fairey Delta II» i 1822 km. all'ora

Un ambito primato

Lunedì 11 marzo (il sole diradava l'ultima nebbia sulla Inghilterra già verde pastello) gran parte dei giornali di Londra annunciarono che era venuto un lunedì bello, splendido, glorioso (quest'ultimo aggettivo in Inghilterra è climatico: si riferisce alla gloria e al tripudio della natura in una giornata di sole): ma specificavano che non si trattava di apprezzamenti climatici. Semplicemente, un aereo aveva battuto il primato della velocità: «e quell'aereo è britannico».

«Quell'aereo è britannico»: la notizia, data sull'intera prima pagina di quasi tutti i giornali, soffocava i tumulti di Cipro, in Grecia, nelle Bahrein, i colloqui di Eden con Mollet, le nuove dichiarazioni di Bulganin. La nuova affermazione è, per la verità, un aspetto della tecnica automobilistica britannica, perchè il motore di quell'«aereo britannico» è stato concepito e realizzato negli stabilimenti aeronautici della vecchia Rolls-Royce, la ditta che ha sempre prodotto le automobili migliori del mondo. Son passati, credo, più di cinquant'anni dal giorno in cui il signor Royce diede un colpo di manovella al prototipo della sua automobile e il motore partì, veloce e silenzioso come in quei tempi non era mai accaduto e come non accadde più per tanto tempo: e da quei giorni lontani quel motore non fu mai più superato.

Prestigio in declino

Ospite, nei giorni scorsi, in una di queste superbe automobili sulla strada di Oxford, non potevo tacere la mia ammirazione. Il padrone (che poco prima modestamente aveva mentito affermando che non sapeva far bene nulla, salvo guidare) disse semplicemente: «Se quest'automobile non fosse meravigliosa, la Granbretagna sarebbe finita».

La potenza dell'industria automobilistica inglese ha la sorte del prestigio britannico: alta ancora in questo stesso momento, son preoccupanti e inequivocabili i segni di crisi. Nel 1955, un terzo delle automobili del mercato internazionale veniva da fabbriche inglesi. La proporzione è grande, ma pochi anni prima, nel 1950, metà delle automobili del mondo erano inglesi. E' interessante notare che nei cinque anni trascorsi, la produzione inglese è caduta, e non sono cadute le vendite: si è invece ingigantita la richiesta mondiale, e nello stesso tempo l'intraprendenza americana, tedesca, italiana ha battuto la Inghilterra. I rapporti recenti sono anche più preoccupanti, e si fa ogni giorno più evidente che, se i produttori di automobili inglesi rallentano il lavoro, la ragione non è da cercare tanto nelle restrizioni finanziarie del Governo, quanto nel costante declino delle esportazioni. Le vendite diminuiscono in Asia, in Australia, nei paesi europei. E' interessante esaminare la situazione di alcuni paesi che, neutrali politicamente, lo sono anche industrialmente, nel senso che non producono automobili e che non hanno con la Granbretagna vincoli politici particolari.

Nel dopoguerra, la maggioranza degli svizzeri aveva macchine inglesi. Ancora nel Salone di Ginevra dell'anno scorso, 82 ditte esponevano e ben 29 erano britanniche. Ma nello stesso anno la sola Volkswagen vendeva in Svizzera il doppio di quanto vendevano tutte le ditte inglesi: 10.077 contro 5861. Le vendite inglesi seguivano le tedesche e le francesi; ma l'Italia già tallonava l'industria britannica. Nello stesso anno, in Svezia (paese di alti salari e di grande richiesta, potenzialmente il migliore mercato europeo) le vendite britanniche cadevano del 50 per cento.

Si sono avuti rapporti accurati sul declino delle vendite in Svezia. In un mercato in espansione, l'incidenza britannica è stata costante fra il 1949 e il 1952: 37,7 automobili per cento erano britanniche. Ma già nel 1955 s'era scesi a 28 per cento, mentre erano salite le automobili tedesche, soprattutto le Volkswagen. Nel 1954 le proporzioni tra Germania e Granbretagna si equilibravano: gli svedesi avevano acquistato 38.784 automobili britanniche e 33.586 automobili tedesche. Alla fine dell'anno scorso, la situazione era già sconvolta: le automobili tedesche erano 57.437 e le inglesi 19.905. Le statistiche dei primi mesi di quest'anno mostrano che la proporzione, già disastrosa, va peggiorando.

Il mercato svedese è ricco, quasi libero da produzione nazionale, tradizionalmente cliente della Granbretagna. Che cosa dunque non va più nelle automobili inglesi? Le analisi degli agenti che in Svezia si occupano delle vendite della Austin, della Rootes, della Standard presentano elementi che si ritrovano nelle analisi degli altri mercati. Gli inglesi dovranno anzitutto rinunciare alla linea della carrozzeria. Ci sarebbe, a questo proposito, molto da dire. La linea denuncia un gusto, un'attitudine psicologica che si ritrovano in alcune caratteristiche del motore, e nei sistemi di vendita. Quando il signor Royce, che era un meccanico, si unì al signor Rolls, che era figlio di un Lord, capì di aver trovato l'uomo che avrebbe imposto alle sue automobili un gusto preciso, quello richiesto da una clientela eletta e ristretta. E' probabile che il gusto del quale il signor Rolls era un interprete sicuro vada ancora bene in Inghilterra; ma non va bene sicuramente in Europa. Un uomo di gusti moderati e tradizionali può deplorare che il mondo trascuri la linea della Rolls-Royce per quella della Studebaker, come può deplorare che Gina Lollobrigida sostituisca Greta Garbo; ma quest'uomo non potrebbe, oggi, produrre nè film nè automobili. Gli inglesi ostentano le vecchie automobili con lo stesso orgoglio col quale ostentano le vecchie case, gli antenati, i fantasmi di famiglia. Per tornare alla Rolls-Royce, la celebre automobile aveva una marca nella quale le due «R» incrociate erano scritte in rosso: quando Royce morì, una R fu scritta in nero; più tardi, morto Rolls, le due lettere furono nere. Oggi, avere una Rolls-Royce con una R rossa equivale ad essere eletto tra gli eletti. Invece in quasi tutto il resto del mondo si va facendo strada l'opinione che possedere un'automobile della penultima serie sia vergognoso.

Alcune esigenze della linea moderna hanno aspetti pratici. Gli inglesi amano le automobili a quattro porte, ma il resto del mondo considera che le due porte alleggeriscano la linea, irrobustiscano la carrozzeria, costituiscano una garanzia negli scontri e proteggano i bambini durante i viaggi e le passeggiate. Altre esigenze riconducono al discorso del gusto. Negli anni scorsi, anni di «austerity», agli inglesi sembrò naturale di trascurare certe rifiniture. E', questo, un vecchio concetto inglese, morale ed estetico, risparmiare nelle difficoltà all'inglese sembra logico e di buon gusto. In America, è proprio la scienza economica a dire il contrario.

Trascuro le statistiche delle vendite e della produzione, ma il tramonto della più grande industria automobilistica del mondo è impressionante anche per la velocità con la quale si compie, e per l'incapacità di resistere all'intraprendenza altrui. Uno sviluppo forse troppo veloce delle industrie europee ha sorpreso i produttori inglesi, che sono rimasti a concezioni statiche di vendita e di produzione. La organizzazione delle vendite della Volkswagen e la fantasia della Fiat lasciano stupefatti gli inglesi. Un corrispondente del «Times» è stato inviato, settimane or sono, a Torino per studiare e per provare le auto italiane, delle quali ha scritto in termini entusiasti. «La «Multipla» — ha scritto nel suo giornale — è sotto molti aspetti il più significativo progresso nel campo delle piccole automobili per famiglia disegnate dopo la guerra, perchè il suo principio è «Sei persone per 600 cc.» e nessun'altra macchina nel mondo può dire di avere raggiunto un tale risultato».

C'è una ragione politica di questa crisi, e qui è forse il fatto fondamentale. E' una regola di quasi tutte le produttrici di automobili di attribuire grande importanza ai mercati stranieri, sia perchè sono vasti, sia perchè all'interno le vendite sono più facili, perchè protette. Vale anche il principio molto saggio che, in periodi di crisi dei mercati stranieri, il massimo sforzo può essere rivolto all'interno, livellando la crisi. Il Governo conservatore ha invece facilitato le vendite nel mercato interno: ora, cadendo i mercati esteri, la crisi non può trovare compenso all'interno, dove al contrario lo stesso Governo impone una politica di economia. Si spiega in tal modo la riduzione delle giornate di lavoro nelle fabbriche automobilistiche, che produrrà probabilmente riduzione di lavoro in industrie sussidiarie, meccaniche, elettriche, ecc.

L'importanza delle esportazioni era stata capita dai laburisti. Alzandosi a parlare a un pranzo dei produttori automobilistici nel novembre del 1945, sir Stafford Cripps disse: «Non possiamo accontentarci di esportare il 15 per cento della produzione. Noi in Inghilterra dovremo andare a piedi, ma fare in modo di ricostruire i mercati esteri al più presto possibile». «Mi sono spesso chiesto se voi ritenete che la Granbretagna debba sostenere l'industria automobilistica o se la industria automobilistica debba servire la Granbretagna. Mi sembra di capire dai vostri applausi che la seconda ipotesi è la buona». Cripps diresse l'industria delle automobili verso l'esportazione: dal '45 al 1950 le esportazioni erano salite dal 15 al 73 per cento. Dal 1950 al 1955, dopo quattro anni di Governo conservatore, le esportazioni erano scese al 43 per cento.

La politica di Cripps era dirigista. Poichè le industrie avrebbero preferito affrontare il mercato molto facile dell'interno, egli le dirigeva con la forza alla conquista dei mercati esteri misurando le forniture dell'acciaio al progresso delle esportazioni. E' dubbio se una politica di Stato avrebbe potuto essere mantenuta a lungo molti anni dopo la guerra; è sicuro che i conservatori preferirono restituire ai produttori completa libertà, e questi si dedicarono alla conquista del mercato interno, trascurando quello estero. Oggi i laburisti, che non hanno precise alternative per tutta la politica del Governo conservatore, hanno un'alternativa alla politica automobilistica: ritorno al mercato estero, apertura dei mercati dell'Estremo Oriente («E' meglio vendere automobili in Cina che carri armati in Medio Oriente»), rottura dei monopoli di industrie collegate a quella automobilistica, come quella elettrica, che mantiene i prezzi troppo alti, e quella dei pneumatici. Il Governo di Eden persegue il metodo liberale. A Washington ha chiesto senza successo l'apertura dei mercati orientali. Sono allo studio le leggi contro i monopoli, ma i laburisti le ritengono insufficienti. La riconquista dei mercati esteri è affidata all'iniziativa privata. Si annunciano, infatti, studi delle industrie per una ripresa; ma per ora non si fa che assistere al declino di un grande impero, quello dell'automobile inglese nel mondo.

Alfredo Pieroni

Nel corso di un ricevimento organizzato per festeggiare la assegnazione dell'«Oscar» ad Anna Magnani i giornalisti romani hanno offerto alla grande attrice una riproduzione in legno del celebre simbolo del massimo premio cinematografico

TESTIMONIANZE DI UN'EPOCA SPIETATA

Le donne ree di adulterio venivano condannate a morte

I rapporti fra gli organi della giustizia e gli accusati hanno subito una radicale evoluzione nei secoli

Roma, marzo

Cinque anni fa, all'epoca del primo processo Egidi, gli attacchi dell'opinione pubblica e della stampa ai sistemi attribuiti alla polizia furono violentissimi. Pochi erano quelli che non avrebbero visto volentieri il capo della Squadra mobile romana al posto di Egidi, nella gabbia degli accusati. Il collaboratore di un rotocalco, che scrisse un articolo in difesa della polizia, si vide giungere una gran quantità di lettere zeppe di ingiurie e di minacce.

Se la gente avesse giudicato serenamente e senza passionalità, quanto era accaduto tra la polizia ed Egidi, certamente quest'uomo dall'aria smorta, di cui era stata resa nota la mancanza di scrupoli in certi campi, non avrebbe trovato tanti difensori gratuiti, e l'operato della polizia (che senza dubbio non agì, in quella occasione, in modo brillante) sarebbe stato giudicato con minore severità.

In realtà, se non si può dire ancora che l'atteggiamento della polizia verso un elemento sospetto sia improntato alla massima gentilezza (ma forse sarebbe anche assurdo pretenderlo, data la rigorosità delle posizioni sulle quali si trovano gli indagatori da una parte ed il presunto colpevole dall'altra), bisogna ammettere che i rapporti fra la giustizia e gli accusati o i condannati hanno subito, negli ultimi secoli, una evoluzione rapidissima, che continua giorno per giorno.

Un singolare museo

Prendiamo il caso di una donna che sia venuta meno ai suoi doveri coniugali: la pena che la attende oggi non è certamente tale da suscitare raccapriccio; ma, se lo stesso delitto veniva commesso quattrocento anni fa, le cose andavano ben diversamente. In un edificio di via Giulia, una strada romana che, pur non essendo periferica, è al di fuori del tumultuoso traffico cittadino, ha sede un interessante museo, quello criminale; in una delle sue stanze è riprodotta una piccola cella; incatenato in un angolo, lo scheletro di una donna guarda il visitatore con le sue orbite vuote. Questa era la sorte che attendeva allora una donna rea di infedeltà: essere rinchiusa, con le mani ed i piedi incatenati, in celle strettissime, nelle quali veniva abbandonata fino a quando non fosse morta di fame e di sete.

Ad una donna linguacciuta veniva applicata dal marito, senza che nessuno si sognasse di protestare, una specie di museruola di ferro, la «briglia delle comari», che, oltre a costringerla al silenzio, le produceva orribili piaghe sulle labbra.

Se anche allora la stampa e l'opinione pubblica avessero potuto prendere le difese di un individuo capitato nelle grinfie della giustizia, avrebbero avuto frequenti motivi per far sentire la propria voce, specie nel caso delle esecuzioni capitali, che venivano eseguite mediante la «bambola di Norimberga» e il «tavolo di squartamento». Il primo era un apparecchio costituito da una armatura di legno, dalla sagoma umana, che si apriva sul davanti. Nella parte interna di questa armatura erano infissi lunghi ed accuminati chiodi che, quando essa veniva chiusa, provocavano nelle carni del condannato ferite tali da farlo sopravvivere per pochi minuti. Sul «tavolo dello squartamento», invece, il condannato veniva steso supino, con le gambe divaricate e le braccia aperte. Ai polsi ed alle caviglie gli si applicavano sottili e robuste funi, di cui le altre estremità erano legate alle briglie di quattro cavalli i quali, sollecitati a colpi di scudiscio, tiravano a gran forza quelle funi, trascinandosi dietro, quando le ossa cedevano e si frantumavano, i resti del corpo squartato del colpevole.

Naturalmente, anche le condanne detentive non si scontavano, qualche secolo fa, in carceri nelle quali fosse possibile, come ora, arrampicarsi su un albero del cortile e rimanervi per ventiquattro ore, in segno di protesta contro il vitto cattivo (cosa che avvenne qualche anno fa qui a Roma). Il recluso era tenuto ben chiuso in cella, senza nemmeno farlo uscire per qualche minuto al giorno per «prendere aria». Ciononostante, per sottrargli ogni possibilità di evasione, pesanti palle di ferro venivano legate ai suoi piedi mediante grosse catene che gli rompevano fino all'osso la carne ed i muscoli delle caviglie. Se mostrava, poi, qualche intolleranza a simile trattamento, il meno che potesse attendersi era una fustigatura con il gatto a nove code, una frusta costituita da nove cordicelle legate insieme, ciascuna delle quali terminava con una piccola palla di ferro.

L'edificio di via Giulia è solo da pochi anni sede di un museo criminale nel quale, oltre agli strumenti che abbiamo descritto, sono conservati svariati corpi di reato: coltelli, pistole (fra cui quella di Graziosi), biciclette dal telaio apribile per il trasporto di liquidi di contrabbando, grimaldelli, armi fatte di mollica di pane (adoperate da reclusi che con esse cercavano di intimidire i carcerieri per tentare l'evasione). Il palazzo venne costruito da papa Innocenzo X perchè vi avesse sede un «carcere modello», un singolare carcere modello nel quale la bambola di Norimberga, il tavolo di squartamento e la frusta a nove code entravano in funzione quasi ogni giorno.

Poi, lentamente, i tempi si evolvettero, e furono inventati strumenti più moderni e civili, per così dire, di esecuzione, quali la forca e la ghigliottina, di cui fanno bella mostra di sè, nel museo criminale, alcuni esemplari.

Visita istruttiva

Una visita a questo museo richiede indubbiamente uno stomaco forte; ma non si può negare che essa sia istruttiva, dato che si possono dedurre, da quanto è esposto, i rapporti nel corso dei secoli fra chi commette un reato e chi lo punisce. Dopo averne percorse le non allegre sale, non si può fare a meno di constatare che questi rapporti erano, un tempo, ben più tesi di quanto non lo siano oggi. Non soltanto chi doveva scontare una pena andava, un tempo, incontro ad una sorte tremenda. Anche essere solamente indiziati costituiva allora una avventura pericolosa. Lo interrogatorio veniva effettuato con sistemi che fanno impallidire il «terzo grado». Il poveraccio che doveva rispondere alle contestazioni degli organi tutori, infatti, veniva fatto sedere su sedie di fronte alle quali quelle che costituiscono parte del mobilio di qualsiasi ufficio di polizia di oggi possono essere considerate comode poltrone. Il loro fondo era, infatti, rivestito di aguzzi chiodi e l'indiziato doveva, volente o nolente, starvi seduto sopra fino a quando non si decideva a confessare. E' difficile credere che una deposizione o una confessione ottenuta in tal modo fosse assolutamente veritiera.

Come si vede, la sorte di chi aveva a che fare, qualche secolo fa, con la giustizia, non era davvero invidiabile. Se un criminale di quei tempi potesse rinascere oggi troverebbe certamente che le cose sono molto migliorate. In fin dei conti, il progresso è anche una questione di relatività.

Giulio Florisi

A Roma la III Conferenza per l'Educazione sanitaria

Roma, 23

Oltre mille medici, insegnanti, sociologi di quaranta nazioni parteciperanno alla III Conferenza dell'Unione internazionale per l'educazione sanitaria, che avrà luogo a Roma dal 28 aprile al 5 maggio 1956. La conferenza, per la quale è stato concesso l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sarà solennemente inaugurata in Campidoglio e proseguirà i suoi lavori nel Palazzo dei congressi all'E.U.R.

La scelta di Roma quale sede della III Conferenza, avvenuta nell'ultima Conferenza di Parigi del 1953, rappresenta un ambito riconoscimento all'azione che nel nostro Paese è indirizzata a formare una salda coscienza sanitaria e sociale. L'interesse della conferenza è accresciuto da due particolari iniziative internazionali: l'Esposizione dei mezzi tecnici e la Rassegna dei film di educazione sanitaria, predisposte nello stesso Palazzo dei congressi. La organizzazione della manifestazione è stata assunta dal Comitato italiano per l'educazione sanitaria, con sede in Roma, piazza della Libertà 20.

Nozze con cauzione

Londra, 23

Coriandoli sparsi per ogni dove, aiuole calpestate, qualche volta vetri rotti e altri danni del genere: questo per la parrocchia Highworth, il bilancio di quasi ogni matrimonio celebrato. Scusando gli entusiasmi che si accendono in quei momenti, ma ritenendo che essi non debbano risolversi in un aggravio per la sua chiesa, il vicario Byron Thomas ha stabilito ora la seguente regola: prima della cerimonia gli sposi devono versare una sterlina, che riavranno indietro se parenti e amici non faranno danni.

Il reverendo Thomas, che si autodefinisce «una persona cocciuta», era cappellano di una prigione militare durante la guerra.

UN ROMANZO DI ALBERTO MACCHIA

IL DÌ D'OGNISSANTI

Alla scoperta di una umanità fuori legge e tuttavia depositaria di profonde verità

Che un libro oggi, anzi un romanzo, si salvi dal dimenticatoio, così che dopo due anni dalla sua immissione nel campo minato della critica possa ancora marciare sicuro ed essere incontrato con letizia, è un avvenimento eccezionale, che val la pena di segnalare. Tale sorte è toccata a «Il dì d'Ognissanti» dello scrittore Alberto Macchia, la cui attività editoriale non gl'impedisce ogni tanto di presentarsi, lui giudice per definizione, nel sinedrio giudicante dei suoi autori.

Il Macchia s'impose all'attenzione del pubblico con un estroso, amarissimo libro «Un giorno tornai fra la gente» che apparso sette anni or sono denunziò la presenza d'un artista insospettato e interessante, nell'uomo che già si era incamminato sulla strada dell'attività editoriale con successo. Prosa senza scrupoli e senza pentimenti per le audaci e bruciate espressioni, quasi per volontà di sintesi avventata. Libro coraggioso in cui non riesce difficile impossessarsi dell'anima dello scrittore, scoprendone lo intimo travaglio e un sarcastico orchestrato singhiozzare, là dove più disinvolto e provveduto e distaccato egli tenta di apparire.

Ora Alberto Macchia muta poetica, come direbbe Walter Binni, in quanto, pur mantenendo la sua stilistica, intesa alla rappresentazione essenziale sia del paesaggio — che in questo romanzo è, non già il protagonista, come han detto, ma la connaturata essenza di tutte le anime primitive — sia delle creature che vi operano, ha diretto le sue ricerche alla scoperta di una umanità fuori legge, cioè posta, per egoistica selezione, fuori della comunità sociale, ignorata quasi nel consorzio degli uomini e tuttavia depositaria delle verità e dei sentimenti radicati nella carne, spontanei, indistruttibili ad ogni cozzo di quell'altra realtà che essi ignorano o non riescono a capire. Si direbbe che il Verga sia stato inteso dallo scrittore per una folgorazione immediata e con schiettezza, poi che del resto il suo spirito era predisposto, e quasi presagito era l'orientamento verso la nuova poetica, insita nel suo temperamento.

Siamo nel cuore sfatto e pernicioso della maremma, ove un pugno di uomini, non si sa donde nè come venuti, conducono avanti i giorni tra la malaria e le intemperie, in una capanna improvvisata, tramontati alla vista e agl'interessi dello stesso padrone delle Macchie di Focoverde. Aria grassa e pesante, livida, che pare ammorbi e distrugga i pensieri frantumandoli in monconi di idee elementari.

La bonifica della palude diviene d'un tratto il punto focale della incontenibile passione del conte Vittore, il padrone: bonifica della terra e rivalutazione di quegli esseri bruti che egli renderà uomini. Ma è da quest'opera di redenzione che scaturisce il dramma nell'urto di due mondi scatenatisi con violenza: la moglie del conte e il conte stesso: tragedia che ha un taglio a scorcio, livido e sanguigno sbalzato dalla criminale volontà del fato. C'è veramente sentore di mistica greca, che più tardi si risolve nella morte della donna e in quella del figlio, Orio, divenuto intanto l'idolo di quella gente risorta ad umanità nella adorazione del fanciullo.

E Verga dove rintracciarlo? E' nella dura impossibile esistenza quotidiana, nell'amore alla roba, nella consanguineità dei contadini con le cose, di cui essi talora appaiono espressione, è nella devozione e nella rassegnazione di quegli uomini, che soltanto gli ideali sociali del patrizio riescono a restituire a dignità umana, senza per altro atteggiamenti di rivolta.

Una figura che sa tanto di Mena nella semplicità e spontaneità del costume e nella purezza e devozione dei sentimenti, nella energia riposta, è Elisa. Non vogliamo definire tutti i personaggi, chè, fra l'altro, in talune situazioni c'è qualcuno evaso dalla naturale atmosfera in cui era nato, e trasferito a fornire un elemento necessario all'armonia architettonica nel coro. Ma non importa, perchè la passione dell'autore è riuscita a convogliare anche il lettore nella fatica di una eroica opera di bonifica fisica e morale, così che dopo la catarsi, di una allucinante e spettacolare potenza, forse alquanto esasperata e parossistica, lo squallore che seguirà all'azione, quando le creature sono sparite nel tempo e dell'opera intrapresa non restano che gli scheletrici ruderi, un senso patetico di nostalgia afferra alla gola. Ed è ancora in questa soluzione desolata e disperata, costretta nel cuore dell'artista, chiusa, senza lagrime, che la presenza dei «Malavoglia» e di don Gesualdo Motta riappare inequivocabile.

Ma non possiamo chiudere queste brevi note senza sottolineare alla intelligenza dei critici e alla sensibilità dei lettori le pagine antologiche, per evidenza e forza rappresentativa, drammaticità e intuizione psicologica, della compera dei bufali nel campo dei Mazzoni. Lo scrittore Alberto Macchia è di primissimo piano.

G. Manzella Frontini

Si è aperta al museo Galliera a Parigi l'esposizione dei «pittori testimoni del loro tempo». Tra i visitatori, Maurice Chevalier, qui fotografato mentre ammira compiaciuto un suo ritratto

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROVVEDIMENTO DA LUNGO ATTESO

Il Corpo dei vigili urbani sta per essere ricostituito

Presentato ieri al Consiglio comunale il nuovo regolamento - Norme di assunzione e tabelle degli stipendi

Tra non molto Trieste riavrà il suo Corpo di vigili urbani. Il problema della ricostituzione si è presentato all'ordine del giorno della nostra Amministrazione comunale all'indomani del 26 ottobre, dal primo giorno cioè in cui sono venute a cessare gli impedimenti di principio su cui si erano infrante tutte le precedenti istanze. Il lavoro preparatorio è ora stato portato a termine e ha dato come frutto il nuovo regolamento del Corpo, completo e circostanziato, che è stato reso di pubblica ragione nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale, da parte dell'assessore al personale prof. Cumbat (P.R.I.).

Il Corpo dei vigili urbani era stato sottratto al Comune nel giugno 1945 con decreto dell'ex G.M.A. e le sue mansioni affidate dapprima alla P.C.V.G. e successivamente al neo costituito Corpo della Polizia amministrativa. Il personale è rimasto in parte alle dipendenze del Comune con mansioni diverse, in parte andato alla P.C. e poi alla Polizia amministrativa; dei vigili in servizio all'atto dello scioglimento ne sono ancora reperibili 140, mentre per effetto di arruolamenti effettuati soprattutto dalla Polizia amministrativa esiste altro personale particolarmente addestrato alle mansioni proprie del Corpo.

La tabella numerica elaborata col nuovo regolamento prevede un totale di 365 posti, così distribuiti: vigili urbani 255, di cui un massimo di 80 vigili scelti; vigili informatori 44, vigili sanitari 11, vigili annonari 8; nei gradi superiori sono previsti 21 vicebrigadieri, 14 brigadieri, 7 marescialli, 3 ufficiali ispettori, 1 vicecomandante e 1 comandante. Trieste avrà dunque poco più di un vigile per ogni mille abitanti, con una delle punte più elevate tra le città italiane, cosa peraltro giustificata dal fatto che essi avranno attribuzioni e compiti, come la polizia sanitaria, annonaria e gli accertamenti relativi a servizi comunali, che non in tutti i Comuni sono loro affidati.

Le norme di assunzione e promozione prevedono intanto per tutto il Corpo come minimo il gruppo «C», proprio del personale impiegatizio, e il gruppo «B» per gli ufficiali. Al Corpo si accederà per concorso pubblico per esami al grado minimo di vigile urbano, o informativo o sanitario o annonario; saranno richiesti il titolo di scuola media inferiore e una statura non inferiore a un metro e settanta. Il periodo di esperimento durerà due anni. Per l'ammissione al grado di vicebrigadiere vi sarà un concorso interno tra i vigili con non meno di tre anni di servizio o, in mancanza, vi sarà un concorso pubblico per titoli ed esami, sempre previo diploma di scuola media inferiore. Ai gradi di brigadiere e di maresciallo si accederà per merito, dopo un minimo di tre anni di servizio nel grado inferiore. I gradi di ufficiale verranno coperti con concorso interno tra i sottufficiali in possesso del titolo di scuola media superiore o, in difetto, tramite concorso pubblico. Alla carica di vice comandante si accederà per concorso interno, mentre comandante potrà divenire per promozione il vice dopo almeno tre anni di servizio, qualora ritenuto idoneo.

In attesa del provvedimento dell'autorità tutoria che disponga il conglobamento in ottemperanza alla legge delega, le tabelle degli stipendi sono state preparate con la specifica indicazione delle indennità e degli assegni; dal loro esame si rileva che al comandante spetterà uno stipendio mensile lordo, esclusi gli assegni familiari e con anzianità minima di 98 mila lire; elevabili dopo dieci anni fino a 111 mila; il vicecomandante avrà uno stipendio iniziale di 81 mila, l'ufficiale di 58 mila, il maresciallo di 47 mila, il brigadiere di 40 mila, il vicebrigadiere di 33 mila, il vigile di 28 mila. Il trattamento è identico a quello previsto dall'organico generale del Comune per le categorie corrispondenti per gruppo e grado.

Per la prima applicazione delle nuova tabella organica sono state emanate opportune norme transitorie; anzitutto si specifica che all'atto della ricostituzione, tutto il personale già appartenente al Corpo verrà restituito ai ruoli di provenienza, con le qualifiche già ricoperte e sarà inquadrato agli effetti giuridici ed economici secondo l'anzianità raggiunta nella categoria di provenienza, purchè ciò non comporti una riduzione del trattamento economico in godimento. In tal caso il dipendente sarà collocato nel gradino di stipendio pari o immediatamente superiore, ferma restando la data dell'ultimo scatto maturato agli effetti dei successivi aumenti periodici. Per la copertura di tutti i posti, in ogni ordine e grado, che risultassero vacanti dopo l'applicazione delle norme generali per le assunzioni e promozioni, sarà provveduto esclusivamente in sede di prima applicazione, a mezzo di appositi concorsi riservati agli appartenenti al Corpo della Polizia amministrativa in effettivo servizio alla data dei rispettivi bandi e agli appartenenti al Corpo dei vigili urbani che prestino servizio presso la Polizia amministrativa o presso altre forze di polizia del territorio. Per questi aspiranti sarà ammessa la deroga al limite d'età massimo, al requisito della statura minima nonchè al titolo di studio medio; essi dovranno invece dimostrare di aver prestato servizio nel corpo di provenienza per non meno di tre anni.

Tutte le norme della nuova tabella organica entreranno in vigore il primo del mese successivo alla loro approvazione. Questa d'altro canto dovrebbe essere data dal Consiglio comunale in una delle sue prossime sedute.

L'ottava Fiera di Trieste nella Rivista del commercio estero

La Camera di commercio italiana per l'estero, editrice della «Rivista del commercio estero», dedicherà per la quinta volta un suo numero speciale alla VIII Fiera di Trieste con l'intento di farne rifulgere la importanza ai più lontani confini. La «Rivista del commercio estero» è un valido strumento a far conoscere la produzione industriale italiana nel mondo. Con un concetto completamente nuovo, la Rivista viene distribuita gratuitamente in 54 Paesi a tutti coloro che la richiedono. Questa quinta edizione dedicata alla Fiera di Trieste si ispirerà ai programmi e ai risultati sinora conseguiti dalla Fiera stessa ed offrirà al lettore straniero una ampia panoramica del complesso di industrie e commerci che formano l'attività dell'emporio triestino, con una doviziosa illustrazione dell'organizzazione produttiva, dei servizi finanziari, assicurativi, marittimi, portuali e ferroviari. Il collega comm. Nino Polenghi direttore della rivista, curerà personalmente l'edizione, che sarà trilingue.

Petrolio grezzo austriaco alle raffinerie di Trieste

Secondo notizie da Vienna, il Governo austriaco e per esso il Ministro dell'Industria nazionalizzata — apprende l'agenzia «L'Informazione» — sarebbe venuto nella determinazione di inviare a Trieste, alle raffinerie locali, un ingente quantitativo di petrolio grezzo estratto in Austria.

Com'è noto, attualmente in Austria si estraggono oltre tre milioni e mezzo di tonnellate di petrolio grezzo all'anno ma le raffinerie austriache non solo non sono attrezzate per raffinare tale quantitativo di minerale, ma quelle che lo raffinano, a causa del macchinario antiquato producono benzina scadente.

Assunzioni per le colonie dell'Opera profughi giuliani

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati indice un concorso per l'assunzione di istitutrici, assistenti sanitarie e personale inserviente, da impiegare nelle colonie estive dell'Opera.

Per informazioni rivolgersi alla Delegazione di Trieste, in via del Teatro 2 dalle ore 10 alle ore 12. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 aprile.

NELL'IMMINENZA DELLE NORME GOVERNATIVE

Prorogato per i dipendenti ex GMA il termine per l'esodo volontario

L'inquadramento dei marittimi nel SINDAN

Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo informa che sarà ulteriormente prorogato il termine per l'esodo volontario degli ex dipendenti del G.M.A., con il particolare trattamento economico già concesso ai dimissionari. Il Sindacato è in grado di assicurare infatti che la richiesta fatta in tal senso alle autorità, per una proroga fino all'entrata in vigore della legge per la sistemazione definitiva del personale, è stata favorevolmente accolta. Il relativo decreto verrebbe pubblicato ufficialmente tra giorni.

Il Sindacato, aderente alla Camera del Lavoro, comunica inoltre d'aver definito l'elaborazione degli emendamenti al progetto di legge richiesti dalla recente assemblea del personale e d'averli fatti pervenire alla Presidenza del Consiglio. E' stata nel contempo predisposta l'azione che il Sindacato andrà a svolgere presso il Governo e il Parlamento per la sollecita soluzione

Sulla situazione degli ex dipendenti del G.M.A. un comunicato si ha inoltre dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo. L'Unione lamenta di non essere stata posta a conoscenza del progetto di legge e manifesta contrarietà per il provvedimento, come è stato reso noto attraverso le anticipazioni. In particolare rileva la mancata attuazione del quadro speciale unico presso la Presidenza del Consiglio (il progetto prevede invece la formazione dei quadri presso i singoli Ministeri) e la possibilità dei trasferimenti fuori di Trieste (secondo il progetto i trasferimenti potrebbero avvenire nell'ambito delle province di Gorizia e di Udine). L'Unione inoltre prospetta il disagio del personale anziano che resterebbe escluso dall'inquadramento nei ruoli transitori o aggiunti e ridotto allo stato di avventizi. In conclusione viene sostenuta dall'Unione la convenienza, in luogo di tale progetto, la soluzione proposta dal deputato liberale on. Colitto, anche a vantaggio dei dipendenti della Polizia civile e della Guardia di Finanza che aspirino a entrare nel ruolo speciale dei funzionari civili, in base ai seguenti punti: costituzione del ruolo speciale presso la Presidenza del Consiglio; esclusione dei trasferimenti da Trieste; mantenimento dell'attuale trattamento economico; collocamento a riposo per gli anziani con una congrua pensione; facoltà di chiedere il passaggio nei ruoli aggiunti dell'Amministrazione statale.

In campo sindacale va segnalata l'assemblea dei dipendenti dell'Impresa Toresella, svoltasi ieri e nel corso della quale il personale è stato informato dell'esito negativo delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. I lavoratori hanno deciso l'agitazione, riservandosi di proclamare entro breve termine lo sciopero nel caso frattanto non venga risolta la vertenza.

Ieri si sono iniziate le trattative tra la Federazione lavoratori del commercio della C.d.L. e la Federazione delle cooperative e mutue per il nuovo contratto delle cooperative di consumo e la estensione del conglobamento salariale ai dipendenti delle cooperative. Le trattative continueranno lunedì.

Domani alla Camera del Lavoro il segretario nazionale del Sindacato petrolieri della C.I.S.L. illustrerà ai lavoratori della categoria il nuovo contratto e parlerà su altri problemi. La riunione avrà luogo alle ore 10.30. Per mercoledì è convocata, pure alla C.d.L. l'assemblea dei dipendenti della Stock e delle Distillerie Stock per discutere questioni salariali.

Con l'intervento del segretario nazionale dott. Auricchio, nella sala maggiore della Camera di commercio si è riunita ieri sera l'assemblea del SINDAN. Nella riunione, indetta per l'illustrazione dei risultati del recente congresso del Sindacato, sono stati discussi i problemi organizzativi per l'ampliamento dell'attività sindacale al settore dei marittimi. Il SINDAN, che finora inquadrava solo il personale amministrativo e operaio delle società di navigazione di preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia») ha infatti assunto anche la tutela del personale navigante (ufficiali e bassa forza)

Chiusura mostra pittore Giordani

Domenica 25 c. m., verrà chiusa la Mostra del pittore prof. Giordani, presso la Sala comunale di Arte di piazza dell'Unità d'Italia. Alle ore 12, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, verrà estratto il biglietto vincente il quadro posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

Una sfilata di mode per combattere il cancro

Il cancro continua a devastare e a uccidere nel mondo. Col numero dei malati crescono logicamente anche i bisogni, e da un anno all'altro aumenta enormemente la cifra di coloro che vengono assistiti dal Comitato della «Lega contro il cancro». Il Comitato triestino, dopo scrupolose inchieste nelle famiglie che hanno qualche membro colpito dal morbo, distribuisce sussidi in denaro, generi alimentari, medicinali, biancheria e vestiti.

Si capisce che per corrispondere efficacemente alle crescenti richieste occorrono mezzi notevoli, e viceversa le disponibilità sono oltremodo modeste e di gran lunga inferiori ai bisogni. Perciò il Comitato, pur consapevole del susseguirsi di appelli alla generosità cittadina, deve ricorrere ancora al buon cuore dei triestini. Questa volta però non si tratta di un appello «a vuoto», ma alle gentili signore viene offerta l'occasione di fare un'opera caritatevole e nello stesso tempo di assistere ad uno spettacolo di particolare interesse.

Nei saloni, infatti, dell'Albergo Excelsior si sta organizzando una interessantissima sfilata di modelli, che verrà presentata mercoledì prossimo alle 17.30. Una Casa di mode presenterà i più recenti modelli nazionali, ma anche le creazioni di Fath, Dior e Givenchy.

L'ingresso è di lire 1000, compresa la consumazione. La prenotazione dei tavoli e l'acquisto dei biglietti si può fare presso l'ufficio Ricevimenti dell'Albergo Excelsior.

SEDUTA AL PALAZZO MUNICIPALE

La mozione sugli alloggi è stata approvata all'unanimità

Auspicati i provvedimenti atti a stroncare l'immorale commercio delle locazioni private - Un'interrogazione sulle elezioni provinciali

Assente il Sindaco Bartoli, recatosi a Milano per presenziare alla giornata di chiusura della Settimana triestina, il Consiglio comunale è stato presieduto ieri dal Prosindaco ing. Visintin, che nella prima parte della seduta ha dato la parola a numerosi consiglieri per le consuete interrogazioni. Tra gli altri va segnalato l'intervento del cons. Morelli (MSI) che ha riportato al Consiglio le notizie circa un'eventuale impossibilità di attuare le elezioni provinciali contemporaneamente alle amministrative comunali, come ci si attendeva. Queste voci, riprese da qualche giornale locale, ripresentano tutto lo spinoso problema della situazione giuridica del territorio prima e dopo il 26 ottobre e pongono in discussione i limiti delle attribuzioni del Commissario generale per una presunta sovrapposizione del potere legislativo a quello esecutivo. La notizia, il cui fondamento, qualora ci sia, va probabilmente messo in relazione a questioni di politica internazionale, ha dato luogo a preoccupazioni per ora infondate, dal momento che nemmeno per il territorio nazionale è stata ancora fissata la data delle elezioni, che comunque non avranno luogo prima del 27 maggio, sicchè il termine di 45 giorni di anticipo per la relativa ordinanza lascia ancora un notevole margine di tempo. Alla precisa richiesta del cons. Morelli se il Commissario generale abbia o meno intenzione di far effettuare le elezioni provinciali, e se il quadripartito abbia già preso posizione sull'argomento, il Prosindaco Visintin ha risposto confermando l'interesse dei partiti di maggioranza, che sono già intervenuti presso il Commissario generale; sui risultati dei colloqui il Sindaco sarà prossimamente in grado di dare maggiori informazioni.

Il cons. Geppi (PRI) ha rivolto alla Giunta una interrogazione in merito alla costruenda Casa di cultura slovena. Osservando che in seno alla minoranza etnica del territorio esistono diverse correnti ideologiche e di partito, a prescindere da ogni considerazione sulla opportunità dello stanziamento da parte del Governo italiano dei 175 milioni destinati alla Casa, il cons. Geppi ha osservato che *«non sarebbe equo che la Casa venisse affidata in gestione e amministrazione a una sola delle correnti esistenti nella popolazione slovena»* ed ha chiesto se la Giunta intenda occuparsi del problema e riferirne in Consiglio. La raccomandazione è stata raccolta dal Presidente, il quale ha assicurato una prossima trattazione del problema in sede di Consiglio.

Una breve dichiarazione ha fatto ancora il cons. Stocca (ind.) per chiarire che la sua assenza dalla aula alla fine della seduta di giovedì e cioè al momento della votazione sul bilancio comunale era dovuta al mancato preavvviso che la seduta si sarebbe protratta ad oltranza. Alla consueta ora di chiusura delle 21 egli se n'era quindi andato convinto che la seduta sarebbe stata tolta di lì a pochi minuti.

Il Consiglio ha quindi approvato all'unanimità la mozione sugli alloggi concordata precedentemente dai capigruppo e presentata dall'ass. Dulci (PSDI). Considerata la perdurante crisi degli alloggi, il Consiglio incarica con questa mozione il Sindaco di rendersi interprete presso il Commissario generale del disagio della popolazione e di richiedere l'emanazione di norme opportune a mitigare i canoni delle locazioni private e a stroncare il malvezzo degli indennizzi di «buonuscita». Nella sua seconda parte, in conformità a quanto già pubblicato, la mozione sollecita il ripristino del giudizio di appello avverso i decreti della Commissione di prima istanza per l'assegnazione degli alloggi popolari.

Al Consiglio è stata altresì presentata la mozione del Comitato per l'economia triestina auspicante il ripristino della periodicità settimanale della linea Trieste-Istanbul e conseguentemente all'assegnazione della motonave «S. Giorgio». La mozione chiede al Governo e in particolare al Ministro della Marina Mercantile di voler sollecitamente intervenire presso la Finmare e presso la Società Adriatica affinchè gli impegni assunti a favore del porto di Trieste siano strettamente osservati.

Il piano dell'INA-Casa illustrato ai maestri

Organizzata dal Sindacato provinciale della scuola elementare alla C.d.L. ha avuto luogo una riunione di maestri interessati al problema della casa. Presentato dal dott. Prelli, ai convenuti ha parlato il segretario camerale Bazzaro, il quale ha illustrato la legge e il piano di costruzioni dell'INA-Casa e il relativo sistema di assegnazione degli alloggi. In particolare è stato esaminato il disposto dell'art. 8 della legge (costruzioni con il contributo del lavoratore) in ordine alla convenienza di costituire una o più cooperative tra gli insegnanti. Allo scopo è stata subito costituita una commissione di studio, con il compito di approfondire la questione e di darne prima possibile relazione ai colleghi.

Per quanto concerne il piano di costruzioni dell'INCAM, l'ente che opera particolarmente a favore dei maestri, è stata inoltre data notizia che entro la primavera molto probabilmente sarà concessa una dotazione di fondi per costruzioni dell'Istituto nella nostra città, alla condizione però che in maggior numero i soci affluiscano alla sezione locale.

Per gli ufficiali in congedo

Si rammenta agli ufficiali in congedo giuliani che domani, domenica, alle 10, il gen. Bernardino Grimaldi terrà la conferenza conclusiva del ciclo di undici lezioni. Possono intervenire a quest'ultima lezione anche gli ufficiali che finora non hanno preso parte alle precedenti. La conferenza avrà luogo nella sede del Circolo ufficiali «Italia», in via dell'Università 8.

Problemi di Gretta e Barcola discussi al Circolo rionale Acli

Lunedì alle 20.30, nella sala cinema-teatro di Gretta (g.c.), si terrà un'assemblea dei cattolici dei rispettivi rioni di Gretta e Barcola, per trattare i problemi amministrativi delle due zone. Parteciperanno alla riunione il Prosindaco ing. Visintin, che parlerà sul piano regolatore per Gretta e Barcola, il consigliere comunale dott. Franzil, che intratterrà i presenti sui principali problemi intedessanti attualmente i rioni, e il dott. Rinaldini, che parlerà sui problemi riguardanti il suo assessorato. Presiederà l'assemblea il consigliere comunale Mario Del Conte, presidente del Circolo ACLI di Gretta.

In settembre a Trieste una riunione dell'I.C.H.C.A.

Il Comitato nazionale dell'I.C.H.C.A. International Cargo Handling Coordination Association si riunirà nella seconda decade di settembre p. v. a Trieste per discutere il seguente tema: «Speciali attrezzature per l'imbarco e lo sbarco delle merci con particolare riguardo alle operazioni dirette da nave a carro».

IL PROBLEMA DELLA KRAFTMETAL ESPOSTO A PALAMARA

Tre punti fondamentali per risolvere la situazione

Accertamento della consistenza patrimoniale, rafforzamento del capitale, modalità per l'erogazione del mutuo

Il problema della Kraftmetal, come annunciato, è stato discusso ieri al Commissariato generale del Governo, presso il Prefetto Palamara. Alla riunione sono intervenuti il prof. Martinelli, presidente della Sezione Prestiti del Commissariato generale del Governo, il direttore del Tesoro, dott. Silvi Antonini, il presidente della Kraftmetal, dott. Leemann, quest'ultimo accompagnato dal segretario del consiglio di amministrazione e dal legale della Società.

Non sono stati comunicati i risultati dell'iniziativa del Commissariato generale, ma si è appreso tuttavia che la discussione è stata aperta da un'esposizione della situazione aziendale, fatta rispettivamente dal prof. Martinelli e dal dott. Leeman. Entrambi hanno prospettato l'urgenza di una chiarificazione per rimediare la situazione venutasi a creare nell'azienda, e la discussione è quindi proseguita con l'esame delle possibili soluzioni pratiche, per l'efficace ripresa e continuità produttiva nello stabilimento, soluzioni che sono state considerate sotto il profilo finanziario e sociale.

Nel suo intervento il Prefetto Palamara avrebbe premesso di non voler entrare nel merito dei rapporti privati in seno alla Società, per mantenere il rapporto tra Governo e la Società su di un piano esclusivamente tecnico. Avrebbe quindi riassunto la situazione nei seguenti tre punti fondamentali che dovrebbero costituire la premessa per risolvere la questione: 1) accertamento della consistenza patrimoniale e delle possibilità economiche, da farsi a cura dell'Ufficio controllo spese del Commissariato generale; 2) rafforzamento del capitale sociale; 3) esame delle modalità per una rapida erogazione del mutuo di 70 milioni già concesso alla Kraftmetal. Subordinatamente alla sollecita definizione dei primi due punti, il Commissariato avrebbe assicurato di esaminare con la massima prontezza e comprensione la possibilità di erogare il mutuo.

Pronta la tariffa merci per i traffici cecoslovacchi

Entro pochi giorni potrà essere conosciuta la nuova tariffa diretta merci Trieste - Oltremare - Cecoslovacchia, il cui testo è in elaborazione presso gli uffici tecnici del Ministero dei Trasporti. Nel corso della conferenza recentemente riunitasi a Roma, sono già state stabilite le modalità di carattere generale, superando tutte le difficoltà che esistevano. Si può quindi dire che il complesso problema è vicino alla soluzione definitiva e soddisfacente. Come è noto, alla conferenza di Roma hanno partecipato i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, quelli dei Magazzini Generali di Trieste e i delegati dei Paesi interessati.

Rimorchiatore all'incanto

Il 20 aprile p. v. si terrà presso la Capitaneria di Porto di Trieste un pubblico incanto per la vendita del rimorchiatore «Clupea» di proprietà della Amministrazione. L'incanto si effettuerà con il sistema di aumenti sul prezzo base di lire 800 mila e mediante offerte segrete. Le offerte redatte su carta da bollo di lire 100, chiuse in plego sigillato, vanno presentate alla segreteria della Capitaneria di Porto entro le ore 9 del giorno 19 aprile p. v., presso la quale gli interessati possono rivolgersi per tutte le istruzioni più dettagliate.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 25 marzo una gita sciatoria a Sella Nevea. Continuano le iscrizioni per la gita pasquale a Cervinia. Informazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste pasquali viene organizzato un soggiorno a Cortina d'Ampezzo; programma dettagliato e iscrizioni seralmente in sede.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

MUTAMENTI NELL' ORDINE LITURGICO

Riti della Settimana santa nella basilica di San Giusto

Un profondo mutamento è stato introdotto a partire da quest'anno nell'ordine liturgico per la Settimana Santa, per decisione della Congregazione dei riti della Santa Sede (decreto del 16 novembre 1955). La Chiesa ha voluto modificare l'ordine delle funzioni liturgiche dei prossimi giorni per rendere più facile a un maggior numero di fedeli la partecipazione ai riti della Settimana santa e, soprattutto, per farle coincidere possibilmente anche nell'ora con gli avvenimenti commemorativi. La nuova sistemazione delle funzioni religiose non è una novità nell'ordinamento della Chiesa, poichè ancora qualche secolo fa si era propensi a far celebrare le funzioni nell'ora in cui presumibilmente erano accaduti gli avvenimenti ricordati. In seguito venne variato l'ordine liturgico nel modo osservato fino allo scorso anno, e l'innovazione, o meglio il ritorno all'antico, tende a far aumentare il numero di fedeli alle funzioni, vista la diminuzione della frequenza ai riti negli ultimi anni.

Nella Cattedrale di S. Giusto le funzioni si svolgeranno nel seguente ordine: Domenica delle Palme: Messa alle 10 con benedizione delle Palme e processione nel piazzale esterno della Basilica; alla fine della Messa avranno inizio le 40 ore di adorazione; Lunedì e martedì santo: alle 10 Messa solenne e alle 19 predica e funzione eucaristica; Mercoledì santo: alle 10 Messa solenne, fine delle 40 ore, Mattutino alle 18 e «Miserere» alle 19.15; Giovedì santo: alle 9 Messa crismale e consacrazione degli olii, alle 20 seconda Messa pontificale, chiamata «Nella cena del Signore», durante la quale avrà luogo la cerimonia della lavanda dei piedi a 12 vecchi; Venerdì santo: alle 15 solenne commemorazione della Passione e Morte di Gesù; Sabato santo: alle 22.30 inizia la veglia pasquale con la Messa pontificale; a mezzanotte le campane suoneranno a Gloria.

Licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa che le licenze comunali per asporto inoltrate alla amministrazione municipale tramite gli uffici associativi, sono a disposizione degli interessati munite del regolamentare visto per il 1956 presso gli uffici dell'Associazione, piazza S. Caterina n. 4. Gli esercenti sono invitati nel loro stesso interesse a provvedere tempestivamente al ritiro delle license in parola.

Ritorno alla normalità nell'erogazione dell'energia

La deficienza di energia elettrica che si profilava nei giorni scorsi, a causa della scarsità di acque fluenti nelle centrali idroelettriche, può considerarsi scongiurata. Da più giorni infatti piove nelle zone montane e la situazione è quindi sensibilmente migliorata (s'intende per quanto concerne la produzione dell'energia, perchè frattanto preoccupazioni sorgono per lo scioglimento delle nevi che minaccia di causare piene dei fiumi).

Per Trieste comunque è assicurato il ritorno alla normalità nell'erogazione dell'energia: in tal senso abbiamo avuti affidamenti dall'Acegat, che si dichiara in grado di soddisfare il fabbisogno degli utenti.

Il piccolo commercio e la lista «economica»

In merito alla formazione di una «lista economica» promossa dal Comitato zonafranchista per le prossime elezioni amministrative, un chiarimento ci è pervenuto dal presidente dell'Associazione esercenti il piccolo commercio. La nota rileva che l'Associazione stessa è aderente al Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende e al Comitato della Zona franca, ma non si è ancora pronunciata sulla questione della «lista economica». Prossimamente l'Associazione terrà l'assemblea sociale e un'eventuale decisione, a giudizio dell'attuale presidente, potrà essere adottata solo dal nuovo Consiglio direttivo che sarà eletto in quella riunione.

Il Giornale parlato sociale sarà tenuto dalla locale Federazione del M. S. I. lunedì, alle 21, nella sede sociale di via Rismondo 12, I. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

LE ORE DELLA CITTA'

Lo steccato

«Da almeno sei mesi — ci scrivono alcuni lettori — è stato eretto uno steccato attorno a un deposito legnami a metà del viale D'Annunzio, in uno dei punti di maggior transito dei pedoni. Questo steccato costringe i passanti a uscire dal marciapiede e a portarsi sulla carreggiata, tutti sanno quanto pericolosa in una strada di tale traffico veicolare. Ma se lo steccato fosse servito a qualche cosa, pazienza; da mesi e mesi invece sta lì a ostacolare il passaggio della gente, con molto fastidio per tutti; nel corso del rigido inverno, costituiva (per il ghiaccio, la neve, la bora) un non indifferente pericolo. Ora va rivolta una domanda agli uffici comunali: è permesso innalzare uno steccato in mezzo al marciapiede di una via del centro, sei o dieci o chissà quanti mesi prima che si intraprendano i lavori cui lo steccato è destinato? Cose del genere si vedono spesso, a Trieste, ora qua ora là. La costruzione di steccati per opere edilizie sarà certo disciplinata da un qualche regolamento; e se il regolamento esiste, perchè le autorità comunali non lo fanno rispettare? Spesso anche nelle piccole cose — conclude la lettera — i cittadini giudicano i loro amministratori».

Semafori

(«Giornalfoto»)

I due semafori posti al centro dei crocevia di Portici di Chiozza e di Ponte della Fabra stanno per scomparire, sostituiti da apparecchi di segnalazione laterali, collocati sui marciapiedi, in modo da lasciare libera la strada per la manovra dei veicoli. Il provvedimento interessa non soltanto lo snellimento del traffico, ma potrà anche rendere possibile la realizzazione dell'atteso collegamento filoviario tra le zone di Montebello-Barriera con le rive, il cui progetto prevedeva, tra le varie soluzioni, appunto quella del passaggio delle vetture da via Carducci in piazza Goldoni, attraverso Ponte della Fabra, con la eliminazione del semaforo centrale che altrimenti avrebbe impedito la deviazione dei grossi filobus.

Nozze

Nella chiesetta di Villa Revoltella sono state celebrate le nozze della gentile signorina Clara Polacchini con il signor Walter Pagani, di Milano. Rivolgiamo agli sposi, in particolare alla signora Clara che appartenne per alcuni anni alla famiglia del nostro Stabilimento tipografico, le più vive felicitazioni augurali.

Laurea

Il concittadino Fulvio Finazzer-Flori si è laureato a pieni voti e lode in Giurisprudenza presso la Università di Napoli. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Fotografie di Trieste

La Società Alpina delle Giulie ricorda agli interessati che il 31 marzo scade il termine per la consegna dei lavori destinati al concorso di fotografie di Trieste e dintorni indetto dal sodalizio sotto gli auspici dell'Ente del Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Visita all'Aquario

L'Associazione insegnanti di geografia comunica che domani alle ore 10.30 avrà luogo una visita alle sale zoologiche e all'Aquario del Museo civico di storia naturale, guidata dal direttore prof. Edoardo Gridelli.

Tre prodigi TV

Radiobacchelli di via Pascoli 24 è già in grado i consegnare i Televisori che formeranno l'attrattiva del Padiglione TV alla Fiera Internazionale di Milano. Essi sono: il *Philips* di classe, ultima creazione da 17": lire 140.000. Il *Phonola* a schermo panoramico da 21", immagine stabilizzata, 2 altoparlanti: lire 185.000. L'*Unda* a schermo gigante da 21", con estremità d'appoggio smontabili, sincronismi automatici e telecomando: lire 215.000. Bisogna vederli... e provarli.

Essere moderni

vuol dire adeguarsi intelligentemente alle esigenze della vita moderna, saper sfruttare cioè tutte quelle comodità e quei vantaggi che la vita attuale è in grado di offrici; e soprattutto saper stabilire quando queste comodità e questi vantaggi siano veramente tali... Come semplificare per esempio la seccatura quotidiana di radersi, e trasformarla quasi in un'operazione piacevole? Semplicissimo: adottando il sistema di radersi con un modernissimo rasoio elettrico Remington, che al perfetto funzionamento unisce la garanzia di una lunga durata. Chiedete un saggio gratuito e senza impegno all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, che sarà ben lieta di potervi presentare il suo ricco assortimento, e di potervi informare sulle favorevolissime condizioni di prezzo e di pagamento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.6, minima 11.8; pressione 1015.3 in diminuzione; umidità 80 per cento; temperatura del mare 8.8.

Oggi: S. Berta. — Il sole sorge alle 6.2, tramonta alle 18.23. La luna leva alle 16.19, cala alle 4.33.

Maree. OGGI: bassa alle 14.5, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.50, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Lloyd»: 1 allievo ufficiale di coperta (turno 69). Turno «Generale»: 1 marinaio (precedenza 1250); 1 marinaio (contratto a compartecipazione).

★ La Domenica delle Palme, le signore della S. Vincenzo de' Paoli, offriranno l'olivo benedetto alle porte del Cimitero di S. Anna.

★ Domani alle 10, avrà luogo nella sala maggiore dell'Associazione dei commercianti, in via San Nicolò n. 7, II, l'assemblea dei soci della Cassa di previdenza artigiani. In caso di impedimento, il socio potrà farsi sostituire da un altro socio, munito di delega scritta.

STATO CIVILE

MORTI: Pacor in Pertot Amalia a. 63; Ravbar in Rebeck Antonia a. 72; Luxa in Venier Antonia a. 53; Calzi Gigliola a. 3; Zorza Pierpaolo giorni 6; Hussin Liliana giorni 1; Benevenia Ada a. 73; De Cecco ved. Movia Eugenia a. 86; Kustrin Martino a. 84; Siderot Giuseppe Benedetto a. 60; Fabiani Carlo a. 43; Naccari in Corazza Teresa a. 47.

MATRIMONI RELIGIOSI: Reisenhofer Carlo radiotelegr. con Miani Elvina casalinga; Zagaria Francesco commerciante con Giraldi Bianca commessa; Rossi Fulvio commesso con Coslovic Palmira casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Gilson Glenwood ufficiale eserc. amer. con Gregoris Luciana casalinga.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Music Hall», varietà musicale; presenta Corrado.

CAVALLAR
CRESIME
FIDANZAMENTI
NOZZE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Canfora; 13.20: Orchestra Ferrio; 17: Sorella Radio; 17.45: La fiaccola; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Galassini; 20: Orchestra Savina; 21: Varietà musicale; 21.45: Dal tramonto all'alba, radiodramma di Giuseppe Negretti; 22.45: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14.45: Orchestra Pezzotta; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ricordo di Ernesto Murolo; 18.10: Mattutino verdiano; 19: Il sabato di Classe unica; 19.30: Orchestra Anepeta; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Manon Lescaut, di Giacomo Puccini; al termine: Siparietto.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Piccoli viaggi sentimentali; 19: Fantasia di Balalaike; 19.25: Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima; 19.55: Estrazioni del Lotto.

TELEVISIONE

12.15: Eurovisione, regata Oxford-Cambridge; 14.55: Incontro di calcio Juventus-Roma; 17.30: Questi ragazzi, film; 18.35: La TV degli agricoltori; 21: Music hall; 22: Rassegna Talia, gruppo teatrale SADA di Genova in «Così ce ne andremo» di Vittorio Calvino; 23: Sette giorni di TV.

GRAN BAR ALCIONE
Ore 11.30
l'aperitivo, un pianoforte e l'organo elettrico del M.o MANZETTI

Questa sera TV

ore 21: «Music hall», varietà musicale; presenta Corrado

NOTA FABBRICA
AEROTERMI-VENTILATORI
CERCA
abili venditori
introdotti installatori
Scrivere:
Casella 107/A - SPI - Milano

OGGI
San Gabriele
Anche per voi, questo è un «santo» da festeggiare! Acquistate dunque una bottiglia di *Strega*, il liquore dalle cento virtù. E tenetene in casa una bottiglia, pronta per le gioiose ricorrenze. L'inimitabile *Strega* è, oggi più che mai, il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA
ALBERTI-BENEVENTO

† Circondata dall'affetto di tutti i Suoi cari ha chiuso la Sua nobile, generosa ed esemplare esistenza, travagliata da lunga e penosa malattia

Giorgina Fonda ved. Tamaro

Affranti ne dànno l'annuncio i figli
JOLE con il marito GIANNI MARCHESE,
SILIO con la moglie GIULIANA ROBBA,
GIULIO con la moglie PIA VIEZZOLI,
ed i nipoti da Lei tanto adorati
SILIO, SILVA, FRANCA e LORENZO
unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 24 corr. alle 15.30 partendo da viale Tunisia 41.
Milano, 23 marzo 1956.

Prendono parte al lutto:
- OMERO FONDA e famiglia
- IGEA TAMARO ved. CORSI
- DINO CASTRO e famiglia
- ELIDE TAMARO
- ADOALDO e IRMA ROBBA
- ROMANO e GIOVANNA VIEZZOLI
- BRUNO NERI e famiglia
- Avv. LUCIANO ILLENI e famiglia

I collaboratori delle:
- S.p.A. SILIO TAMARO & Figli
- S.p.A. VIC Italiana
- S.p.A. ESSE
- S.R.L. AZETA

† Il giorno 23 corrente, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Gisella Schmutz

direttrice di scuola elementare a r.

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 16.30 a Gorizia partendo dall'Ospedale Fatebenefratelli.

Nel contempo vivamente ringraziano il Priore dell'Ospedale, il Primario e le suore che tante affettuose cure hanno prodigato alla cara Estinta.

† All'alba del 17 corr. improvvisamente ritornava al Creatore, chiudendo la sua cristiana ed esemplare vita terrena

Teresa Damiani

Colpiti da tanto strazio, a tumulazione avvenuta, ne dànno partecipazione a quanti la conobbero e l'ebbero cara le sorelle PAOLA ed ELEDIS, i fratelli TACITO, LORIS e ARRIGO, le cognate e i nipoti.

Profondamente commossi ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Perteole, 17 marzo 1956

† Dopo lunga e operosa vita si spense serenamente

Giovanna Calz ved. Re

Con profondo dolore il fratello ANTONIO unitamente ai nipoti e parenti tutti dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15 movendo dall'abitazione di piazza Monte Re n. 3 (Opicina).

† Il 22 corr. spirava

Luigia Pertot

L'annunciano addolorati il marito e il figlio.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17, dal Cimitero di Barcola.

Commosse per le onoranze tributate al loro caro

Guido Bergamo

le famiglie BERGAMO e CUCOVIZZA ringraziano sentitamente la Direzione e i dipendenti dell'ILVA, la Ditta Beltrame, la Ditta De Forza e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

FIERA SVIZZERA BASILEA
14-24 APRILE 1956
Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni:
Consolato di Svizzera
Via Stuparich 19 - Trieste

IN VISTA DEL PROSSIMO ORARIO FERROVIARIO

Rendere più rapide e più comode le comunicazioni da e per Trieste

Alcune considerazioni suggerite dall'esperienza e da un approfondito esame degli orari e delle coincidenze sulle linee a largo raggio

La prossima scadenza dell'orario ferroviario, che sarà rinnovato ai primi di maggio, ripropone una serie di istanze per il miglioramento dei servizi interessanti la nostra città, miranti a collegamenti più rapidi ed efficienti soprattutto nelle comunicazioni a largo raggio, sulle linee nazionali e internazionali.

Progressi sono stati conseguiti negli anni scorsi, specie per i principali treni che collegano la nostra città con Milano e, rispettivamente, con Roma. Per un migliore assetto delle comunicazioni bisognerà attendere il ripristino del doppio binario e l'elettrificazione della linea con Venezia, ma certamente utili ritocchi potrebbero venir portati agli orari fin da ora, eliminando inoltre gli inconvenienti che si riscontrano nelle coincidenze e talune scomodità dei treni attuali.

Suddividendo l'esame dei servizi secondo la direttrice geografica dei traffici, un'osservazione va subito fatta per tutte le comunicazioni servite da automotrici e riguarda le condizioni di queste vetture.

Le stesse sono scomodissime, sia per l'esiguità del posto riservato ai viaggiatori, come anche per il fatto che nessuna maggior comodità viene offerta ai passeggeri di prima in confronto a quelli di seconda. In vari tratti della rete italiana vi sono delle automotrici a classe unica (III) molto più comode delle suddette, che — in fin dei conti — devono servire per percorsi abbastanza lunghi (di quasi 5 ore per Milano e di circa 4 ore per Bologna). Si raccomanda quindi vivamente che queste automotrici vengano sostituite con altre più moderne e più comode.

Inoltre l'unico treno nel tratto locale Venezia - Trieste che abbia bisogno di miglioramenti è il diretto 616 da Venezia che parte alle 10.35. Questo treno arriva a Cervignano alle 12.32 coprendo i km.112 in ore 1 e 57 minuti (velocità km. 58/ora). Da Cervignano a Trieste (km. 45) il treno diventa accelerato pur portando vetture Roma-Trieste e Bari-Trieste. Per questi ultimi 45 km. il treno impiega ore 1 e 15 minuti, viaggiando cioè alla velocità di 37 km./ora. Non dovrebbe essere ammissibile sfruttare un treno diretto per fargli fare il servizio locale con sosta in ogni stazioncina incontrata nel tratto.

La comunicazioni verso Ovest necessiterebbero di vari ritocchi e aggiunte e in proposito si deve rilevare particolarmente:

1) **Comunicazioni da Milano per Trieste:** il rapido R 95 delle 18.10 da Milano arriva a Mestre alle 21.37 (e prosegue per Venezia). Percorre i 253 km. in ore 3,37' ella media di km. 73.8 (nel 1939 si impiegavano per questo percorso ore 3.10', 3, 2.55', 3.05', velocità 89 km./ora). I viaggiatori per Trieste sono costretti a scendere a Mestre e prendere il diretto 620 dopo un'attesa di 17 minuti. Questo treno è disgraziato già in partenza, perchè arriva da Venezia molto spesso con ritardo, che si aggrava ancora nel tragitto Mestre-Trieste. In orario, dovrebbe partire da Mestre alle 21.54 e arrivare a Trieste alle 0.40. Ore di viaggio 2.46' per km. 148, velocità 53.8 km./ora.

Sarebbe sommamente desiderabile che all'arrivo a Mestre alle 21.37 i viaggiatori per Trieste potessero godere di una delle due soluzioni: a) quei vagoni che fossero destinati a Trieste venissero sganciati a Mestre e agganciati a un rapido che — formatosi a Venezia con partenza verso le 21.28 — ripartisse da Mestre alle 21.45 e arrivasse a Trieste in 2 ore, cioè alle 23.45.

Se questa soluzione presentasse difficoltà tecniche ed economiche, vi sarebbe la soluzione di: b) trasbordare a Mestre su un'automotrice che — formatasi a Venezia con partenza alle 21.30 — attendesse il treno rapido R 95 da Milano, arrivando a Trieste alle 23.30. I viaggiatori da Venezia e da Mestre pagherebbero il supplemento rapido in ambedue i casi.

Del resto va ricordato che nel 1939 vi era un rapido R 458 che partiva da Venezia alle 22.12 e da Mestre alle 22.20 arrivando a Trieste alle 23.58, viaggiando alla velocità media di km. 88.9 orari.

Nè questo era l'unico perchè — sempre anteguerra — alla velocità media di quasi 90 km. viaggiavano giornalmente ben 4 rapidi tra Venezia-Trieste-Venezia, come si rileva dal seguente specchietto:

	R. 457	R. 459
Trieste	13.43	16.05
Venezia	15.28	17.53
ore	1.45	1.48
	R. 456	R. 458
Venezia	19.10	22.12
Trieste	20.55	23.58
ore	1.45	1.46

Sarebbe ottima cosa ripristinare il rapido R 457 Trieste-Venezia dell'anteguerra con partenza da Trieste verso le ore 13 e arrivo a Venezia alle 14.45. Questo tanto più che il S. O. delle 14.09 da Trieste subisce quasi sempre dei ritardi dovendo attendere le vetture internazionali dalla Jugoslavia.

Un bell'esempio di comunicazione rapida — e quindi una conferma della possibilità anche attuale di simile velocità — lo dà attualmente il rapido R 463 (automotrice) ore 15.10 da Milano che copre: a) il percorso Milano-Mestre (km. 253) in ore 2.42' alla velocità media di oltre 93 km./ora (compresa la fermata di Verona); b) il percorso Mestre-Trieste in ore 1 e 53 minuti (km. 148 alla velocità media di km. 78.5, pur facendo — a confronto dell'anteguerra — ben tre fermate in più (Portogruaro, Cervignano e Monfalcone).

2) **Comunicazioni da Trieste per Milano:** E' vivamente sentita la mancanza della coppia in senso inverso del rapido R 95 da Trieste a Milano che, partendo da Trieste alle 18.10 arrivasse a Milano alle 23.45 (meglio ancora se partisse alle 19 arrivando alle 0.30 a Milano). Infatti per uomini d'affari è molto gravoso partire da Trieste con l'O. S. alle 14.09 per arrivare a Milano alle 21.25, rispettivamente col 615 alle 15.59 arrivando alle 0.08, con l'aggravante della necessità di trasbordo a Mestre. Per evitare la perdita del pomeriggio, l'unica alternativa è prendere il vagone-letto delle 20.50 arrivando a Milano alle 5.28 del mattino. Soluzione molto costosa e scomodissima, perchè ovviamente a una sveglia ben prima delle 5 del mattino seguono poi oltre quattro ore troppo mattiniere per essere usate per affari. La coppia del rapido R 95 da Trieste a Milano eviterebbe questo grave inconveniente e colmerebbe una lacuna molto sentita.

3) **Comunicazioni da Trieste per l'Alto Adige:** Da Trieste molte persone si recano nell'Alto Adige sia per diporto che per sport e cura — e difatti prima della guerra esisteva una vettura diretta Trieste-Merano, via Valsugana —. Queste comunicazioni sono oggi molto lunghe e complicate. Oggi per andare a Merano da Trieste e viceversa, bisogna passare per Verona (con una sosta di ben 49 minuti) o cambiare da due a tre volte treno via Valsugana con un viaggio interminabile. Sarebbe quindi molto interessante il ripristino della vettura diretta Trieste-Merano, via Valsugana, mediante un'automotrice, che trovasse collegamento rapido a Bolzano per Fortezza e San Candido. Quanto anzidetto valga anche per il ritorno da Merano a Trieste.

Anche le comunicazioni con Cortina d'Ampezzo non sono affatto comode. Per l'andata si ha almeno la possibilità, alzandosi di buon mattino, di prendere il R 491 e, cambiando due volte treno, a Mestre e Calalzo, arrivare a Cortina d'Ampezzo alle 12.10, dunque dopo circa 6 ore di viaggio.

Disastroso è invece il viaggio di ritorno perchè bisogna partire da Cortina d'Ampezzo già alle 15.27 per poter arrivare a Trieste appena alle 0.40, dopo più di 9 ore. Si è dell'opinione che le Ferrovie potrebbero pur trovare una comunicazione migliore, altrimenti tutti i viaggiatori continueranno a servirsi, come per il passato, di autopullman o di mezzi automobilistici. Basterebbe per esempio anticipare la partenza dell'AT 695 delle ore 20.18 da Calalzo - Pieve di Cadore (e naturalmente anche della coincidenza da Cortina) di circa un'ora, per guadagnare su questo percorso ben due ore e limitare la durata del viaggio allo stesso tempo dell'andata.

Diamo ora una sguardo alle comunicazioni verso Nord.

1) **Comunicazioni Trieste-Udine-Tarvisio-Villaco e oltre:** Nella direzione Trieste-Monaco il diretto 626 porta solo una vettura di II e III classe (nessuna considerazione è data ai viaggiatori di I classe) che parte da Trieste alle 8.40 e fa le seguenti fermate: Udine minuti 26, Tarvisio 30, Arnoldstein 20, Villaco 54, Spittal-Millstaedtersee 13, Schwarzach - St. Veit 12, Salzburg 39: dunque complessivamente minuti 193 ossia più di tre ore di soste.

Peggio ancora il contro-treno da Monaco a Trieste N 628, con carrozza diretta di II e III classe (di nuovo nessun scompartimento di I classe) con le seguenti fermate: Salzburg minuti 33, Schwarzach - St. Veit 6, Spittal-Millstaedtersee 12, Villaco 116 (quasi due ore!), Arnoldstein 21, Tarvisio 38, Udine 17: complessivamente minuti 243, dunque più di 4 ore! Questo treno e contro-treno per mera ironia si chiama «Austria-Express».

E' vero che solo in parte la colpa di questo disservizio va ascritta alle Ferrovie italiane, però è ovvio l'interesse delle stesse di intervenire energicamente nelle conferenze internazionali perchè questa comunicazione possa venire accelerata.

2) **Comunicazione Trieste - Linz a/Donau e viceversa:** Analogamente a desiderare lasciano le comunicazioni fra questi porti, uno marittimo l'altro fluviale, che anche per l'esistenza di grandi e importanti industrie esigerebbero invece contatti sempre crescenti fra le due città.

Venuta a mancare la bellissima comunicazione d'anteguerra con carrozza diretta di tutte e tre le classi fra Praga e Trieste, via Summerau, Linz a/D, Passo del Pyhrn, Selzthal, Klagenfurt e Tarvisio (e viceversa) e volendo evitare di cambiar treno ben tre volte e precisamente a Tarvisio, Villaco e Salisburgo (specialmente nella stagione invernale), non resta che un'unica possibilità di comunicazione fra queste due città e precisamente il succitato treno N 625 Trieste-Monaco in partenza alle 8.40 da Trieste, arrivo a Salisburgo alle 18.35 con le lunghissime soste soprassegnate (specialmente di circa un'ora a Villaco). Da Salisburgo si può proseguire appena alle 21.20, dopo una sosta di circa 3 ore, con un treno accelerato che ferma in troppe stazioni, arrivando a Linz alle 23.45.

Solamente 10 minuti prima dell'arrivo del suddetto diretto alle 18.35 a Salisburgo, parte un direttissimo, il D 220 alle 18.25, arrivando a Linz già alle 20.10, cioè tre ore e mezzo prima. Se anche questo tragitto concerne maggiormente le Ferrovie austriache, quelle italiane dovrebbero chiedere, nelle periodiche conferenze orario internazionali, il lieve spostamento nella partenza del summenzionato D 220 da Salisburgo per abbreviare il percorso Trieste-Linz di 3 ore e mezzo. Per il ritorno da Linz a Trieste il diretto N 231 in partenza da Linz alle 9.28 arriva a Salisburgo alle 11.20: giusto 12 minuti dopo la partenza del diretto Monaco-Trieste alle 11.08 (che attualmente ferma a Villaco circa 2 ore). Basterebbe quindi spostare di pochi minuti la partenza di questo treno da Salisburgo per poter raggiungere la coincidenza. Dovrebbesi evitare anche la sosta tanto lunga e ingiustificata a Villaco.

Riprenderemo il nostro esame in un prossimo articolo.

La giornata economica alla «Settimana triestina»

La «Settimana triestina» continua all'Angelicum, destando sempre più notevole interesse. Questa sera si è tenuta la giornata della economia, durante la quale gli esponenti più qualificati dell'industria triestina hanno tratteggiato la particolare situazione in cui versa la città di San Giusto dopo il suo ritorno alla Patria. La discussione può essere così riassunta: «Abbiamo molti amici romantici, abbiamo molte simpatie e di questo siamo grati a tutti, ma noi abbiamo bisogno di amici che ci facciano lavorare».

Hanno parlato il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, presidente della Camera di commercio di Trieste su «Trieste guarda al futuro»; il dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale del porto commerciale, su «Traffici di transito»; il prof. Giorgio Roletto, presidente della Commissione di studi per la comunità dei porti adriatici, su «Problemi marinari dell'Adriatico»; e l'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente porto industriale, su «Caratteristiche e funzioni specifiche del porto industriale di Trieste». Ha presieduto l'ing. Morandotti, presidente della camera di commercio di Milano.

Domani sera nel corso della giornata dedicata alla musica classica si esibiranno il Trio di Trieste e l'orchestra filarmonica diretta dal maestro Toffolo. Il Trio di Trieste composto da De Rosa, Zanettovich e Lana, che ha ottenuto i più lusinghieri successi in Italia e all'estero, fra cui i non dimenticati concerti alla Piccola Scala, eseguirà il Triplo concerto per violino violoncello, pianoforte e orchestra di Beethoven. Il programma comprenderà anche la Sinfonia breve per archi del giovane autore triestino Zafred, nonchè la seconda sinfonia di Brahms.

Due telegrammi al Sindaco per il raduno dei bersaglieri

L'on. Bovetti, Sottosegretario alla Difesa, che ha rappresentato il Governo in occasione del raduno dei bersaglieri a Trieste, ha inviato al Sindaco Bartoli il seguente telegramma: «Ti sono profondamente grato per la tua cortese accoglienza. Ti seguo con affetto ed auguri nelle tue fatiche. Affettuosamente». A sua volta il col. Silvio Simeoni, comandante l'8.o Reggimento bersaglieri, ha inviato all'ing. Bartoli il seguente telegramma: «A nome mio personale e del Battaglione bersaglieri, Le esprimo il nostro riconoscente commosso ed affettuoso ringraziamento per la fraterna accoglienza ricevuta da V. S. e dalla italianissima Trieste. Ossequi».

SPETTACOLI

«L'uomo, la bestia e la virtù» con Alida Valli al Verdi

Questa sera, alle ore 21, debutto della Compagnia di Alida Valli, Tino Buazzelli, Raoul Grassilli con «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Il lavoro verrà replicato domani alle ore 17.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Giuseppe Terracciano all'U.P.

Per il concerto inaugurale della stagione l'Università Popolare ha invitato il pianista napoletano Giuseppe Terracciano, insegnante al Conservatorio «S. Pietro a Maiella» e concertista affermatosi in numerose tournèes in Italia ed all'estero. Iersera si è presentato al pubblico che discretamente affollava l'aula magna del Liceo Dante con un programma molto vario, che comprendeva musiche di Pachelbel, Haydn, Liszt, Debussy, Villa-Lobos, Granados, Albeniz e Chopin. Alle prese con un pianoforte che purtroppo non rappresenta l'ideale per il concertista, ha egualmente dimostrato di essere in possesso di chiare doti tecniche, e di una sensibilità che s'accorda in particolare modo con quelle musiche dalle quali maggiormente emerge la sensualità del colore. Vale a dire che Giuseppe Terracciano ha convinto in più appagante misura nei brani di Villa-Lobos, Granados ed Albeniz perchè ne ha colto la reale suggestione.

Applausi molto fervidi hanno accolto ogni esecuzione, raggiungendo la massima intensità dopo le interpretazioni chopiniane e costringendo il pianista ad eseguire altri brani fuori programma.

G. d. F.

Le ultime di «Delitto e castigo» oggi e domani al Teatro Nuovo

Sono annunciate per oggi e domani le ultime due repliche di «Delitto e castigo» di F. Dostoiewski, il maggior successo nella stagione 55-56.

Giovedì 29 marzo andrà in scena il settimo spettacolo, che si presenta particolarmente interessante, in quanto per la prima volta verrà rappresentata un'opera teatrale del grande scrittore cittadino: Italo Svevo. Di questo autore è stato scelto l'atto unico «Inferiorità». La serata sarà completata con «Lumie di Sicilia» di Stefano Pirandello, ed una novità inglese di Thomas «Jenni nel frutteto».

Il pianista Geza Anda alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Geza Anda. Il programma comprende la Sonata in la magg. op. 101 di Beethoven, la Sonata in si min. di Liszt e 12 Studi op. 25 di Chopin.

Il secondo concerto al CUM dedicato alla musica «jazz»

Martedì 27 corrente suonerà al Centro universitario musicale il pianista Ettore Zeppegno, resosi noto negli ultimi anni quale interprete delle forme primigenie di jazz (ragtimes e blues). Con questa manifestazione il Centro prosegue nel suo intento «sperimentale», tendente ad avviare un utile colloquio fra appassionati di due «generi» diversi di musica e a stabilire la legittimità o meno dell'inserimento di manifestazioni jazzistiche in una normale serie di concerti da camera. Lo Zeppegno suonerà nella sala del Circolo della cultura e delle arti, che ha concesso il suo auspicio, con inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale (Galleria Protti 2), con le solite condizioni per i soci.

La filodrammatica delle A.G.

Il complesso filodrammatico «R. Ruggeri» del Circolo delle Assicurazioni Generali rappresenterà lunedì sera nel teatro del Dopolavoro Postelegrafonici di Trieste di via G. Galatti 7, la commedia di Conners «Roxy». La brillante commedia sarà interpretata dai signori Cusin, Campagnone, Passioni e dalle signore Fano, Zocco, Bellemo e Castellani. La regia sarà dei signori Dolfi e Martini. Il lavoro avrà inizio alle ore 21 precise.

La «Wiener Eisrevue» al Palazzo dello Sport

Ultimata una lunga fortunatissima «tournée» nelle maggiori città della Francia, la più grande rivista europea su ghiaccio «Wiener Eisrevue», prima di far ritorno in patria, si esibirà in alcuni grandi centri italiani e il debutto avverrà quanto prima a Trieste ove il colossale spettacolo, che è ad un tempo artistico, sportivo e fantasioso, sarà ospitato nel Palazzo dello Sport. Nel recinto della Fiera sono già cominciati a giungere i primi materiali per trasformare il vastissimo locale in modo che possa ospitare, sul palcoscenico, la grandiosa pista per il ghiaccio che avrà le dimensioni di 14 metri per 26. Venti potentissimi riflettori, puntati sul quadro scenico, illumineranno lo spettacolo che è stato definito, dalla stampa parigina, un «avvenimento unico al mondo». Un numero imponente di artisti si susseguirà in numeri di grande attrazione, che hanno naturalmente il loro «clou» nelle spettacolari acrobazie di numerosissimi pattinatori di fama mondiale come Jirina Nekolova e il suo partner, il belga Leemans, figure tanto simpaticamente note a tutti gli amatori dello sport bianco. Regista e coreografo della «Wiener Eisrevue» è Will Petter, i costumi sono dell'Atelier Ella Bei di Vienna, presentatore è Fritz Rudolf, le musiche originali di Robert Stolz sono dirette dal maestro Walter Haidrich. Per lo straordinario avvenimento l'attesa è già vivissima, per cui da lunedì prossimo si potranno prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e nelle città di Udine, Gorizia e Monfalcone presso gli uffici dell'UTAT.

PRIME VISIONI

«Vertigine bianca»

Regia: Giorgio Ferroni. Produzione: Istituto Nazionale Luce

Una nota ottimistica sui flumi di polemiche, spesso amare, seguite alle Olimpiadi cortinesi. «Vertigine bianca» di Giorgio Ferroni è il frutto abilmente selezionato della vasta e complessa impresa; abile e piacevole sotto ogni aspetto, ed elaborato con sapienza in ogni sfumatura: da quelle drammatiche delle staffette e della gara di fondo a quelle spettacolari delle discese libere, da quelle violente del bob a quelle armoniose e di estrema grazia del pattinaggio artistico. Non si pensi tuttavia ad un film incorniciato esclusivamente per gli appassionati della neve e dello sport: un montaggio da cesello, e inedito sotto molti aspetti, apre a tutti l'interesse di «Vertigine bianca» conferendogli un linguaggio vivace e spesso addirittura avventuroso, tale da superare i limiti consueti ai documentari.

Alcuni dati, ora, e alcuni perchè, necessari per illustrare l'impresa e giustificarne certe prospettive formali. Il film è uscito dopo soli quaranta giorni dalla fine delle Olimpiadi. Un primato se si pensa che Leni Riefenstahl, per il suo famoso «Olimpia», impiegò quasi due anni. «Vertigine bianca» è in buoni, ottimi colori, ma non è in cinemascope, perchè la proiezione panoramica, valida per le scene di massa e i campi lunghi, esclude quasi completamente primi piani e particolari. Per il commento sonoro, sempre adatto e suggestivo, è stato scelto Emilio Lavagnino, il cui stile, divenuto ormai inconfondibile, si rifà anche qui nella strumentazione agli effetti impiegati in «Continente perduto». Infine il titolo, «Vertigine bianca» ha quasi un valore effettivo. Infatti circa vent'anni fa lo stesso Ferroni, con la collaborazione degli operatori Scarpelli e Serafin presenti pure in questo «cast» tecnico, diresse un cortometraggio sugli sport invernali con lo stesso titolo. Dumas ne sarebbe orgoglioso, come probabilmente — e a ragione — ne è Giorgio Ferroni.

l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Questa sera, alle ore 21: Compagnia Alida Valli, Tino Buazzelli, Raoul Grassilli: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Prezzi: 1000, 700, 500, 300.
ROSSETTI. 21: Succ. Comp. riviste Macario con «L'uomo si conquista la domenica». Turno palchi A. Prenot.: galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO NUOVO. Ore 20.30 precise: «Delitto e castigo» di Dostojewskij. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250.

EXCELSIOR. 15: «Vertigine bianca», il più grande spettacolo a colori sul ghiaccio e sulla neve, interpretato da autentici campioni.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: Walt Disney presenta: «Bongo e i tre avventurieri» con gli amici dei ragazzi: Topolino, Paperino, il Grillo parlante e Bongo. Segue: «Nel paese dell'alce».
FENICE. 15: «Gli implacabili» con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan. Un superbo Cinemascope Fox in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Lo svitato» con Dario Fò, Franca Rame, Georgia Moll. Un film di sorprendente comicità. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «All'ombra del patibolo», technicolor Vistavision, capolavoro Paramount, con James Cagney, Viveca Lindfors e J. Derek.
SUPERCINEMA. 16: «La guerra privata del Maggiore Benson» con Charlton Heston, Julie Adams e il piccolo attore Tim Hovey che vi ruberà il cuore! Divertentissimo technicolor Universal.
FILODRAMMATICO. 16: «Al di là del fiume». Ritorna Audie Murphy con Lisa Gaye nella vicenda spettacolare e avventurosa nella terra degli indiani. Splendido technicolor.

GRATTACIELO. 16: La Ceiad presenta il più spassoso film della stagione «Phffft... e l'amore si sgonfia» con Judy Holliday, J. Lerman, Kim Novak. NB. Sono vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: «I due capitani», superbo Vistavision Paramount in technicolor, con Fred Mac Murray, Charlton Heston e Donna Reed. Vietate tutte le tessere.
CAPITOL. 16: «Ragazze d'oggi». Cinemascope Minerva, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno e P. Stoppa.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Il circo a tre piste», technicolor in Vistavision, con Dean Martyn e Jerry Lewis. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Elena di Troia», poderoso Cinemascope Warnercolor. Rossana Podestà e J. Sernas. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Gente di notte». Misteriose lotte e violente passioni in un eccezionale Cinemascope in technicolor, nella più grande interpretazione di Gregory Peck e Broderick Crawford.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Fuoco a Cartagena». Grandioso technicolor. R. Fleming e S. Hayden. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 15.15: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas, J. Mason, P. Lukas e P. Lorre. Autentico e colossale Cinemascope in technicolor Dear. Ultime repliche a generale richiesta.
AURORA. Domani, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Mizar», capolavoro a colori sulla Marina Italiana e Topolino. Adulti L. 80, bambini 60.
GARIBALDI. 15: Teletrasmissione incontro di calcio Juventus-Roma. Alle 16.30: «Documento fatale», un film drammatico, appassionante, con Martine Carroll e C. Farell.
IDEALE. 16: «Il favorito della grande regina», Cinemascope in technicolor, con Bette Davis, Richard Todd e Joan Collins.
IMPERO. 16: «Lilli e il vagabondo», l'ultimo meraviglioso lungometraggio di W. Disney. Cinemascope in technicolor Dear. Segue il bellissimo documentario «Svizzera».
ITALIA. 16: «Marcellino pan y vino». Sublime opera d'arte, mirabilmente interpretata dal piccolo grande attore Pablito Calvo.
MARE. 16: «La donna del fiume». Technicolor, con Sophia Loren.
MODERNO. 16: «La maschera di porpora», spettacolare Cinemascope in technicolor, con Tony Curtys e Colleen Miller.
SAVONA. 15.30: «La primula rossa del Sud», capolavoro Paramount in technicolor, con John Payne e Jan Sterling.
S. MARCO. 16: «Zingaro», stupendo technicolor Metro, con la piccola Donna Corcoran e il cavallo Zingaro.
VIALE. 16: «Segnale di fumo», stupendo technicolor, con Dana Andrews e Piper Laurie. La più bella avventura indiana.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Kidd, il pirata» con Gianni e Pinotto, in technicolor, Lire 100.
VITT. VENETO. 16: «Non siamo angeli», Humphrey Bogart e Aldo Ray. Technicolor Paramount in Vistavision. E' il film più divertente dell'anno.

AZZURRO. 16: «Fronte del porto». Grandioso, con Marlon Brando.
BELVEDERE. 15.30: «Il mago Houdini», spettacolare technicolor Paramount, con Tony Curtis e Janet Leigh.
LUMIERE. 17: «Hondo». Warnercolor, con John Wayne e Geraldine Page.
MARCONI. 15.30: «La donna più bella del mondo» con l'insuperabile Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. A colori.
MASSIMO. 16: «Tempo di furore», turbine di violenze e di passioni in uno smagliante Cinemascope Warnercolor, con Janet Leigh, Edmond O'Brien e Jack Webb.
NOVO CINE. 16: «Cittadino dello spazio», poderoso technicolor denso di emozioni, con Jeff Morrow e Faith Domergue.
ODEON. 16: «La cortigiana di Babilonia», superbo capolavoro a colori, con Rhonda Fleming e Ricardo Montalban.
RADIO. 16: «Saadia», technicolor Metro, con Cornel Wilde, Mel Ferrer e R. Gam. Ore 15: Teletrasmissione incontro calcio Juventus-Roma su schermo gigante. Segue film.
S. VITO. 18: «Quando mi sei vicino».
SERVOLA. 18: «L'americano». R. K. O.
VENEZIA. 15.30: «La mano vendicatrice», technicolor, con Audrey Murphy. Segue Topolino a colori.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

DUE CONIUGI SALVATI DAL TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA FIGLIA

Una famiglia in allarme a causa dell'anidride carbonica

Esalazioni prodotte dall'impianto termico avrebbero provocato l'avvelenamento - Fortunatamente le conseguenze sono lievi

Pericolose esalazioni di anidride carbonica prodotte dal funzionamento della caldaia del riscaldamento centrale hanno tenuto per qualche ora in viva apprensione la famiglia del marittimo Edoardo Nadi, di 64 anni, abitante in via Giulia 82. Poco dopo le nove di ieri mattina la figlia Maria Grazia avvertendo un acre odore di cui era invaso tutto l'appartamento si recava nella stanza dei genitori che fino a quel momento non si erano ancora alzati. Il pronto intervento della giovane è valso probabilmente ad evitare una sciagura. Tanto il padre quanto la madre infatti versavano in uno stato confusionale, lamentavano un fortissimo mal di testa nonchè conati di vomito. La figlia provvedeva allora a far intervenire sul posto i sanitari della CRI, i quali ultimi accertavano subito trattarsi di principio di intossicazione da anidride carbonica e praticavano ai coniugi Nadi dapprima inalazioni di ossigeno e quindi iniezioni di caffeina e canfora. Poichè le loro condizioni andavano rapidamente migliorando i coniugi Nadi non venivano trasportati all'Ospedale maggiore, bensì lasciati nella loro abitazione. Circa un'ora dopo l'intervento della CRI il signor Nadi avvertiva nuovamente i sintomi di capogiro e vivamente preoccupato richiedeva l'intervento dei sanitari, facendosi quindi trasportare all'Ospedale maggiore assieme alla moglie Valentina. Sono stati accolti entrambi nel reparto neurologico, con prognosi di 5 giorni.

Investito da un'impalcatura un marinaio della «Cristiana»

Anche ieri due infortuni sul lavoro. Il primo è avvenuto verso le 10 al cantiere di San Rocco, vittima il marinaio Nazario Glavina di 44 anni, abitante a Muggia in salita Ubaldini 15. Si trovava nel reparto macchine della motonave «Cristiana» recentemente varata e attualmente in fase di allestimento quando è rimasto investito da un'impalcatura cadutagli addosso da oltre tre metri di altezza. Il Glavina, che ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale e uno stato di paresi agli arti inferiori, è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di due settimane

Il meccanico Giuseppe Ocovich di 43 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 23 occupato presso la officina meccanica Natali-Patschko di Chiarbola Superiore 463, mentre lavorava ad una fresatrice è terminato con la mano sinistra negli ingranaggi. Nel doloroso incidente l'Ocovich ha riportato la asportazione traumatica delle falangette delle dita medio e anulare ed è stato pertanto necessario il suo ricovero nella II divisione chirurgica del nosocomio, con prognosi di 15 giorni.

Due cadute accidentali e una provocata da un ciclista

Dell'imprudenza del solito maldestro ciclista è rimasta vittima la casalinga Fernanda Caburlotto di 48 anni, abitante in via Limitanea 12. La donna stava rincasando quando, all'incrocio della via Limitanea con la via Ghirlandaio si è vista piombare addosso come un fulmine un giovane emulo di Coppi che per evitare lo scontro con un'autovettura che procedeva regolarmente sulla destra aveva effettuato un'improvvisa quanto brusca deviazione. La donna è stata scaraventata a cinque metri di distanza, andando a terminare proprio sotto un'autovettura che si trovava in sosta sulla via Limitanea. Il ciclista investitore nello spettacolare volo ha riportato soltanto lievi abrasioni e si è allontanato velocemente. La Caburlotto invece ha riportato un vasto ematoma alla regione fronto-parietale sinistra e alla spalla sinistra; è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Appena entrata nell'atrio dello stabile n. 10 di via delle Linfe dove abita una famiglia di conoscenti che doveva visitare, la signora Emilia Mamolo di 77 anni, abitante in via San Cilino 25 è accidentalmente caduta a terra. La povera donna è stata soccorsa da alcuni inquilini e poco dopo avviata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore; è stata accolta nella II divisione chirurgica con prognosi riservata avendole i sanitari riscontrato una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto, stato commozionale e sospette lesioni ossee.

Ieri a tarda sera è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Sabina Trink ved. Rousmitz di 79 anni, abitante in via Cologna 68. La donna presentava la frattura del collo femorale sinistro ed ha dichiarato di aver riportato la grave lesione in una accidentale caduta nella propria abitazione ancora lunedì scorso. La Rousmitz aveva accusato lancinanti dolori alla gamba sinistra ma ritenendo trattarsi di cosa di lieve entità si era messa a letto; ieri i dolori si sono fatti più acuti e pertanto i suoi famigliari hanno provveduto a farla accogliere all'Ospedale maggiore. La prognosi è di tre mesi.

Due bimbi imprudenti

Nel reparto dermatologico dello Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio lo scolaro Luciano Rocchi di 8 anni, abitante in via Valdirivo 34. Il piccolo presentava ustioni di I e II grado al collo e al padiglione auricolare destro; i sanitari hanno emesso prognosi di sette giorni. La madre del piccolo Luciano ha spiegato che il figlio mentre stava giocando nella cucina della sua abitazione si era rovesciato addosso una pentola contenente del brodo bollente che si trovava sul fornello a gas.

Vittima della propria eccessiva intraprendenza, nonostante gli appena cinque anni d'età, è rimasto poco dopo le 17 il piccolo Claudio Viutti, abitante in S.M.M. inf. 1297. Assieme alla sorella Gabriella di qualche anno più grandicella e ad altri ragazzini il Claudio stava giocando nei pressi di casa. Ad un tratto ha voluto dimostrare la propria agilità arrampicandosi sulla sponda posteriore del cassone di un autotreno che si trovava in sosta. Il conducente del veicolo ignaro delle mosse del piccino ha rimesso in moto lo autocarro e il piccolo Claudio ha perduto l'equilibrio cadendo a terra. Ha riportato un vasto ematoma, ecchimosi e abrasioni all'emifaccia destra ed è stato medicato all'astanteria dell'ospedale.

IL «MAGGIORDOMO» CHE ORDINAVA PER TELEFONO

Nove esercenti truffati per oltre 60 mila lire

Acciuffato dalla Squadra Mobile l'abile malandrino

Giunto a Trieste circa un mese fa dalla natia Forlì, con nessunissima voglia di lavorare, Flavio Landi di 55 anni, residente ma senza fissa dimora nella città romagnola è terminato ora alle carceri del Coroneo e suo malgrado dovrà prolungare questo soggiorno triestino che gli si era annunciato in modo quanto mai promettente. I trucchi escogitati per gabbare il prossimo gli avevano infatti consentito di vivere abbastanza comodamente all'ombra di San Giusto per circa un mese, senza l'assillo di presentarsi all'Ufficio del Lavoro in attesa di collocamento o di scorrere le inserzioni pubblicitarie con la speranza di riuscire a sistemarsi. Il Landi aveva trovato davvero un mezzo ingegnoso e comodo per campare e soprattutto per procurarsi i... viveri, i dolci e anche le sigarette. Il sistema, in fondo, era abbastanza semplice, non consta però che a Trieste il Landi abbia avuto del predecessori e pertanto le sue truffe hanno un sapore di divertente novità, un carattere inedito e meriterebbero un posto d'onore in quel grosso almanacco che si potrebbe compilare raccontando tutti i numerosissimi sistemi escogitati per truffare il prossimo.

Ma il fatto, per sommi capi, è già noto. Da un'elementare considerazione la fertilissima mente del Landi prese l'avvio per imbastire tutta una catena di imbrogli che, dopo aver mietuto già otto vittime fra i più noti esercenti della città, s'era già arricchita anche del nono anello che vi avrebbe aggiunto certamente il decimo quando invece la collana si è spezzata per l'intervento degli agenti della Squadra mobile e il Landi si è trovato quindi di fronte alla dura realtà: una collezione di denunce per truffa, l'arresto e il trasferimento alle carceri del Coroneo.

L'ultimo a essere gabbato è stato il macellaio Bruno Petronio, con l'esercizio di via Gatteri 4. Un giorno della scorsa settimana il telefono squillò nel suo negozio; dall'altro capo del filo una voce dal tono distinto e compunto ordinò una grossa fornitura di carne: un po' di vitello, qualche pollo e delle bistecche di manzo, per un ammontare di 13.325. L'ordinazione era fatta a nome di un noto commerciante abitante nella zona e che desiderava il recapito a domicilio. Un garzone, con in mano il pesante cesto contenente la carne infilò un portone di via Gatteri dove, al II piano, doveva fare la consegna. Appena entrato nell'atrio si trovò dinanzi ad un uomo ben vestito e compito che, qualificatosi per il maggiordomo del signore che aveva fatto l'ordinazione con tono quasi afflitto gli disse di ritornare in macelleria perchè il padrone si era scordato di ordinare un chilogrammo di carne macinata. Frattanto avrebbe pensato lui a recapitare la carne, così avrebbe risparmiato al garzone, tempo e fatica. Il resto era immaginabile. Alla Squadra mobile, cui in precedenza erano giunte altre otto denunce per truffe consumate allo stesso modo, pervenne anche la nona, ad opera del Petronio.

Le indagini per l'identificazione del truffatore si sono concluse ora, con l'arresto del Landi che ha pienamente ammesso gli addebiti. Prima del Petronio aveva truffato il proprietario della macelleria di via Udine 45, Paolo Sancin per 10 mila 818 lire; l'esercente Ariodante Durighello per tremila lire; la proprietaria della pasticceria di via Ginnastica 6 Maria Ursich, per 3.700 lire; il commestibilista Dario Pierazzi per 8 mila lire; il commestibilista Arturo Medved per 6.960 lire; il commestibilista Pietro Skerk per 6.500 lire; la tabaccaia Margherita Rampas per 5.130 lire e infine la proprietaria della pasticceria di via Pascoli 30, Cesira Pregarz, per 9.100 lire. Complessivamente il Landi ha truffato nove persone, per un totale di 66 533 lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9180 (9275), Bastogi 1685 (1703), Ass. Gen. 19130 (19200), Ras 6070 (6050), Assicuratr. 4600 (4520), Cot. Cantoni 10050 (10100), Olcese 810 (—), Cuc. C. C. 6500 (6530), Linif. e Can. 530 (—), Coton. Mer. 175 (180), Un. Manif. 40500 (—), Lan. Gav. 3230 (3170), Lan. Rossi 4875 (4700), Lan. Targ. 401 (—), Fisac 175 (—), Snia Viscosa 1555 (1536), Ilva 614 (617), Montecatini 2851 (2875), Dalmine 1550 (1570), Fiat 1441 (1458), Sade 1306 (1314), Edison 2888 (2895), Caffaro 405 (—), Valdarno 3110 (3135), Sarda 3230 (—), Sesto 3797 (3795), Sip 1445 (1431), Vizzola 3130 (3190), Meridelettr. 1398 (1402), Ovesticino 1810 (1805), Rom. Elettr. 3004 (3020), Terni 290 (—), Stet 2403 (2415), Anic 2490 (2492), Saffa 1797 (1820), Ital. Gas 1428 (1440), Liquigas 339 (338), Rumianca 1415 (1405), Immobiliare 728.50 (727), Ciga 3860 (3865), Italcementi 13040 (13150), Linoleum 2490 (2513), Pirelli It. 2985 (2980), Pirelli e C. 2690 (2730).

TRIESTE

Finmare 458 (450), Assic. Gener. 19200 (—), Assicuratr. 4800 (—), Ras 6200 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16800 (—), Snia Viscosa 1555 (1580), Montecat. 2856 (2880), Crda 332 (—), Beni Stabili 8700 (8550), Generale Imm. 728 (730), Pirelli S. p. A. 2980 (2950).

Cambi: Sterlina 1670, dollaro 636, fr. svizzero 148.50, list. oro 6400, marengo 4700, oro al mille 726.

NAVI IN PORTO

B. 7 «Frin» (it.); B. 8 «F. Blessas» (gr.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Vaifiorita» (it.); B. 14 «Bistrica» (jug.), «Kozani» (gr.); B. 16 «Christina» (gr.); B. 22 «Korana» (jug.); B. 23 «Skopje» (jug.); B. 32 «Absirto» (it.); B. 33 «D. Inglessis» (gr.); B. 37 «Polycrown» (nor.); B. 38 «Stavros» (gr.); B. 39 «San Fortunato» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Sistiana» (it.); B. 44 «Pam» (pa.); B. 46 «Letizia» (it.), «C. Madre» (it.); B. 47 «Theofores» (cost.), Molo Bers. N.: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «Bramante» (it.). Ilva Nuova: «Demir» (tur.).

MOVIMENTI

23 marzo: «Skopje» da B. 22 a mare. 24 marzo: «Valmarina» da B. 30 a mare.

ARRIVI

23 marzo: «Lyra» Spremitura; «Monginevro» B. 42. 24 marzo: «Lagos Erie» rada; «Otis» rada; «Timok» B. 48; «Maria Carla» B. 14 b.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

AL TRIBUNALE DI UDINE

Triestini condannati per contrabbando di tabacco

Con una severa condanna due contrabbandieri triestini hanno concluso la loro carriera d'avventure nell'aula del Tribunale di Udine, dove sono stati processati ieri per una tentata operazione in grande stile di importazione clandestina di tabacco jugoslavo. Si tratta di Giuseppe Lanza di Casalanza e di Antonio Del Ponte, il primo marittimo e l'altro orefice di professione.

Già precedentemente processati e condannati per analoghi reati, nel mese di ottobre del 1947, a Terzo di Aquileia avevano organizzato lo smercio di un ingente quantitativo di tabacco, che il Lanza di Casalanza aveva il giorno prima trasportato con un battello da lui comandato, dall'Istria. La Guardia di Finanza, informata a tempo debito, aveva preparato la rete che, dopo lo sbarco doveva scattare e intrappolare i responsabili dell'illecito traffico. Venivano operati diversi fermi; tra le persone fermate c'erano il Casalanza, il quale dichiarò (e ieri lo ha sostenuto anche davanti ai giudici) di avere inteso di trasportare un carico di sardine e non di tabacco, e il Del Ponte, il quale, invece, non ha potuto negare di avere organizzato l'acquisto e il tentato smercio di ben 3700 chili di tabacco trinciato di fabbricazione jugoslava.

Davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Boschian, giudici Cariglia e Giavedoni, P. M. dott. Biancardi, ieri è comparso solo il Casalanza, mentre il Del Ponte non ha giustificato la sua assenza, venendo pertanto così giudicato in contumacia. La loro colpevolezza è apparsa lampante, per cui sono stati condannati ciascuno al pagamento di 21 milioni e 35 mila lire di multa e, in solido, alle spese. Difesa avv. Pancrazi di Trieste.

Due anni e dieci mesi a un padre snaturato

Si è concluso ieri alla seconda sezione penale del Tribunale il processo contro un padre snaturato, Francesco C., di 41 anni, accusato di aver compiuto atti innominabili sulle proprie due figlie, entrambe di età minore, nonchè di aver sottoposto le ragazze e la loro madre a sistematici maltrattamenti consistenti in ingiurie, minacce e violenze fino a spingere una delle due figlie ad un tentativo di suicidio, e facendo mancare loro ogni mezzo di sostentamento. Al termine del laborioso procedimento, svoltosi tutto a porte chiuse, Francesco C. (non riferiamo il cognome perchè è lo stesso delle sventurate ragazze) è stato riconosciuto colpevole di atti di libidine violenti, oltraggio al pudore e violenza carnale e condannato, con la concessione della diminuente del vizio parziale di mente e delle attenuanti generiche, a due anni, dieci mesi e dieci giorni di reclusione. Dall'accusa di maltrattamenti in famiglia l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove; è stato inoltre dichiarato decaduto dalla «patria potestas» e dai diritti agli alimenti e di successione nei confronti delle due parti lese.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli; difesa Morgera e Ulcigrai.

Tutto era chiarito ancor prima dell'udienza

Una certa trascuratezza sul lavoro e una serie di risposte epistolari troppo evasive hanno fatto correre a Nello Gianangeli, di 53 anni, da Iesi, il rischio di vedersi condannare per appropriazione indebita. Nel maggio del 1954 il Gianangeli, che risiedeva a quel tempo a Trieste, ricevette da una ditta della sua città natale un campionario di pelletterie di un certo valore assieme all'incarico di rappresentante per il Veneto. Dapprima il neo-rappresentante cominciò ad occuparsi di buona lena degli affari della ditta; poi per un motivo o per l'altro, trascurò sempre più il lavoro finchè, interrotto quasi del tutto ogni rapporto con Iesi, costrinse la ditta a denunciarlo per appropriazione indebita del campionario, composto da numerosi modelli di cinture, portafogli, cartelle e altri oggetti in pelle.

Interrogato a suo tempo in istruttoria, il Gianangeli si difese attribuendo la scarsità degli affari da lui trattati alla locale crisi economica e imputando la interruzione dei contatti epistolari con la ditta a un incidente di macchina del quale era rimasto vittima. Ieri, al processo celebratosi alla prima sezione del Tribunale (l'imputato era contumace), s'è appreso comunque che la ditta ha ritirato la propria querela (probabilmente perchè, nel frattempo, il Gianangeli ha provveduto a chiarire la propria posizione); l'imputato è stato pertanto assolto per insufficienza di prove.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa Kezich.

A seguito della sentenza di Appello del «processo senso» da noi pubblicata ieri il dott. Folco Guglielmi ci prega di precisare che la sua assoluzione con formula piena dall'imputazione di cui all'art. 528 del C.P. è stata confermata.

OGGI AL NAZIONALE
DARIO FO' FRANCA RAME
GEORGIA MOLL-LEO PISANI
E CON ALBERTO BONUCCI E FRANCO PARENTI
DISTR.

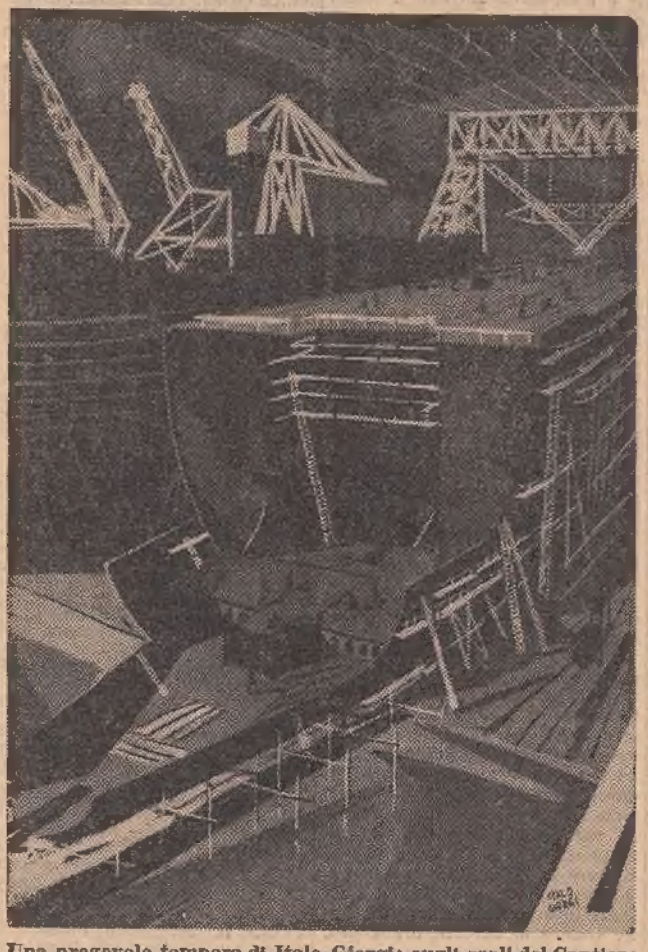
REGIA DI CARLO LIZZANI
PRODUZ. GALATEA-ENIO
REALIZ. BRUNO VAILATI
Lo SVITATO

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi
UN FILM IN PRIMA VISIONE APPASSIONANTE DRAMMATICO CON LA SUPERBA ATTRICE
MARTINE CAROLL
IN
DOCUMENTO FATALE
DALLE 15 VERRA' TELETRASMESSO L'INCONTRO DI CALCIO JUVENTUS-ROMA
TV TV

I NUOVI TRANSATLANTICI DELLA SOCIETA' «ITALIA»

LEGITTIMA ATTESA DEI NOSTRI CANTIERI

Un concreto apporto di lavoro e di benessere alla città potrà essere garantito assegnando a Trieste la costruzione di una grande nave da passeggeri così da impegnare le maestranze specializzate nell'allestimento



Una pregevole tempera di Italo Giorgi: sugli scali del Cantiere di Monfalcone dei CRDA s'innalza imponente la turbocisterna da 36.200 t.p.l., in costruzione per la Panama Transport Co.

Un mese e mezzo fa, quando da New York un dispaccio d'agenzia informò che il direttore dell'«Italia», Salvino Sernesi, allora in viaggio negli Stati Uniti, aveva annunciato l'intenzione della Società di rimpiazzare la «Vulcania» e la «Saturnia» con due nuovi transatlantici, il nostro giornale raccolse la speranza e l'augurio dei triestini che almeno una delle nuove navi venisse affidata, per la costruzione, ai Cantieri giuliani. Ci capitò proprio in quei giorni sotto gli occhi un opuscolo dalla copertina vivace, una «Breve storia» dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che in una trentina di pagine ricche di dati e di fotografie, offre un panorama sintetico ma eloquente di quanto i Cantieri hanno saputo realizzare in un secolo di vita; vecchi nomi gloriosi — dal «Conte di Savoia» alla «Victoria», «Saturnia», «Pilsudski», «Australia», «Giulio Cesare», tant oper citarne alcuni, i primi che ci tornano alla memoria — sono lì a valida testimonianza della maestria di cui hanno dato prova in ogni tempo i nostri Cantieri nel campo delle costruzioni navali. Ed essi ci hanno spinti a «riprendere», come si usa dire, la notizia, per sottolineare ancora una volta la legittimità dell'aspirazione triestina di veder scendere in mare dagli scali dei suoi Cantieri una delle due navi dell'«Italia» in programma. Vogliamo esser certi infatti — e le recenti, sia pur caute dichiarazioni del dott. Manzitti, presidente della «Finmare» inducono alla speranza — che la Società armatoriale sentirà il bisogno di avere già in sede di progettazione, quanto di meglio possono dare i due più grandi complessi cantieristici nazionali, i CRDA e l'Ansaldo, affinchè le navi possano rispondere a quanto di meglio e di più moderno offre oggi la tecnica navale.

Ed in ogni caso Trieste si attende che una di esse venga costruita nei suoi Cantieri, così come è stato fatto in passato nella realizzazione dei maggiori colossi: «Conte di Savoia» a Trieste, «Rex» a Genova; «Augustus» e «Giulio Cesare» a Trieste, «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo» a Genova; ricostruzione «Conte Biancamano» a Trieste, ricostruzione «Conte Grande» a Genova. E' una distribuzione tradizionale, che non solo collima con l'interesse della Società armatrice di valersi dell'esperienza di due gruppi cantieristici pieni di brillanti affermazioni, ma realizza anche una giustizia distributiva di Governo, che, attraverso la IRI, la «Finmeccanica» e il gruppo «Finmare», controlla sia l'«Italia», sia i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e l'Ansaldo.

Sarà anche una buona occasione per dimostrare che a Roma non solo a parole si ha a cuore il benessere di Trieste dopo il marasma della guerra e della seguente decennale occupazione militare straniera. E' un fatto che Trieste ha oggi più che mai bisogno di avere qualche nave di classe del tipo in programma per le linee del Nord America; sia perchè nei nostri Cantieri, affollati di commesse ma limitate al solo campo cisterniero, non trovano oggi utile impiego le numerose maestranze specializzate negli impegnativi mestieri richiesti esclusivamente per navi passeggeri, sia perchè una grande nave passeggeri alimenterebbe, attraverso i Cantieri, la vasta gamma di piccole industrie cittadine, che in passato è vissuta del lavoro dei Cantieri e che oggi attraversa un periodo di grande depressione, appunto perchè il tipo di navi — le petroliere — fin qui acquisito dai Cantieri, rappresentando praticamente soltanto il montamento di grandi masse di acciaio, non dà loro alcuna possibilità di lavoro.

A conferma di questa situazione, abbiamo voluto chiedere alla direzione dei CRDA quale sia realmente, al momento attuale, il «carico» di lavoro. Sulla base di precisi dati statistici è possibile constatare come esso sia veramente lusinghiero, — ed avemmo già occasione di dirlo, in passato, nell'annunciare le ultime commesse acquisite dai Cantieri — ma si rileva altresì in maniera evidente quel che più su si diceva, e cioè la necessità di assicurare la costruzione di una grande nave passeggeri per mettere a frutto l'esperienza delle maestranze specializzate nel lavoro di allestimento.

Esaminiamoli, comunque, i dati relativi al «carico» di lavoro. Eccone il quadro riassuntivo: 18 petroliere per complessive 593.834 tons dw, 3 motonavi miste per complessive 19.400 t. s.l., 7 unità da carico secco per complessive 72.440 tons dw.

Però, nel giro di pochi mesi, negli stabilimenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico il carico di lavoro riguarderà unicamente la costruzione di navi cisterna, molte delle quali sono ancora da impostare.

Pertanto, come dicevamo all'inizio di questo articolo, pur considerando con soddisfazione il lavoro acquisito, si ripropone con tutta evidenza il problema di impiegare le maestranze specializzate nell'allestimento di navi passeggeri. Chi ha a cuore le sorti dell'economia cittadina ha dunque validi argomenti nella difesa dei nostri diritti in sede nazionale anche in questo specifico settore.

Richiesta di lavoratori per le Ferrovie australiane

E' aperto un secondo reclutamento urgentissimo, per un determinato numero di lavoratori da essere adibiti alle Ferrovie australiane dello Stato di Victoria in qualità di: personale addetto alle stazioni e apprendisti macchinisti.

Sono ammessi i lavoratori celibi o coniugati (con massimo di due figli) di età dai 21 ai 35 anni per il personale addetto alle stazioni e dai 21 ai 30 per gli apprendisti macchinisti. Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore (anche tipo avviamento al lavoro). Statura: minimo m. 1.58 per il personale addetto alle stazioni e minimo m. 1.65 per gli apprendisti macchinisti. I candidati devono avere vista e udito perfetti. Ulteriori informazioni potranno essere fornite, a richiesta degli interessati, in merito alle varie condizioni contrattuali, di viaggio, ecc. presso la Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro.

Gli eventuali candidati potranno presentare immediata domanda di ingaggio e data l'urgenza del reclutamento le domande verranno accettate fino al 31 corr. mese solamente se corredate dai seguenti documenti: 2 fotografie formato tessera; 1 certificato di studio, 1 certificato penale, 2 stati di famiglia. Coloro che hanno già aderito al primo reclutamento delle Ferrovie australiane sono invitati a non presentare domanda.

LA VITA NEL PORTO

Previsioni statistiche per il primo trimestre - Nei Magazzini Generali il 26 per cento di merci varie - Traffico industriale e commerciale - In aumento le caricazioni per l'Africa Orientale - Quasi cento passeggeri con la m/n «Africa» - Il caffè brasiliano

Arrivi dal 20 al 23 marzo:

«Kozani», band. ellenica, Ag. M. Bos, dal mare per imbarco; «Teresa Preste Simon», Ag. Battisti, dal mare per imbarco; «Enotria», Soc. Adriatica, da Alessandria con 400 tonn. di cipolle e 360 tonn. di cotone; «Skopje», band. jug., Ag. Bortoluzzi, con 945 tonn. di cipolle e 187 tonn. di varie; «Rijeka», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dal Nord Europa con 310 varie; «San Fortunato», Ag. Parisi, dagli U.S.A. con 10.888 tonn. di carbone; «Africa», Lloyd Triestino, dal Sud Africa con 600 tonn. di varie; «Pam», band. panamense, A.M.A.T. dall'India con 5000 tonn. di minerale; «Nero», band. olandese, Ag. Sperco, dall'Olanda con 68 varie; «Bistrica», band. jug., Ag. Mediterranea, dalla Grecia con 320 t. di agrumi; «Valfiorita», Soc. Adriatica, dalla Grecia con 205 tonn. di tabacco; «Otranto», Soc. Adriatica, dalla Turchia con 200 t. di tabacco; «Peljezac», band. jug., Ag. Bortoluzzi dalla Grecia con 180 tonn. di agrumi; «Piot. Blessas», band. ellenica, Ag. U. Bos, dal mare per imbarco; «Caterina Madre», Ag. Audoly, dal mare per imbarco.

Partenze dal 20 al 23 marzo:

«Uzice», band. jug. Ag. Bortoluzzi, per mare; «Midas», band. olandese, Ag. Sperco, per l'Olanda con 40 t. varie; «Demirhisar», bandiera turca, Ag. Marittima per la Turchia con 173 tonn. di legname; «Tritone», Soc. Italia, per il Sud America con 2352 varie; «Fecondo», Ag. Audoly, per mare; «Marpessa», band. costaricana, A.M.A.T., per mare; «Timavo», Lloyd Triestino, per l'India con 1404 t. di varie; «Enotria», Soc. Adriatica, per il Levante con 431 tonn. di varie; «Barletta», Soc Adriatica, per Istambul, con 159 tonn. di varie; «Rijeka», band. jug., Ag. Bortoluzzi, per Fiume con 18 tonn. di varie; «Annamina», Deglampietro, per la Grecia con 600 tonn. di varie.

I traffici portuali

Nel primo bimestre i traffici complessivi del nostro porto, ivi compresi quelli di natura industriale (raffinerie, Ilva ecc.), ebbero il seguente sviluppo:

Arrivi marittimi:

1938	t.	352.469
1955	t.	549.376
1956	t.	520.399

Partenze marittime:

1938	t.	161.495
1955	t.	147.202
1956	t.	158.237

Sommando le due poste si rileva che nel periodo gennaio-febbraio si è avuta una caduta di poco meno di 18 mila tonnellate sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Confrontando le cifre suesposte con quelle dei MM. GG. si ottiene la segmentazione dei movimenti marittimi in:

Traffici	*tonn.*
commerciali	393.589
industriali	285.647

A questi secondi appartengono gli arrivi di oli minerali greggi per le raffinerie, le correlative spedizioni marittime di prodotti derivati, il carbone ed i minerali per le acciaierie e gli altiforni «Ilva» ecc. Nella quota del traffico industriale sono comprese anche alcune partite di legnami da opera imbarcate allo Scalo dei Legnami.

Per quanto concerne i MM. GG. il movimento presumibile per i primi tre mesi dell'anno sarà di circa 469 mila tonnellate agli arrivi marittimi e di 154 mila nelle partenze.

Circa le voci merceologiche componenti i traffici di transito attraverso gli impianti dei due Punti Franchi e del Silo granario si hanno queste segnalazioni relative al primo trimestre (ovviamente le cifre di marzo sono ancora provvisorie): arrivi: carboni, minerali e rottami di ferro 387.451 tonn.; cereali 27.135 tonn.; merci varie 55.064 tonn.; partenze: minerali e carboni quasi 10.000 tonnellate; legnami 36.358 tonn.; varie 107.644 tonn. Facendo il raffronto fra le merci di massa e quelle «varie», formate quest'ultime da prodotti industriali, legnami, carta, cartoni, collettame ecc., si rileva che nel corso del primo trimestre il «carico» delle merci varie rispetto a quelle di massa è stato del 26 per cento. La quota è abbastanza elevata e comunque superiore alle percentuali realizzate da altri porti nazionali durante gennaio e febbraio di quest'anno.

L'«Africa» sotto carico.

Al 26 dalla Stazione Marittima partirà per il normale viaggio di andata sulla rotta Espresso Adriatico - Sud Africa, la m/n «Africa» del Lloyd Triestino. Sta presentemente imbarcando al Capannone 62 del Punto Franco Duca D'Aosta circa 500 tonn. di merci varie. La unità completerà interamente le stive nel porto di Venezia. A Trieste prenderanno imbarco quasi cento passeggeri, fra cui molti uomini d'affari, commercianti, industriali e turisti belgi, sudafricani, inglesi francesi, tedeschi, oltre a una congrua aliquota di connazionali.

Nella stessa giornata partirà per la «Commerciale» lloydiana del Sud Africa il «Sistiana», con circa 3000 tonn. di merci varie. Da rilevare che nelle stive verranno imbarcate 1200 tonn. di cassette scomposte ad uso imballaggio, prodotte da una ditta locale.

Tirrenia.

Domani sarà in porto la m/n «Maria Carla» proveniente dalla Linea del Periplo. Ripartirà al 26 p. v. con 290 tonn. di merci varie per la Sicilia e Malta. Per il 28 è attesa la «Città di Messina» della Linea Adriatico occidentale. Imbarcherà probabilmente 260-270 tonn. di varie.

Caffè con la «Bozzo».

Alla fine del mese sarà in porto, proveniente dalla «Linea del Caffè» della Società «Italia», la «Antonietta Bozzo», con un carico di circa 1000 tonnellate di merci, fra cui 850 di caffè brasiliano. Il «Tritone» della stessa società è partito al 20 scorso per il Brasile -La Plata con 2355 tonn. di varie, fra cui 1500 tonn. di acciaio, oltre a carta ed altro collettame.

Calendario dell'«Adriatica».

Ecco le ultime segnalazioni relative ad arrivi e partenze della Società «Adriatica»: arrivi: «Otranto» (Linea Turchia Grecia) giorno 22 con 250 tonn. varie; 23 «Valfiorita» (Linea Istria-Dalmazia-Grecia) con 240 tonn. varie; 25 «Messapia» (Linea Caifa-Cipro) con 550 tonn. di varie; 25 «Chioggia» (Linea Egitto-Anatolia) con 2450 tonn.; partenze: al 21 la «Barletta» (Linea Pireo-Istanbul) con 2 passeggeri e 160 tonn. varie; ieri mattina «Enotria» (Linea Alessandria-Beirut) con 3 passeggeri e 450 tonn. varie.

I traffici di cipolle.

La m/n «Enotria» ha sbarcato al Cap. 1 del Punto Franco Duca D'Aosta 400 tonn. di cipolle egiziane; lo «Skopje», di bandiera jugoslava, è sotto scarico al Cap. 1a del P. F. Vitt. Eman. III con 1111 tonn. di cipolle.

Agrumi levantini.

Nei giorni scorsi sono giunti i seguenti carichi di agrumi levantini per il retroterra danubiano: 320 tonn. con il «Bistrica»; 100 tonn. con il «Peljesac». La m/n «Messapia», che sarà in porto domani, sbarcherà altre 400 tonn. di aranci levantini.

Trasferimento uffici delle F.F.S.S.

La locale direzione delle Ferrovie dello Stato rende noto che, da oggi gli Uffici della gestione di Trieste, Punto Franco vecchio, vengono trasferiti nei nuovi locali di Corso Cavour n. 4.

UN INTERESSANTE PROGRAMMA DI LAVORI DELL'ENTE DEL TURISMO

La Val Rosandra fa «toilette» in attesa della bella stagione

Tre nuovi «belvedere» in costruzione presso il Castello di Moccò a S. Lorenzo e a Peciza - Sentieri e ponticelli in via di sistemazione

A cura dell'Ente provinciale per il Turismo una interessante serie di lavori di carattere turistico sarà prossimamente messa in atto nella Val Rosandra. La bella valle è da tempo uno dei luoghi preferiti dagli appassionati del turismo minore, ma gli eventi bellici e l'usura del tempo hanno in gran parte danneggiato le non molte attrezzature esistenti, resi difficili o impraticabili una parte dei non numerosi sentieri della zona e ridotti in gravi condizioni di stabilità i due ponticelli per il passaggio sul torrente. Ora, tramite la Direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale l'Ente per il turismo ha provveduto a un finanziamento di oltre 7 milioni per il ripristino di attrezzature già esistenti e la costruzione di nuove, il tutto da completarsi entro la fine del prossimo mese di giugno.

Le costruzioni di maggior rilievo saranno i tre «belvedere», piccole logge semicircolari sostenute da colonnine, che sorgeranno nei punti panoramicamente più interessanti: ne è previsto uno nei pressi delle rovine del vecchio Castello di Moccò, a quota 240, da cui si coglie tutto lo spettacolo della Val Rosandra e, al tempo stesso, gran parte della città, con il mare sullo sfondo; uno sarà eretto a S. Lorenzo, a quota 380, più distante ma con visione ancora più ampia; il terzo infine, a Peciza, a quota 245, sull'altro versante e con vasto panorama; quindi su Bagnoli, S. Antonio e Moccò.

Saranno inoltre ricostruiti i due ponticelli, rispettivamente in corrispondenza del rifugio Premuda, subito dopo l'imbocco della valle, e a Bottazzo, cioè all'estremo limite della stessa, a pochi metri dall'attuale confine. Nel preventivo è compresa, infine, la messa a punto di 7 sentieri turistici nella zona che renderanno agevole il giro completo della valle, dal rifugio Premuda fino a San Lorenzo, oltre che collegarla con l'altura di Moccò. Sarà rimessa a punto anche la stradetta che conduce alla Grotta grande di Crogole, il cui imbocco, attualmente ostruito, sarà sgomberato. Lavori di sistemazione saranno ancora fatti alla fonte Oppia, che è stata danneggiata durante la guerra.

(«Giornalfoto»)

Il «laghetto della cascata» in Val Rosandra in una artistica e originale prospettiva rivelata dall'obiettivo di «Giornalfoto»

LE CONFERENZE

✦ Istituto studi assicurativi. Oggi, presso la Facoltà di economia e commercio, alle ore 17.30 lezione di diritto delle assicurazioni sociali del prof. Renato Balzarini e alle ore 18.30, lezione di calcolo delle probabilità del dott. Luciano Daboni.

✦ Oggi alle 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo, il chiaro prof. Raffaello Monterosso, della Università di Pavia e direttore della Scuola di paleografia musicale di Cremona, parlerà sul tema: «La Frottola quattrocentesca nella storia della musica e della letteratura». Il prof. Monterosso, che attualmente cura l'edizione monumentale delle «Frottole» stampate da Ottaviano Petrucci nei primi anni del Cinquecento, è oggi forse il maggior esperto della difficile materia; nessuno meglio di lui potrebbe quindi trattare di questo importante componimento musicale popolaresco nostrano. Alla conferenza, promossa dalla Sezione de. C.C.A., si accede liberamente.

✦ Questa sera, alle ore 20.30, nella cappella dell'Ospedale Maggiore sarà tenuta l'ultima conversazione in preparazione alla Pasqua, per infermiere, assistenti sanitarie e ostetriche. Domattina, alle ore 8, per le esterne, la Santa Messa della Comunione pasquale verrà celebrata dal rev. don Müller nella cappella delle Suore Ausiliatrici in via Besenghi 6.

✦ Stasera alle ore 20, nella chiesa di Sant'Antonio sarà tenuta la terza delle meditazioni in preparazione alla Pasqua del maestro. Parlerà Padre Aurelio Andreoli S. J.

✦ Questa sera, alle ore 21 precise, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) il rev. Padre Andreoli S. J., terrà la terza meditazione in preparazione alla Pasqua per laureati, professionisti e studenti universitari. L'ultima meditazione sarà tenuta domenica, alle 8.30, nella medesima chiesa.

✦ Lo scrittore e giornalista Chino Ermacora, su invito del VAL terrà martedì prossimo un'interessante conferenza nel salone dei ricevimenti del Jolly Hotel. Ermacora è direttore del periodico «Friuli nel mondo», giornale che è l'anima di un commovente dialogo tra l'antico e massiccio Friuli ed i suoi lontani figli. Nella sua conferenza Ermacora parlerà appunto dei suoi incontri con i friulani nel mondo. Egli racconterà alcuni commoventi o brillanti episodi, che l'hanno visto protagonista insieme ai suoi compatrioti nel corso dei suoi recenti viaggi in America ed in Africa.

Ruoli di contribuenti esposti a pubblica ispezione

Il Comune rende noto che da oggi, sarà esposta a pubblica ispezione dalle 9 alle 12 presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale, la deliberazione della Giunta municipale contenente gli elenchi delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti ai tributi comunali per l'anno 1956.

MOSTRE D'ARTE

Prorogata fino a martedì la mostra del «Premio Ponterosso»

La mostra delle opere presentate al «Premio Ponterosso» resterà aperta, per aderire alle richieste del pubblico, fino a martedì prossimo, continuando ad essere cortesemente ospitata nella Sala Rossa dello Albergo Excelsior.

Il «Premio Ponterosso» ha trovato cordiale adesione anche da parte del Sindacato pittori e scultori di Trieste. Il consiglio direttivo del Sindacato stesso, aderente alla Camera del Lavoro, ha nominato infatti nelle persone dei pittori Romeo Daneo, Luciano de Comelli, Rinaldo Lotta e Nino Perizi, la commissione giudicatrice per l'assegnazione del «Premio del Sindacato» alla migliore opera esposta alla mostra del «Premio Ponterosso».

La commissione giudicatrice riunitasi nella sede della mostra il 23 marzo, ha preso in considerazione a maggioranza le opere dei pittori: Altieri, Cogno, Hollesch, Metallinò, Sormani e Tudor. Dopo un attento vaglio ha ristretto la rosa dei candidati ai nomi di Enzo Cogno, Carlo Hollesch e Mario Tudor. All'unanimità, quindi, ha deciso di assegnare il «Premio del Sindacato» all'opera «Paesaggio» di Mario Tudor.

Due pittori marchigiani alla galleria d'arte A. Lonza

Alla galleria d'arte A. Lonza di via Torrebianca 13 (Circolo Artistico) s'inaugura oggi alle ore 18.30 una doppia personale dei pittori marchigiani Eraldo Tomassetti e Paolo Magri-Tilli. La Mostra resterà aperta al pubblico dal 24 marzo al 5 aprile con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi dalle 11 alle 13.

SEGNALAZIONI

— Zingari, argomento ricorrente di questa rubrica. «In nessuna città d'Italia — ci scrive un lettore — si constata come a Trieste, una benevolenza verso gli zingari che insistentemente, mettendo persino le mani addosso ed impedendo di camminare, specialmente durante le giornate festive, chiedono in modo arrogante la carità, violando l'articolo 670 e 671 del Codice Penale. Tali zingari sono organizzati in modo tale che i diversi componenti di una famiglia, compresi i minori, vengono sguinzagliati nei punti della città dove maggiore è la affluenza del pubblico. Ciò succede sotto lo sguardo dei Vigili Urbani. La scorsa domenica, ho constatato che persino s'introdussero nella chiesa di S. Antonio Nuovo durante le funzioni della Santa Messa molestando i fedeli». La segnalazione, come abbiamo detto, non tocca un argomento nuovo; peraltro non crediamo che l'inconveniente segnalatoci avvenga sistematicamente senza che i nostri Vigili Urbani prendano disposizioni per limitare una questua inopportuna e — anche, nel caso segnalato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo — sacrilega. Comunque segnaliamo il caso alle autorità, facendo presente al nostro lettore che gli zingari per il solo fatto di essere tali non sono perseguibili; del resto la carità la chiedono anche altre persone di cittadinanza regolare e vestite più decentemente degli zingari e gli articoli del Codice rimangono nella maggior parte dei casi lettera morta. E' un bene o un male?

— Il lettore Carlo Furlan ci scrive «a titolo personale» come spiega nella sua lettera, ma sicuro che «tanti altri cittadini condividono le sue idee», per lamentare che anche in occasione del recente raduno dei Bersaglieri si siano spesi molti soldi per imbrattare i muri con manifesti di saluto e di benvenuto che avrebbero potuto essere sostituiti con striscioni di stoffa tesi da una parte all'altra della strada. La somma impiegata avrebbe potuto essere devoluta, propone il nostro lettore, «a beneficio degli esuli istriani tanto duramente provati da questo inverno». Come è noto in molte città d'Italia si sta cercando di disciplinare questa materia soprattutto in rapporto alle «battaglie elettorali» che nel passato si trasformavano in una vera e propria orgia di affissioni. Non si è mai parlato, per quanto ci risulta, di studiare la stessa proposta anche per quanto si riferisce a raduni o a cerimonie varie, tuttavia ci sembra che la proposta del lettore Furlan possa essere presa in considerazione soprattutto da un punto di vista estetico, perchè per quanto concerne l'economia del denaro, è assai improbabile che striscioni di stoffa tesi fra un palazzo e l'altro possano costare meno dei manifesti.

— Il dott. Gastone Benassi, direttore dell'INAM a proposito di un'istanza di alcuni assicurati intesa ad ovviare al disagio provocato dalla mancanza di un servizio pomeridiano di convalida dei libretti di iscrizione che danno titolo alle prestazioni dell'INAM, ci scrive: «Desideriamo render noto che è stato istituito un orario di apertura dalle 16.30 alle 18.30 del competente Ufficio assunzioni (via Tarabocchia n. 3 I piano), al quale gli interessati possono così rivolgersi, muniti della prescritta dichiarazione di presenza al lavoro (Mod. 116), per ottenere anche nel pomeriggio la vidimazione del libretto in parola. Benchè la questione sia ormai superata grazie ad un provvedimento operante sin dal 1.o marzo 1956, si ritiene conveniente ricordare di nuovo in questa occasione — anche per rispondere agli interrogativi espressi nella rubrica «Segnalazioni» — che gli assicurati possono riscuotere il saldo dell'indennità di malattia loro spettante il giorno stesso in cui vengono dimessi dalla cura indennizzata». Ringraziamo il dott. Benassi per la sollecita precisazione.

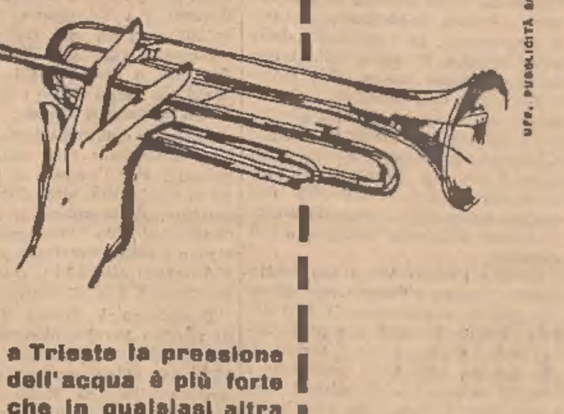
— «Per qual motivo si continua a obbligare i cittadini a salire un centinaio di gradini del Palazzo delle Finanze per consegnare la dichiarazione «Vanoni» — chiede un nostro lettore — quando già l'anno scorso delle promesse sono state fatte, nel senso di addivenire al legittimo desiderio del pubblico di avere a disposizione un ufficio di ricezione delle stesse al pianoterra, anzichè al terzo, dov'è tuttora?». L'argomento è di attualità e la proposta sensata; non sappiamo che cosa abbia trattenuto l'allora Intendente di Finanza dal rimettere in atto il progetto dell'ufficio al pianoterra, ma vogliamo sperare che la cosa possa essere realizzata ora, tanto più che non ci sembra debbano ostarvi eccessive difficoltà.

— «Ho preso visione — scrive il lettore Giordano Giovannini — dell'articolo apparso sul Suo giornale l'8 marzo corrente, in merito alla possibilità di difendersi dal «nemico invisibile», il gas, e sono lieto di segnalare che questi strumenti — come Le sarà noto — esistono effettivamente e sono tutt'altro che inaccessibili, come valore d'acquisto. I. ho installato da tempo nel mio appartamento sito in via Romagna 87/2, un rilevatore di gas che è pure un ottimo rilevatore d'incendio, acquistato a Trieste al prezzo di L. 6.500. Ora 6.500 lire non fanno sicuramente fallire una economia famigliare; ma danno a tutte le famiglie, con un piccolo sacrificio, tranquillità e sicurezza, tenendole finalmente lontane dal temibile «nemico invisibile». Sarò particolarmente felice se con questa mia segnalazione avrò contribuito a scongiurare in ogni famiglia, il pericolo derivante da qualsiasi possibile fuga di gas o da motivi di incendio».

— «Ho letto — ci scrive il signor B. S. — la segnalazione di un cittadino abitante in via Rota che invoca un po' di vigilanza per evitare che la bellissima via Capitolina sia trasformata in un posto di comodo comune, mentre la vigilanza si è fatta subito presente, applicando una buona multa, quando la sua nipotina ha staccato una foglia di lauro. Il fatto esposto mi fa presente quello che succede al giardino pubblico, prossima meta primaverile ed estiva di una vasta schiera di bambini, ragazzi e mamme: le foglie, i fili d'erba, la terra delle aiuole sono cose sacre, ma a preservare un po' l'igiene e la decenza, nessuno vieta che attorno alle panche ci sia spesso uno strato di sputi. Ho visto cartelli, più o meno artistici con vari divieti, ma nessuno che ammonisse a non sputare, mentre è d'altronde inevitabile che i bimbi, specialmente i più piccoli, mettano spesso, cadendo, le mani a terra».

— «Siamo brevissimi — ci scrivono alcuni lettori —: si potrebbe sapere «dalla Signora Acegat fino a quando si dovrà «battere il marciapiede» in attese impossibili per servirsi della linea «2»? Specialmente nella stagione fredda (che purtroppo non accenna ad andarsene), è qualcosa di delizioso attendere col freddo e con la bora «l'inarrivabile» che fa imprecare giustamente e prendere il raffreddore».

È il caso di suonare le trombe!



a Trieste la pressione dell'acqua è più forte che in qualsiasi altra città d'Italia - Ogni scaldacqua che non sia stato costruito espressamente per Trieste finisce prima o poi per dare degli inconvenienti.

SAFIM

è la grande industria nazionale che, prima fra tutte ha costruito uno speciale scaldacqua che resiste alle alte pressioni.
Non è quindi più necessario il riduttore di pressione.

PERLA - TRIESTE

è lo scaldacqua che potete acquistare con fiducia presso i migliori negozi di elettrodomestici

safim MILANO

MILANO • VIA STEPHENSON, 75 • TEL. 990026 (10 linee)

Lo stomaco in disordine?

Prendete allora una dose di MAGNESIA 'BISURATA'! Il vostro disturbo è probabilmente causato da eccessiva acidità nel vostro stomaco.

La MAGNESIA 'BISURATA' vi darà un sollievo immediato. Essa neutralizza l'eccesso di acidità e permette al vostro stomaco di digerire senza dolori.

Allorchè avrete provato questo pronto sollievo non rimarrete mai senza MAGNESIA 'BISURATA' in casa vostra. Assicuratevi di averla sempre sottomano.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

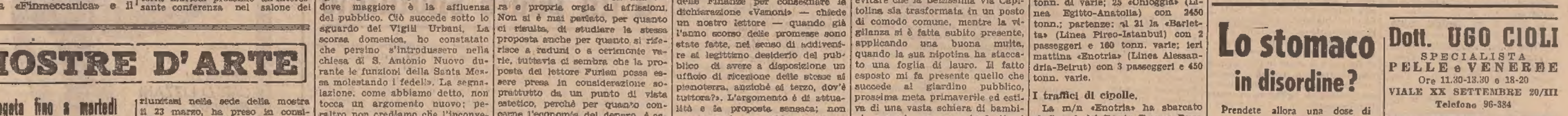
Polvere o compresse in tutte le farmacie

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19



I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

CAVALLI E MILIONI SULLA PISTA DI AGNANO

Quasi all'unanimità Gelinotte designata come favorita della corsa

L'allenatore Charlie Mills ammette che la vincitrice del G.P. d'America si trova a suo agio - Brighenti invece ha fiducia in Assisi

Napoli, 23

Una mattinata, quella odierna, importante più che per i lavori in pista per la ricerca delle impressioni dei più qualificati allenatori presenti ad Agnano sui ventisette aspiranti ai venti milioni del Gran Premio Lotteria, in rapporto alle effettive possibilità di ogni cavallo, tanto nelle batterie quanto nella finalissima.

Prima di passare alla formulazione dei pronostici, ecco comunque le notizie sugli allenamenti: il dieci anni Bayard, della Scuderia Tevere, ha compiuto due prove sui 1600 metri, alla guida di Ugo Bottoni: nella seconda, la più veloce, il vincitore del «Lotteria» 1951 e secondo arrivato dello scorso anno ha trottato il miglio sul piede di 1 e 21, senza forzare. Alla guida di Alessandro Finn ha poi lavorato Fiames, della Castelverde: dopo due lavori sui 1600, un terzo sui 2400 alla media di 23 e 5, con arrivo in 30", Finn ha detto che la cavalla è in condizioni soddisfacenti.

Un semplice trottone di salute ha invece compiuto la francese Gelinotte, confermatasi in forma splendente. Due partenze veloci ha provato lo svedere Gay Noon, allo start dei 1700 metri, percorrendo poi due giri di pista a moderata andatura. In pista è apparso anche Alidoro, della Scuderia Kyra: dopo il cambio della ferratura, il cavallo ha soddisfatto il suo allenatore Sergio Brighenti, apparendo nettamente migliorato nei confronti della recente corsa fornita sulla stessa pista napoletana. Semplici giri di rodaggio ha compiuto il grigio Tenebroso, che resta su un eccellente 19 e 5 segnato lunedì a Torino al termine di una vittoriosa corsa sul miglio. In corsa, Tenebroso sarà guidato quasi sicuramente da Fausto Branchini.

Con le prove leggere di stamane, la preparazione dei cavalli può dirsi così completata. Il tempo si mantiene al bello, e tutto lascia presagire che domenica Agnano vedrà superato ogni suo record in fatto di folla. Interessanti si sono dimostrate intanto, le impressioni di alcuni allenatori sul prevedibile comportamento dei soggetti più attrezzati per la vittoria del Gran Premio Lotteria.

Secondo Ugo Bottoni, allenatore di Bayard, la cavalla da battere è sempre la prestigiosa Gelinotte. Dei nostri, i migliori dovrebbero essere Assisi e Fra Diavolo. Bayard, che Bottoni ritiene in grado di poter trottare da 1 e 19 al chilometro e, se necessario, anche più velocemente, potrebbe peraltro costituire la grossa sorpresa: il figlio di Mistero ha infatti raggiunto un grado di forma tale da renderlo pericoloso per qualunque avversario. Dello stesso avviso di Ugo Bottoni, più o meno, è anche Alessandro Finn, il quale aggiunge però che la presenza in finale di Gelinotte potrebbe indirettamente avvantaggiare gli americani, ai quali l'allieva di Charlie Mills potrebbe aprire utilmente la strada nell'inseguimento agli indigeni.

Dal canto suo, Orlando Zamboni, allenatore anche di Home Free, tiene a precisare che il suo americano avrebbe avuto probabilmente bisogno di qualche altro lavoro: il cavallo, comunque, è in buona forma, e saprà farsi valere. Lo stesso dice, per il suo Way Ahead, Ugo Bottoni, che ritiene il cavallo non ancora perfettamente a punto per affrontare un compito così severo. Infine, Sergio Brighenti non fa mistero della sua fiducia piena in Assisi, anche per la finalisima, dicendosi addirittura sicuro della vittoria del morello nella batteria eliminatoria: e ciò pur non sminuendo la straordinaria grandezza di Gelinotte. A proposito di Gelinotte, comunque, l'allenatore Charlie Mills ha tenuto sportivamente a dichiarare che la cavalla si trova perfettamente a suo agio tanto sul fondo quanto sulle curve della pista napoletana. E a nessuno può sfuggire, alla vigilia della corsa, il significato di questa sportiva ammissione, che tagli indirettamente la strada a eventuali giustificazioni del dopocorsa.

Per concludere, ecco le impressioni dei più sul prevedibile esito delle tre batterie: nella prima, naturalmente, quasi unanimità per Gelinotte, che dovrebbe avere in Fra Diavolo il suo più serio antagonista. Come terzo «finalista» si fa il nome di Bordo, che Walter Baroncini spera di portare al comando in partenza, resistendo allo scatto velocissimo dello stesso Fra Diavolo. Come probabili rincalzi dei tre preferiti, sono da ricordare lo svedese Gay Noon e l'indigena Fiames. Per la seconda batteria, unanimità assoluta per Assisi.

Dopo il morello della Kyra, larghe simpatie raccolgono l'americano Scotch Harbor, che per altro dovrà dimostrare in pista di essere tornato a una condizione pienamente apprezzabile, e gli indigeni Sagunto e Nankino, tra i quali il primo ha il conforto d'una forma pubblica recente più positiva. Per la terza batteria è sempre Zibellino, nonostante il numero di partenza che, a detta di Baroncini, costituisce un pericolo per il roano — nel senso che il cavallo sarebbe partito meglio se leggermente più al largo — a raccogliere le maggiori simpatie.

Degli altri, grandi possibilità vengono riconosciute all'americano Home Free e all'indigeno Bayard, mentre Tenebroso potrebbe contare in caso di veloce avvio. Secondo le previsioni dei tecnici, insomma, la finalissima del «Lotteria, più o meno, dovrebbe vedere ai nastri il seguente schieramento: a m. 1680: Fra Diavolo, Bordo, Assisi, Sagunto, Zibellino, Bayard; a m. 1700: Gelinotte, Scotch Harbor, Home Free; mai, in passato, una finalissima si è presentata così interessante.

Tre nuovi primati italiani di nuoto

Roma, 23

Sono perfettamente riusciti i tentativi effettuati questo pomeriggio nella piscina dello Stadio Torino dai due nuotatori napoletani, Fritz Dannerlein ed Alessandra Valle di battere rispettivamente i primati nazionali dei 100 e 200 m. a farfalla e dei 200 m. su dorso. Ecco i risultati: 100 a farfalla: Fritz Dannerlein (C.C. Napoli) in 1'06"3; precedente Lorenzelli in 1'12". 200 a farfalla: Fritz Dannerlein (C.C. Napoli) in 2'38"; precedente Grilz in 2'41"1. 200 dorso: Alessandra Valle (R.N. Napoli) in 2'52"2.

UNA SORPRESA NELLA TRIESTINA

Zaro non giuocherà la partita col Torino

Zaro non giocherà domani contro il Torino. Questa è l'ultima poco lieta novità di casa rossoalabardata. Nello allenamento di ieri mattina Pasinati ha constatato la materiale impossibilità per l'attaccante di sostenere uno sforzo prolungato e benchè a malincuore è stato costretto a farne a meno. Oltre a Zaro mancherà pure Dorigo per un dolore inguinale che sebbene quasi scomparso preoccupa anche questo per la tenuta nei novanta minuti.

Ieri sera Pasinati ha diramato l'ordine di convocazione che per restare fermi alla formula sono tredici e cioè Soldan, Belloni, Claut, Petagna, Bernardin, Fontana, Lucentini, Szoke, Brighenti, Passarin, Renosto, Tomad e Scala. Da quanto si è potuto capire la formazione sarà quella di domenica scorsa con Passarin al posto di Dorigo e il giovane Tomad oppure Renosto all'estrema sinistra.

Padulazzi terzino al posto di Brancaleoni

Torino, 23

Stasera l'allenatore del Torino, Frossi, ha reso noto l'elenco dei giocatori convocati per la trasferta di Trieste dal quale si deduce che i granata adotteranno a Valmaura il seguente schieramento: Rigamonti; Grava, Padulazzi; Bearzot, Rosso Sergio, Rimbaldo; Antoniotti, Buthz, Pellis, Bacci, Bertoloni. Unica riserva Cazzaniga il quale sostituirà in caso di necessità Bertoloni.

La novità di questa convocazione è costituita dalla sostituzione del terzino Brancaleoni con il più esperto Padulazzi. Il Torino partirà per Trieste domattina alle 8.42.

Per inadempienza al contratto

Due mesi di squalifica al pugile Festucci

Roma, 23

La Commissione arbitrale e disciplinare della F.P.I., riunitasi ieri 22 marzo, ha definito il procedimento a carico del pugile Franco Festucci.

Franco Festucci è stato riconosciuto colpevole di inadempienza al contratto d'ingaggio stipulato con l'organizzatore sig. Pasquale Jovinelli per il giorno 14 corrente. La C.A.D. gli ha perciò applicato la sospensione per la durata di due mesi e l'ammenda di lire cinquantamila.

In proposito la Commissione ha ritenuto che nessun dubbio può sussistere circa l'idoneità al combattimento del pugile Festucci il 14 marzo u. s., e cioè nel giorno di gara, essendo tale idoneità attestata dal giudizio e dai certificati di laboratorio resi dall'Istituto medico sportivo, a ciò incaricato dalla F.P.I.

CON QUALE PORTIERE A MONTREUX?

Sei mesi di squalifica all'alabardato Cataletto

Fissato il calendario del torneo

Sabato e domenica al Palazzo dello Sport avrà luogo l'allenamento della Nazionale «juniores» che, alla fine di aprile, si recherà a Barcellona per disputare l'incontro a tre col Portogallo e la Spagna valevole quale finalissima dei campionati europei. Si concluderà così il famoso «caso» che diede origine ad una serie di polemiche e contrasti in campo internazionale, in quanto al termine del campionato stesso Italia, Spagna e Portogallo si trovarono a pari punti al primo posto in classifica.

Il C.T. Vici ha convocato per questo allenamento 11 giocatori, tra i quali figurano quattro triestini. L'elenco comprende i seguenti nominativi: Bugamelli, Assi e Grani (portieri), Garibba e Scieghi (terzini), Prinz (centro), Russo, Martellani, Pessina, Zaffinetti e Baraldi (attaccanti). I triestini sono Scieghi, Prinz, Russo e Martellani. Tra i convocati figura pure il centro alabardato Prinz che farà parte della comitiva azzurra per Montreux, ove per Pasqua si svolgerà la Coppa delle Nazioni. L'allenamento di questa selezione azzurra non avrà luogo questa settimana in quanto la preparazione della squadra è stata ritenuta sufficiente da parte dei nostri tecnici.

Sulla formazione di Montreux all'ultima ora si apprende una notizia poco lieta. Il portiere Cataletto, militante nelle file della Triestina, è stato squalificato per sei mesi per ragioni di carattere disciplinare. S'ignorano i motivi che hanno indotto la società alabardata a prendere il grave provvedimento che costringerà Cataletto a riposare sino a settembre. La punizione, oltre a privare la Triestina del suo portiere titolare, metterà nei guai i selezionatori della Nazionale, che avevano fatto assegnamento sulla presenza di Cataletto sia per Montreux che per i «mondiali» di Lisbona. Questa improvvisa assenza diminuirà notevolmente il valore della nostra squadra, che già in occasione della trasferta svizzera, si è vista privata della maggior parte dei difensori, come i portieri Noro e Bolis ed i terzini Forti e Dagnino. Il C. T. sembra abbia già provveduto alla sostituzione di Cataletto.

E' stato intanto diramato il calendario degli incontri per le partite che si disputeranno al Pavillon des Sport dal 30 marzo al 2 aprile. Risultano iscritte otto nazioni; all'appello mancherà soltanto la Francia, rimpiazzata quest'anno dalla Jugoslavia, che partecipa al Torneo Internazionale, in programma nella città sul lago Lemanno, per la prima volta. Questa degli jugoslavi sarà la seconda uscita in campo internazionale dopo i «mondiali» del 1955. Gli azzurri incontreranno venerdì 30 la Svizzera nel pomeriggio e l'Inghilterra nella serata; sabato 31 avversari dell'Italia saranno il Belgio (pomeriggio) e la Spagna (sera); il giorno di Pasqua l'Italia si misurerà nel pomeriggio con la Jugoslavia, in serata con la Germania, mentre nell'ultima giornata del torneo gli azzurri disputeranno la sola partita contro il Portogallo.

Il sette paesi partecipanti hanno già reso note le loro formazioni. Spagna e Portogallo interverranno con le rappresentative al gran completo formate dai migliori titolari disponibili.

L'assemblea della S.G.T.

Fonda Savio rieletto presidente del sodalizio

Il col. Antonio Fonda Savio è stato rieletto presidente della Società Ginnastica Triestina dall'assemblea generale dei soci svoltasi ieri sera nella palestra biancoceleste. Nel corso della stessa assemblea sono stati eletti i dieci consiglieri che a norma dello statuto sono chiamati a rinnovare parzialmente ogni anno il direttivo, con incarico biennale. Il suffragio dei voti ha riconfermato la fiducia a nome dei dieci consiglieri il cui mandato era venuto a cessare; in luogo del geometra Lobba, dimissionario, è stato eletto il rag. Viatori. Ecco comunque l'elenco degli eletti: Luciano Antonini, prof. Albino Boccial, dott. Ermanno Cial, Aldo Fulvio, Emanuele Guarini, Rosario Martorana, Luciano Rinaldi, dott. Piero Rinaldi, prof. dott. Enrico Tagliaferro, rag. Vasco Viatori. Sono stati eletti inoltre quali revisori: Alfredo Sauli, Alessandro Servadei e rag. Giuseppe Sindellari.

L'intensa attività agonistica e ricreativa svolta dalla società e gli onerosi bilanci che le riguardano sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni morale e finanziaria, approvate per acclamazione. Il bilancio 1955 si è chiuso in parità, essendo stato possibile compensare le spese di gestione con i vari contributi e gli introiti derivanti dalla attività di ciascuna sezione. Dopo la discussione delle modifiche da apportare allo statuto sociale, è stata sollevata da qualche socio la questione dell'abbinamento della sezione pallacanestro maschile con l'industria Arrigoni. Il dott. Rinaldi ha spiegato che l'innovazione era stata oggetto di un attento esame da parte del consiglio direttivo, che aveva ravvisato l'opportunità di adottare un provvedimento d'urgenza per sollevare il bilancio di quella sezione. Il socio Andri ha voluto da parte sua rendere omaggio agli sforzi del caposezione Antonini in favore della pallacanestro, affermando inoltre l'ineluttabilità di un abbinamento che ha lo scopo di far conservare il più possibile alla Ginnastica i suoi atleti e garantire la sua stessa esistenza in campo nazionale.

Dopo l'annuncio dell'esito delle votazioni, il presidente rieletto ha ringraziato i presenti della fiducia accordata al direttivo biancoceleste, facendo voti per un felice avvenire della Ginnastica Triestina.

Pravisani costringe Lesseine a abbandonare

VECCHIATO VINCE AI PUNTI E SANNA PAREGGIA

Mestre, 23

Ottima riuscita ha avuto la riunione pugilistica al teatro Corso soprattutto per merito del triestino Aldo Pravisani che nel «clou» della riunione, ha costretto all'abbandono il belga Lesseine alla settima ripresa dopo averlo dominato nettamente.

Ecco i risultati: Dilettanti: Piuma: Canè II (CPM) b. Dorattiotto (Spinea) ai punti; Welter leggeri: Piccinin (Pordenone) b. Granzotto (CPM) ai p.; Welter: Faggion (CPM) b. Tagliaferri (Pordenone) ai p.; Gallo: Beretta (CPM) b. Biancardo (Pordenone) ai p.

Professionisti. Medileggeri: Sanna (Trieste kg. 67.500 e Bottoni (Ferrara) kg. 66.500 incontro pari in sei riprese. Massimi: Federico Friso (Padova) kg. 90 b. Horst Herold (Amburgo) kg. 89.300 ai punti. Arbitro Pillon di Venezia. Leggeri: Vecchiato (Udine) 61.200 b. Scheerens (Bruxelles) 61.900 ai punti. Arbitro Sambuceni di Padova. Piuma: Pravisani (Trieste) kg. 57.600 b. Lesseine (Bruxelles) kg. 57.800 per abbandono alla settimana ripresa.

Una Guzzi migliora sei primati mondiali

Parigi, 22

Il francese Jean Murit, in sella a una Guzzi sidecar 250 cc. ha battuto oggi sei record mondiali per la classe B. Ecco la lista dei nuovi primati: 10 km.: 4'11"94, media oraria km. 142,870 (miglia 88,78); 10 miglia: 6'38"31, media oraria km. 145.450 (miglia 90,38); 50 km.: 20'16"15, media oraria km. 148,010 (miglia 91,97); 50 miglia: 32'32"74, media oraria km. 148,350 (miglia 92,18); 100 km.: 40'20"85, media oraria km. 148,460 (miglia 92,25), un'ora km. 148.409 (92,22 miglia).

Il precedente primato sull'ora era detenuto dallo svizzero Florian Camathias che con una N.S.U. tedesca,

Sciabola a Varsavia

Vittoria dell'Italia

Varsavia, 23

Ecco i risultati della terza giornata del torneo internazionale di sciabola di Varsavia: Italia batte Austria 9 vittorie a 7; Polonia B batte Francia 9 a 3; Polonia A batte Francia 9 a 4; URSS batte Italia 9 a 7.

Oggi a Montebello

Primo convegno feriale

Un convegno di corse al trotto è in programma per oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14.30. Si tratta della prima «feriale» della corrente annata ippica triestina. Il dato tecnico fondamentale di questo convegno e di quello di domani è il debutto dei puledri di tre anni sulla distanza del doppio chilometro, distanza per loro inedita. Come è accaduto nelle precedenti corse di allevamento, anche stavolta la prima corsa è stata suddivisa per sessi. Oggi sarà la volta delle femmine, domani dei maschi. Alla prova odierna, il Premio delle Ogive, che è una delle principali del programma sono state iscritte: Gara, Morosina, Talpa, Ifigenia, Susi da Enea, Duska, Pervinca, Senatrice, tutte a m. 2100.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Fregi:* Piccolina, Scaglia, Ifigenia.. *Premio delle Ogive:* Senatrice, Duska, Morosina. *Premio dei Capitelli:* Brennero, Merula, Raggio Azzurro. *Premio delle Volte:* Dumbea, Nanduska, Gallodoro. *Premio delle Colonne:* Britz, Ardita da Melotta, Quintino. *Premio dell'Architettura:* Fiordaliso, Adriano Romano, Mottarone. *Premio dei Pilastri:* (Blitz), Guglia, Flora.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DELLA F.I.G.C.

TORNA DI ATTUALITA' il problema degli «oriundi»

Verrà richiesta una dichiarazione

Roma, 23

Il Consiglio federale della F.I.G.C. si è riunito da stamane nella sede di via Allegri per svolgere uno dei più importanti argomenti di questi ultimi tempi della sua attività: la puntualizzazione dei lavori delle varie commisioni nominate per adottare la nuova struttura federale che, come è noto, si articolerà nelle tre grandi direzioni professionistica, semiprofessionistica e dilettantistica.

Il risultato delle discussioni odierne sarà poi sottoposto al Consiglio nazionale del prossimo 14 aprile e ritornerà al Consiglio delle Leghe per una seconda fase, quella esecutiva. Ma prima ancora di procedere sulla dibattuta via di questo argomento, su cui hanno preso la parola tutti i consiglieri federali impegnati nell'adozione del «novus ordo» il consesso, a cui risultavano assenti i soli Fuhrman e Mocchetti, ha deliberato su una serie di provvedimenti.

Di particolare importanza la deliberazione tendente a snebbiare definitivamente la confusa situazione degli oriundi, praticamente con un'indagine di carattere federale e pertanto decisivo: a partire dalla prossima settimana ogni calciatore tesserato come oriundo dovrà impegnarsi in una serie di dichiarazioni ufficiali, tra cui lo ininterrotto godimento della doppia nazionalità e origini comprovanti la nazionalità italiana. Con questo si spera moralizzare un settore irto di critiche e di appunti.

La discussione sulla struttura da conferire alla Federazione s'è iniziata «ab ovo» ossia dalla definizione del dilettante: di qui si è passato ai concetti contro i trasgressori, sulla formazione del settore dilettantistico. Quindi si è proceduto alla relazione sul complesso studio del coordinamento dei vari campionati ed è stato questo il settore che ha richiesto il maggior numero delle lunghe ore che il C. F. ha dedicato all'argomento, troppo vasto per essere qui efficacemente riassunto. A fine della riunione il presidente Barassi, sulle mosse di partire per Zurigo, ha brevemente intrattenuto i giornalisti sulla natura dei lavori svolti, lavori che saranno più ampiamente illustrati alla vigilia del Consiglio delle Leghe, ente che darà il crisma al nuovo ordinamento calcistico nazionale.

Sulla Marmolada la «3-Tre»

Agli austriaci lo slalom

Canazei, 23

Si è conclusa dopo mezzogiorno la gara di slalom gigante per il trofeo «Cesare Battisti», prima prova della settima edizione della «3-Tre». La prova — che si è svolta sulla Marmolada su di un percorso che da quota 2900 (Pian dei Fiacconi) porta a quota 2450 (Pian della Fedaia) con uno sviluppo di m. 1900, porte 48 — ha visto una nuova affermazione dei discesisti austriaci. La gara è stata disputata con un tempo contrario reso particolarmente severo per l'altitudine del campo di prova.

Ecco le classifiche: 1) Hinterseer (Au.) 1'30"2; 2) a pari merito, Oberaigner (Au. e Rieder (Au.) 1'33"; 4) Bozon (Fr.) 1'34"5; 5) Werner (USA) 1'35"1; 6) Schuster (Au.) 1'35"4; 7) Burrini Gino (It.) 1'37"4; 8) Ammon (Germ.) 1'37"5; 9) Oswald (Germ.) 1'37"6; 10) Granshammer (Au.) 1'37"9; 11) Bonlieu (Fr.) 1'38"; 12) Pompanin (It.) 1'38"1; 13) Schweiger (Germ.) 1'39"7; 14) Huentas (Fr.) 1'41"9; 15) Pedroncelli (It.) 1'42"3; 16) Burrini Bruno (It.) 1'43"4; 17) Echtler (Germ.) 1'3"5; 18) Hacker (Germ.) 1'44"; 19) Talmon (It.) 1'44"1; 20) Poltera (Svizz.) 1'46"; 21) Hakkinen (Finlandia) 1'50"1; 22) Lacedelli (It.) 1'53"6; 23) Pianelli (It.) 1'59"4; 24) Collet René (Fr.) 2'2"7.

Il campione italiano Otto Gluck si è ritirato a circa metà gara per salto di porta. Si sono ritirati pure gli italiani De Nicolò e Ruppert. E' stato invece squalificato per omissione di porta nella parte bassa del percorso l'austriaco Zimmerman il cui tempo fino a quel momento risultava secondo in classifica.

Piscina del Coni. Da domani la piscina del Coni resterà chiusa al pubblico dalle 8 alle 12 di tutti i giorni escluso la domenica perchè in quel periodo è a disposizione degli alunni delle scuole.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X

INFURIA LA BATTAGLIA PER LA SALVEZZA

Cosparso di interrogativi il programma della giornata

Forse un'affermazione del fattore campo - Il giuoco delle tattiche nell'incontro di Trieste - In trasferta due rivali degli alabardati

Un grosso punto di domanda domina il tabellone degli incontri in programma per la giornata n. 7 del girone di ritorno. Scartiamo Fiorentina-Lanerossi, con il pronostico adornato di gigli; scartiamo pure Genoa-Pro Patria, partita per la quale non esistono dubbi di sorta, alla «tigre» vecchia e sonnolenta dovendosi preferire nettamente il «grifone» vibrante e aggressivo dei... pascoli domestici.

E il resto? Il resto, tutto nasce all'insegna dell'incertezza. Compresa la partita che si gioca oggi in anticipo (ahi! magre casse bianconere, che chiedono i contributi della Televisione!) tra la Juventus e la Roma; compreso lo scontro tra il Padova e il Novara; compresa la battaglia di Valmaura fra la Triestina e il Torino, nella quale, classifica a parte, il tema più importante sarà senz'altro quello proposto dai tecnici, Frossi e Pasinati entrambi ai loro tempi d'oro «nazionali», ed entrambi titolari del ruolo d'ala destra. E come diversi erano da giuocatori, così diversi sono oggi nel nuovo ruolo d'allenatore che la sorte (e la buona stella) ha ad essi riservato.

In Frossi, c'è l'esasperazione dell'«idea tattica»; Pasinati invece e per l'istinto e nega, con i fatti, la bontà della «idea tattica». Il primo ha in mente un «modello» di squadra, ad esso uniforma l'impiego dei calciatori, sacrificandone spesso la personalità e una parte del rendimento individuale sull'altare del rendimento collettivo, senza badare alla qualità dello spettacolo, unicamente teso alla conquista del risultato concreto, cioè dei punti. Questo spiega perchè — pur essendo la squadra al secondo posto della classifica — il pubblico torinese, abituato a ben altra aristocrazia di gioco, non ne era contento. I risultati non sembravano la logica conseguenza del gioco (anche se lo erano) e lo spettacolo fornito dal Torino non era, nè è mai stato, Frossi console, tale da giustificare una posizione di preminenza nel massimo campionato di calcio.

Pasinati, forse, inconsciamente, è esattamente dell'idea contraria del suo competitore di domani. Lo si è visto subito, quando è subentrato a Feruglio nel gravoso incarico di guidare la Triestina. E torniamo, a sostegno della tesi, a fare il nome di Fontana che, nella primissima fase del campionato, era un modestissimo giocatore — diciamolo francamente: una delusione — e che, dopo, è diventato una delle colonne della squadra, degno dei... pianti cui la stampa milanese aveva dato sfogo all'alto della sua partenza.

L'allenatore della Triestina ha lasciato i suoi atleti liberi di darsi un gioco, quello che meglio credevano, con l'apprezzabile risultato di un continuo crescendo di rendimento e — si badi — di un netto miglioramento del genere di spettacolo che essi offrivano. Se l'una idea sia migliore dell'altra, questo non spetta a noi decidere; le abbiamo citate per il semplice fatto che le due tesi danno il tono e il colore all'incontro di domani.

Ogni pronostico è possibile. La Triestina si fa preferire perchè il suo livello di forma è ancora elevato, mentre il Torino sta appena cercando di tirarsi fuori da una crisi che lo sta travagliando da qualche tempo. Tuttavia i fatti dimostrano che la squadra di Frossi ama gli imprevisti e coglie dei risultati sorprendenti con tale naturalezza che le sorprese del Torino sono diventate... fatti normali del campionato.

Comunque è necessario che la Triestina, trovandosi a buon punto nella «media salvezza», non perda ulteriormente terreno nelle partite di casa; le sue avversarie più pericolose cercano di scapparle lontano, altre le sono dappresso ansiose di superarla. E', per esempio, il caso del Bologna, imbattuto nelle ultime quattro partite, con altrettanti risultati di largo prestigio: i due sei a uno inflitti, rispettivamente, alla Pro Patria e al Torino e i pareggi con la Fiorentina e la Spal. I petroniani, ormai avviati sulla via della «rinascita», cercheranno di non perdere a Roma con la Lazio. Più difficile ancora, il compito spettante al Novara che deve affrontare l'ardua trasferta di Padova. Arduo è fare previsioni su questa partita, come pure non si sa se il Napoli riuscirà a mettere a profitto il proprio incontro interno con la Atalanta.

Come si vede, tutti questi sono incontri che investono in pieno il problema della retrocessione e i risultati che ne usciranno sono destinati ad avere un peso considerevole alla resa dei conti finale. Delle squadre che lottano per la salvezza, quella che sta peggio nella settima giornata del girone di ritorno è indubbiamente il Lanerossi, che gioca a Firenze, mentre il Genoa è il favorito della sorte e, ospitando la Pro Patria, si trova nella invidiabile situazione di poter mettere tra sè e le avversarie più pericolose qualche buon punto di distacco.

Ma non è soltanto la coda della classifica che rende particolarmente «elettrica» questa domenica calcistica. Anche gli altri incontri in programma sono tali da eccitare molto interessamento. Le due squadre milanesi, abbandonato ormai il sogno dello scudetto, si contendono la piazza d'onore. La classifica fino ad oggi favorisce il Milan ma non è detto che domenica sera sia ancora così. Infatti il Milan gioca a Ferrara con quella squadretta che si è fatta molto ammirare nel corso di questo campionato; mentre l'Inter ha, se non altro, dalla sua il grande vantaggio di giocare in casa, pur dovendo affrontare un'avversario che non è meno forte della Spal: la Sampdoria.

Tutto sommato, la gara meno importante è Juventus-Roma. E molto bene hanno fatto i dirigenti bianconeri ad anticiparla ad oggi perchè gli sportivi torinesi, dal palato fine, non sarebbero accorsi davvero in gran numero a vedere un incontro che, da qualunque punto di vista lo si guardi, dica assai poco.

N. V.

Scheda Totocalcio

FIORENTINA-LANER.	1
GENOA-P. PATRIA	1
INTER-SAMPDORIA	1
LAZIO-BOLOGNA	1
NAPOLI-ATALANTA	1
PADOVA-NOVARA	1
SPAL-MILAN	1 X
TRIESTINA-TORINO	1
CAGLIARI-UDINESE	2 X
PARMA-PALERMO	X 1 2
MESTRINA-SAMBEN	1 2
PIOMBINO-CARBOS.	X 1
VIGEVANO-VENEZIA	X 2 1
PAVIA-SANREMESE	1 X
BRESCIA-COMO	1

Ospite di Trieste

Domani il Congresso nazionale della Fidal

Domani a Trieste avrà luogo l'undicesimo congresso nazionale ordinario della FIDAL. Nei giorni scorsi il locale comitato regionale ha lavorato intensamente per assicurare al congresso una buona riuscita dal punto di vista organizzativo. L'ordine del giorno non prevede elezioni all'infuori della sostituzione di un membro del consiglio, Gianni Brera, dimissionario. Nel pomeriggio di ieri è giunto a Trieste l'ing. Giovanni Guabello segretario della Fidal mentre il dottor Bruno Zauli presidente e segretario generale del CONI ha preannunciato il suo arrivo per questa mattina. Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 avrà luogo all'albergo Jolly una riunione precongressuale del Consiglio direttivo della Fidal.

I lavori del congresso si svolgeranno nella sala massima del Circolo della Cultura e delle Arti di via del Teatro ed avranno inizio alle ore 10 di domani. In precedenza alle ore 9 sempre nella sala del congresso si svolgeranno le operazioni di verifica dei poteri. Gli argomenti all'ordine del giorno sono: 1) relazione generale tecnica e finanziaria dell'attività della passata stagione; 2) preparazione olimpionica; 3) elezione di un componente il consiglio direttivo; 4) situazione regione Umbra; 5) sede del prossimo congresso nazionale.

Il comitato regionale giuliano della Fidal ha rivolto un indirizzo di saluto anche a nome degli sportivi triestini ai dirigenti della Federazione e ai delegati delle 18 regioni

E' uscita la Nuova brillantina Tricofilina!

Nuova la formula
Nuovi i due profumi
Nuovo il flacone

È in vendita anche nei tipi: solida o semisolida

La scienza al servizio della vostra bellezza

E' la notizia del giorno! Tutte le persone eleganti ne parlano, tutte se ne rallegrano: dopo lunghe ricerche e migliaia di esperimenti «diretti» è stata realizzata la brillantina *Tricofilina* «nuova».

Grazie alla novità della formula e alla purezza suprema dei suoi componenti, questa brillantina eccelle fra tutte, illuminando i vostri capelli coi magici riflessi dei brillanti più puri. La *Tricofilina* «nuova» dona alle signore un'aureola nuova di bellezza, dona agli uomini un'arma nuova per il successo... dona a tutti una vita nuova per i capelli.

Ecco, inoltre, la novità dei due profumi «fragrante», più intenso, e «alla lavanda», più delicato; ecco la novità del flacone, che dà tono alla vostra «toilette»!

Una moda Nuova!

I Maestri dell'Acconciatura sono stati i primi ad adottare la «nuova» brillantina *Tricofilina*, che dà il tocco finale alla permanente 1956, la permanente «rigonfia». Con la brillantina *Tricofilina* «nuova», il movimento dei capelli risulta valorizzato; le più elaborate acconciature «fioriscono» d'incanto sotto il pettine; la messa in piega vi dura il doppio!

"LA BRILLANTINA PIÙ MODERNA DEL MONDO"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMMINENTI CONSULTAZIONI A PARIGI FRA GLI OCCIDENTALI

Un piano di emergenza per l'intervento nel M.O.

Militari egiziani in Cecoslovacchia per un periodo di addestramento
Anche il Sudan sta esaminando un'offerta per la fornitura di armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Il Ministero degli Esteri inglese ha dichiarato oggi di avere ricevuto dei rapporti segreti secondo cui «un considerevole numero» di egiziani starebbero effettuando un periodo di addestramento militare in Polonia. Un portavoce del Ministero ha aggiunto che il Governo britannico «pone credito al contenuto di questi rapporti», pur non rivelandone la fonte. Egli si è rifiutato di commentare oltre affermando che queste rivelazioni verranno tenute nel debito conto quando si tratterà di determinare la linea politica inglese nei confronti del Medio Oriente.

Da altre fonti molto vicine al Governo si è appreso che circa 200 fra ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione egiziani si troverebbero in una località nelle vicinanze del porto di Gdynia, per l'addestramento nell'uso delle varie armi. Tra l'altro essi verrebbero addestrati al funzionamento del radar, di sommergibili e di tutte le specie di artiglieria.

I circoli politici della capitale britannica ritengono che queste facilitazioni di addestramento siano un ampliamento degli accordi intercorsi tra lo Egitto e la Cecoslovacchia per la vendita di armi da parte di quest'ultima al Governo del Cairo. Il portavoce del Foreign Office ha pure dichiarato che il Governo britannico è a conoscenza del fatto che nelle vicinanze di Alessandria d'Egitto, reparti dell'Aviazione egiziana sono addestrati da ufficiali cecoslovacchi. Si crede pure che un certo numero di piloti egiziani stiano seguendo corsi di addestramento in Cecoslovacchia.

In risposta ad una interrogazione, il portavoce del Foreign Office ha detto non risultargli che missioni militari comuniste si trovino attualmente presso altri paesi del Medio Oriente.

Da Khartum si apprende intanto che il generale Ibrahim Abbud, vicecomandante delle forze armate sudanesi, ha confermato che il suo Governo sta esaminando una offerta cecoslovacca per la fornitura di armi.

Queste notizie hanno destato una certa perplessità a Londra, ove però si è appresa con soddisfazione la conferma data oggi da un portavoce del Foreign Office — per la prima volta in forma ufficiale — alle notizie secondo cui il Governo di Londra ha messo a punto un piano di emergenza per una rapida azione militare da compiere nel Medio Oriente in caso di conflitto tra Israele ed i paesi arabi.

Il portavoce si è limitato a dichiarare che si tratta di un piano «tale da potere essere rapidamente attuato» in caso di emergenza nel Medio Oriente e non appena si decida di agire. Il portavoce ha tuttavia aggiunto che il progetto (il quale si riferisce «al modo in cui le nostre risorse potrebbero essere impiegate, se necessario, in conformità con la dichiarazione tripartita del 1950») verrebbe «ovviamente» messo in atto sulla base di consultazioni fra le tre potenze occidentali; ed ha confermato altresì essere tuttora ferma speranza della Granbretagna che sia possibile agire — se sarà necessario agire — nell'ambito delle Nazioni Unite.

A questo proposito il portavoce ha ricordato che la dichiarazione tripartita del 1950 impegna Stati Uniti, Granbretagna e Francia ad agire affinchè i Paesi arabi e lo Stato di Israele si astengano da reciproche aggressioni, e che tale azione deve consistere in un intervento il quale si attui «nell'ambito dell'ONU o al di fuori di questa organizzazione».

Il portavoce, il quale non ha voluto fornire particolari del piano inglese, ha rivelato poi che sono tuttora in corso a Washington consultazioni fra le tre potenze occidentali allo scopo di coordinare le misure da prendere qualora dovesse verificarsi una nuova crisi nel Medio Oriente. Egli ha altresì espresso la fiducia del suo Governo nel fatto che Stati Uniti e Francia appoggino l'Inghilterra per quanto riguarda l'eventuale applicazione del piano.

Frattanto, in taluni ambienti londinesi bene informati, si esprime il parere che i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia e Stati Uniti si riuniranno a Parigi prossimamente per procedere ad uno scambio di vedute sull'argomento. Si ritiene infatti che Dulles e Selwyn Lloyd abbiano accettato l'invito rivolto loro da Pineau per un incontro tripartito da tenersi a Parigi allo scopo di curare il coordinamento dei rispettivi piani preparati dai tre paesi nella loro qualità di firmatari della dichiarazione del 1950 sul Medio Oriente.

Precedenti notizie diffusesi a Londra indicavano che i tre Ministri degli Esteri avrebbero discusso a Parigi, nel mese di maggio, la situazione nel Medio Oriente, parallelamente alla riunione del Consiglio atlantico convocata nella capitale francese a partire dal 5 maggio. La notizia è stata implicitamente confermata dal portavoce del Foreign Office quando ha detto, stamane: «Siamo pronti a discutere taluni aspetti della situazione nel Medio Oriente in occasione dei lavori parigini».

A. P.

DULLES RIFERISCE sulla missione in Asia

Washington, 23

La Commissione senatoriale americana degli Esteri si è riunita oggi a porte chiuse ed ha ascoltato un resoconto del Segretario di Stato Foster Dulles sul suo recente viaggio in Asia. A quanto ha riferito il presidente ad interim della Commissione, sen. Green, Foster Dulles ha dichiarato «che le recenti manovre congiunte delle forze della SEATO al largo di Bangkok hanno servito a mettere in rilievo il carattere della partecipazione americana alla difesa del sud-est asiatico nel senso di un appoggio mobile alle forze dei paesi dell'Asia sud-orientale membri del Patto».

Parlando in serata alla radiotelevisione, Dulles ha fatto appello per un «nuovo atteggiamento» nei confronti dei popoli e delle culture asiatiche, affermando in particolare: «Le differenze di razza e di cultura non costituiscono misure di superiorità o di inferiorità; infatti l'uniformità e la conformità sono condizioni da fuggire. Il futuro appartiene alla indipendenza e non alla dominazione, alla libertà e non alla schiavitù, alla diversità e non alla conformità».

Commesse negate all'Ansaldo-San Giorgio

Washington, 23

Il «Bureau of reclamation» ha approvato oggi la concessione di due contratti per un totale di 747.065 dollari ad una società austriaca per la costruzione di equipaggiamenti elettrici per due centrali elettriche americane. I contratti sono stati concessi alla società «American Elin» di New York, rappresentante americana della «Elin» austriaca.

L'offerta più bassa per l'aggiudicazione di tali forniture era stata presentata dalla società italiana «Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo - San Giorgio» di Genova, ma è stata però respinta adducendo come motivo che le maestranze di questa società sono a prevalenza comunista. Lo scorso febbraio la stessa società italiana presentò, in due altri appalti per forniture, le offerte più basse che vennero però respinte per lo stesso motivo.

I contratti concessi alla «Elin» concernono la costruzione di un generatore da 11.250 kilowatt, per l'ammontare di dollari 223.260, che verrà istallato nella centrale Roza degli impianti Yakima nello Stato di Washington, e di altri due generatori da 12.000 kilowat, per l'ammontare di 523.805 dollari, che verranno istallati nella centrale di Glendo negli impianti del bacino del Missouri, nel Wyoming.

PER L'ESTENSIONE DELLA LEGGE DELEGA

LE RICHIESTE AVANZATE DAL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI

Stipendi minimi, organico e pensioni

Roma, 23

Il Consiglio nazionale della Federazione enti locali, aderente alla CISL, a conclusione dei propri lavori, ha approvato varie mozioni. Quella riguardante l'estensione della legge delega, annuncia come segue i postulati base della categoria: fissare la retribuzione minima degli impiegati (già gruppo C) pari al grado dodicesimo dello Stato. Conservazione degli aumenti periodici, nel numero, misura e durata, stabiliti dai vari regolamenti organici in atto. In caso contrario, o meno favorevole, si applicheranno gli scatti periodici biennali nella misura del 2,50 in numero illimitato. Mantenimento dell'indennità accessoria, da corrispondersi indistintamente a tutti i dipendenti degli enti locali d'Italia. Determinare le nuove tabelle organiche — a decorrere dal 1.o luglio 1956 — in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze particolari dei singoli enti. Per il personale degli ECA fissare il trattamento economico in misura analoga a quello dei pari grado od assimilati dei rispettivi Comuni. Per gli ospedalieri effettuare opportune trattative con la Fiaro. Per i Vigili urbani, i vigili sanitari ed il personale delle imposte di consumo stabilire lo stipendio minimo pari a quello dell'ultimo grado o qualifica del personale impiegatizio. Ottenere l'abrogazione delle norme contenute nel decreto interministeriale 23 dicembre 1954 e dell'ultimo comma dell'art. 7 del decreto presidenziale 19 agosto 1954, n. 968.

Inoltre sono stati formulati voti per la sollecita emanazione dei disegni di legge concernenti l'esodo volontario dei dipendenti degli enti locali, il miglioramento delle pensioni e la concessione di prestiti mediante cessione del quinto dello stipendio. Per la Previdenza è stato richiesto un miglioramento degli assegni di quiescenza ai collocati a riposo fino al 31 dicembre 1953 e la riforma dell'attuale ordinamento della Cassa di previdenza. Infine, è stata richiesta l'estensione diretta a tutti i centri dei servizi dell'Inadel.

Processo Torresin-Piccioni

GLI ATTI TRASMESSI alla Corte costituzionale

Verona, 23

Davanti al Tribunale di Verona, presidente Calvelli, P. M. Bianchi, sono comparsi questa mattina il critico letterario Leone Piccioni e il giornalista Renzo Segala, imputati di diffamazione a mezzo stampa del giornalista veneziano Augusto Torresin.

Il processo si ricollega alla vicenda Montesi e precisamente ad una telefonata che l'attrice Alida Valli avrebbe fatto da Venezia a Piero Piccioni fra il 9 e l'11 aprile 1953. Il Torresin dichiarò di aver udito la attrice chiedere al Piccioni «perchè si fosse messo in tali pasticci» o qualcosa del genere.

Il Segala, nella sua qualità di direttore responsabile del settimanale «Epoca» stampato a Verona, nel numero del 24 ottobre 1954 pubblicò una intervista con Leone Piccioni, fratello di Piero, nella quale veniva affermato che «quel galantuomo del Torresin» aveva mentito. Da ciò la querela del giornalista veneziano e quindi il processo odierno.

In apertura d'udienza uno dei difensori del Segala, l'avv. Orvieto di Milano, ha sollevato questione di legittimità costituzionale per l'incompatibilità dell'art. 57 del Codice penale e dell'art. 27 della Costituzione sulla responsabilità oggettiva del direttore o del redattore responsabile di giornale o stampa periodica ed ha richiesto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e la sospensione del giudizio in corso.

Alla richiesta si è associato il P. M. Il Tribunale, dopo aver dichiarato che l'eccezione proposta non è «manifestamente infondata» ha accolto la richiesta della difesa ed ha ordinato l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Il querelante non era presente in aula.

L'ergastolo all'autore della strage di "Pasquetta"

Casale Monferrato, 23

La Corte di assise ha condannato all'ergastolo, con l'aggravante di tre anni di segregazione diurna Cesare Ansideri, di 22 anni, da Ferentino (Frosinone), autore della «strage di Pasquetta».

L'11 aprile scorso, lunedì di Pasqua, l'Ansideri fuggì dal 1.o Centro di addestramento di stanza a Casale, dopo essere stato redarguito da un superiore a causa di una lieve mancanza. Nell'allontanarsi il militare portava con sè il fucile a ripetizione e le 24 cartucce ricevute in dotazione.

Per tutto il giorno il disertore vagò per le campagne casalesi; verso sera si appostò lungo la strada che conduce alla frazione di Vialarda. Visti giungere tre uomini a bordo di altrettante moto, sparò alcune raffiche contro di loro, uccidendo all'istante il contadino Oreste Montiglio, di 27 anni, ed il cugino Gino Alsino, di 36; il terzo, Luigi De Giovanni, di 43 anni, riportò gravi ferite ad un braccio in seguito alle quali l'arto è rimasto anchilosato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI PARIGI

Rivelata l'esistenza di due «reti» spionistiche

Secondo il direttore dei servizi di sicurezza Roger Wybot Baranes e Mons avrebbero agito ciascuno per proprio conto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

La quindicesima udienza del processo delle «fughe» si è aperta stamane con oltre un'ora di ritardo sul previsto. Il presidente Niveau De Villedary ha dovuto intrattenersi lungamente con gli avvocati della difesa in merito all'incidente che ha caratterizzato, ieri, la fine della deposizione dell'ex Primo Ministro francese Pierre Mendes-France.

Dopo un intervento dell'avv. Paul Baudet, il quale, nella sua qualità di membro del Consiglio dell'ordine, ha tenuto a rendere ancora una volta omaggio al presidente del tribunale per il suo senso di profonda imparzialità, si è presentato alla sbarra per deporre, il direttore dei servizi di sicurezza del territorio («D. S. T.») Roger Wybot.

Il teste ha ricordato come l'8 settembre 1954, il suo servizio fu per la prima volta incaricato di occuparsi di ciò che sarebbe ben presto diventato «l'affare delle fughe». Egli ha quindi esposto come venne incaricato dal Capo di Gabinetto dell'allora Primo Ministro Pierre Mendes-France, Pelabon, di fare sorvegliare l'ex commissario Dides e Baranes.

Wybot ha poi reso noto che, avvicinato dai servizi della «D.S.T.» Baranes si rifiutò di collaborare con esso, e che ciò l'indusse a considerarlo un agente di cui non ci si poteva fidare. Egli ha quindi spiegato come la «D.S.T.» venne incaricata da Francois Mitterand, allora Ministro degli Interni, di procedere all'«interrogatorio» dell'ex commissario Dides, il 18 settembre.

Wybot ha proseguito affermando come si sia tentato, allora, di sviare i sospetti verso l'ex Primo Ministro Edgar Faure e come Baranes, dopo aver segnalato Faure come colpevole a Dides, lo abbia segnalato, nel corso del suo interrogatorio, alla «D.S.T.».

Ma è sull'ex Segretario generale del comitato di difesa nazionale Jean Francois Mons, altro imputato, che il teste concentra il resto della sua deposizione. Più di un passo di quest'ultima provocherà sensazione: «Non vi è alcun dubbio per me — ha precisato Wybot — per quanto si riferisce alla similitudine esistente tra le note di Mons e i documenti di Baranes. Se si fossero potuti proiettare su un muro le note e su un altro i documenti, questo processo sarebbe già terminato».

Il primo teste della giornata è quindi passato a formulare le sue conclusioni. A suo parere esistevano due reti spionistiche; la prima che egli ha battezzato «rete mons» e che, secondo lui agiva a favore dell'onorevole D'Astier de la Vigerie. La seconda, nella quale agiva Baranes, e che era una rete comunista destinata a «intossicare il Governo». Gli altri imputati Labrusse e Turpin — ha proseguito Wybot — erano dei convinti, desiderosi di fare trionfare la loro dottrina. Quanto a Mons «egli non ignorava che Turpin ricopiava le sue note per trasmetterle a Labrusse».

Il teste ha quindi accusato Mons di avere anche commentato queste note. «Quando egli commentava le note delle sedute — ha precisato — sapeva quel che faceva e che lo faceva perchè fossero comunicate a D'Astier de la Vigerie». Questa frase è caduta in un silenzio totale.

A questo punto il Presidente ha sospeso l'udienza. Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa con una discussione sulla tesi del Direttore dei Servizi di sicurezza del Territorio Wybot, secondo la quale Mons non solo consegnava a Turpin i resoconti da lui redatti, ma vi aggiungeva commenti ad uso di D'Astier de la Vigerie.

Di volta in volta, il difensore di André Baranes, Tixier-Vignancour e il difensore di Mons, Paul Baudet, hanno sottoposto i testi al fuoco di fila delle loro domande. Baudet ha chiesto a Wybot: «Se Mons ha la responsabilità che voi gli attribuite, come spiegate che lui stesso vi abbia messo in guardia sull'esistenza di un'organizzazione di cui avrebbe fatto parte?». A questa domanda Wybot ha risposto alludendo alla «eccezionale abilità» di Mons, e nulla è poi valso a farlo recedere dalla sua posizione.

Vice

Sull'argine del Piave

Un morto e quattro feriti per lo scoppio di un ordigno

Conegliano, 23

Un ragazzo è morto e quattro persone sono rimaste ferite dallo scoppio di un residuato di guerra. Gabriele Bernardel, di 15 anni, Oreste De Sordi, di 34, Paolo Buosi di 14 e il fratello Adriano di 19, nonchè Corrado Battaion di 27 anni tutti di Nervesa della Battaglia, recatisi sull'argine del Piave in località Boschetto, con l'intento di ricercare residuati di guerra per il ricupero di materiali ferrosi, hanno trovato un grosso ordigno esplosivo. Mentre lo stavano rimuovendo, l'ordigno è esploso investendoli in pieno.

Soccorsi da alcuni passanti, i cinque sono stati trasportati all'ospedale, dove Gabriele Bernardel è deceduto. In condizioni gravi sono il De Sordi e il Battaion, mentre lo stato dei fratelli Buosi non desta preoccupazioni.

«Kebir» e «Due Palme» nuovi tipi di sigarette

Roma, 23

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha posto in vendita un nuovo tipo di sigarette di produzione marocchina denominato «Kebir». Tale tipo di sigarette è confezionato in pacchetti da 20 pezzi e il suo prezzo di vendita è di lire 220 al pacchetto. E' stato pure messo in vendita un nuovo tipo di sigarette «Due Palme» con calibro maggiorato e in un nuovo confezionamento, condizionate in scatole e astucci da 20 e da 10 pezzi.

Oggi s'apre a Palermo il processo a Danilo Dolci

Palermo, 23

Avrà inizio domani, presso la seconda sezione del Tribunale penale di Palermo, il processo contro Danilo Dolci e le altre 22 persone arrestate denunciate a piede libero in seguito ai fatti di Partinico del 2 febbraio scorso. Il dibattito sarà presieduto dal dott. Trainito. Sosterrà la Pubblica accusa il dott. Lo Torto, mentre per gli imputati si è costituito un collegio di Difesa che comprende gli avvocati Calamandrei, Jemolo, Comandini, Sorgi, Battaglia, Cesare Lauro, Taormina, Sanfilippo, Torre, Varvaro, Di Matteo, Di Benedetto, Volpe e Traina.

Dei 23 imputati, cinque — e cioè Danilo Dolci, Ignazio Speciale, Salvatore Termini, Carlo Zanini e Francesco Abbate — si trovano in stato d'arresto, mentre gli altri 18 saranno giudicati a piede libero. Tutti gli imputati debbono rispondere di rifiuto all'ordine di scioglimento di riunione, di occupazione di suolo pubblico per eseguirvi lavori arbitrari; i cinque imputati in stato di detenzione dovranno inoltre rispondere di istigazione a disobbedire allo ordine di scioglimento e di resistenza e oltraggio alla Forza pubblica.

PIOGGIA TORRENZIALE SULLA LOMBARDIA

Il fiume Olona straripa e allaga vie e piazze di Milano

Quattro contadini travolti da una valanga: uno è rimasto ucciso
Città della Sicilia tinte in rosso dalla sabbia del deserto africano

Milano, 23

In seguito alla pioggia che cade pressochè ininterrottamente da quarantotto ore, le acque del fiume Olona, che attraversa la città, si sono pericolosamente gonfiate tanto da straripare all'altezza di piazza Tripoli. Il vicino viale Misurata è rimasto di conseguenza allagato per un lungo tratto, intralciando la circolazione. Le linee filoviarie che transitano per il viale hanno dovuto essere deviate, le cantine degli stabili prospicenti il fiume sono seriamente minacciate di allagamento. Anche in altre zone della città attraversate dall'Olona la situazione è allarmante. Le acque hanno ormai superato il limite di sicurezza e, a causa della loro violenza, minacciano alcuni ponti. Nelle campagne milanesi si ha pure notizia di straripamenti di canali in piena.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la Val d'Ossola, con nevicate e scrosci violenti di pioggia, ostruendo le strade e rendendo difficile la circolazione. Le linee telefoniche con tutte le valli ossolane sono interrotte. I servizi automobilistici di linea sono limitati soltanto sino ai primi Comuni delle vallate. Nell'alta Valle Formazza, la neve caduta in questi due giorni ha superato i due metri di altezza, per cui ora al suolo se ne misurano complessivamente quattro metri e mezzo.

Nel Comune di Premia una valanga, caduta nel tardo pomeriggio di ieri, ha causato una vittima. La notizia è giunta però a valle soltanto stasera, causa le difficoltà di comunicazioni. Quattro contadini che si trovavano a quota 1500, in cerca di alcune pecore smarrite, sono rimasti travolti da una grossa valanga. Tre di essi riuscivano ad uscire dalla prigione di neve, mentre il ventiduenne Felice Braito non è stato più ritrovato. Altre slavine e valanghe sono cadute sulla strada provinciale della Val Formazza, della Val Bognanco e sulla strada internazionale del Sempione.

La pioggia ha provocato stamane un franamento anche sulla linea ferroviaria Milano-Chiasso, a circa duecento metri dall'uscita di una galleria che attraversa l'abitato di Monza, in un tratto ove la strada ferrata corre in una profonda trincea, protetta da due alti muraglioni. Le scosse prodotte dal passaggio dei convogli hanno contribuito al cedimento del terreno sovrastante, saturo di acqua. Il muraglione sotto la spinta della terra franata, ha ceduto per una ventina di metri crollando sui binari e ostruendo completamente la linea. Il primo movimento si è avuto proprio durante il passaggio di un treno passeggeri; la locomotiva è stata colpita da alcune pietre ma, fortunatamente, il crollo vero e proprio è avvenuto quando ormai l'intero convoglio era completamente passato. Immediatamente squadre di spalatori hanno iniziato l'opera di rimozione della frana. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa un'ora.

Nella zona di Tortona, il torrente Scrivia ha superato gli argini nelle località Rivalta e Castellar Ponzano, allagando i campi circostanti. Di più grave portata è lo straripamento avvenuto alla confluenza con il Po, nei pressi del Comune di Castelnuovo Scrivia i 50 ettari di terreno coltivato ad ortaggi sono stati sommersi dalle acque.

Al vento impetuoso e alla pioggia che dalla scorsa notte investono a intermittenza quasi tutta la Sicilia si è aggiunta nel pomeriggio la caduta di sabbia rossastra, che il vento di scirocco proveniente dall'Africa sospinge verso le coste dell'isola. Le zone maggiormente investite sono quelle di Siracusa e di Porto Empedocle, dove la caduta della sabbia frammista alla pioggia è stata preceduta dall'apparizione di nuvole basse di colore rosso sbiadito. Cessata la inconsueta pioggia, le strade, i balconi e i tetti delle autovetture apparivano cosparsi di uno strato sabbioso dalla tinta rosso-creta. In proporzioni minori il fenomeno si è verificato anche a Palermo, Catania e Ragusa.

A Ragusa la pioggia di sabbia ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio. Successivamente è sopraggiunta la nebbia, rendendo disagevole il traffico. Il fenomeno si verificò nelle zone della Sicilia orientale nel 1920 e a Carlentini verso la fine del secolo scorso.

A giudizio del prof. Taffara, dell'Osservatorio meteorologico di Catania, non è improbabile che — anzichè di sabbia del deserto africano — si tratti di polvere vulcanica proveniente dal Giappone e trasportata nel Mediterraneo da quella che gli scienziati chiamano l'«alta corrente orientale perpetua».

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani originali, tutte le dimensioni. Approfittate, occasione. Mazzini n. 5, Eskenazi. 32224 O

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche, cuoche, bambinaie, ragazze principianti. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5525 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Presentarsi pomeriggio via Udine 3-I, sinistra. 62322 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONIUGI media età marito autista meccanico pratico impianti elettrici riscaldamento offronsi quali portinai-custodi eventualmente cedendo quartiere periferia. Offerte Cassetta 11104 C UPI.

PENSIONATA pratica ufficio perfetta lingua tedesca offresi anche mezza giornata. Cassetta 21306 C UPI.

SARTA offresi a giornata. Telefonare dalle 15 alle 18; telefono 41764. 42258 C

14.ENNE offresi gabinetto dentistico. Cass. 11106 C UPI.

16.ENNE bella presenza robusta assolto scuole commerciali, stenodattilografa diplomata cerca qualsiasi posto, commessa panetteria, miti pretese. Giuliana Marche, via Armando Diaz 27. 62316 C

43.ENNE volonteroso serio capacissimo massima onestà, cerca posto fiducia, disponente cauzione. Cass. 11112 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTICONCORRENZA permanenti tiepide (800 complete), fredde 1000. Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 42202 CC

A. PERMANENTI novità 1956 complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 42177 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42206 CC

PERMANENTI complete garantite, tiepide francesi 900. Americane meravigliose. Salone Marisa, viale Terza Armata 5, telefono 31589. 62256 CC

SETTIMANA della permanente sistemi Oreal e novità americana a freddo, lire 1500. Salone Gamba, Carducci 11, telefono 37754. 42173 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticcere ragazzo 15.enne cercasi prontamente. Rivolgersi Pasticceria Pitschen, via Roma 22. 42243 D

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5527 D

FOTOREPORTERS anche dilettanti affidiamo incarichi retribuiti «Fotoservizi Mussa», Orbassano 163, Torino. 5528 D

GARZONA parrucchiera pratica cabina cerca subito Salone Gamba, Carducci 11. 62340 D

GARZONA negozio fiori cercasi. Marchi, Ghega 15. 42242 D

GRANDE azienda carattere nazionale cerca laureati o laureandi Economia-Commercio-Legge, conoscenza lingua tedesca tale da poter disimpegnare correntemente mansioni corrispondente. Residenze Italia - estero. Pregasi allegare dettagliato curriculum, e rispondere solo se idonei superare seria prova esame. Cassetta 11108 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5529 D

IMPORTANTE Società cerca persona capace dirigere cantina vini, particolarmente settore vendite. Offerte Cass. 857 D UPI. 857 D

PERFETTA tedesco correggere battere manoscritti cercasi. Cassetta 11114 D UPI.

UFFICIO viaggi cerca esperto servizio ricettivo perfetta conoscenza lingue con nozioni tutti rami organizzazione periodo aprile-ottobre. Cassetta 30 T, SPI, Venezia. 5526 D

VENDITRICE pratica cerca Panificio Sircelli Solitario 13. 62325 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota uso cucina, massimo 10.000 cerco. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 E

VUOTA indipendente cercasi zona centrale. Specificare canone. Cassetta 11119 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, bagno affittasi distinti, unici subinquilini. Visitare dopo ore 9. Udine 31-II, sinistra, tel. 26741. 21333 F

MATRIMONIALE salotto cucina affittasi. Visitare pomeriggio Tor S. Piero 4-I, destra. 42248 F

MOBILIATA soleggiata telefono uno due signori affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 42246 F

MOBILIATA bella affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 42256 F

MOBILIATA signorile volendo salotto confort affittasi signori distinti. Telefonare 31477. 42259 F

STANZA centralissima indipendente I piano presso persona sola affitto uso ufficio eventualmente arredata tipo studio salotto. Ind. UPI 42260 F.

STANZA 1 persona affittasi distinto. Tel. 44831. 42243 F

STANZA grande soleggiata vuota affittasi. Tel. 44237. 42234 F

STANZE vuote una due tre indipendenti affittansi uso ambulatorio, ufficio, sartoria. Cassetta 21320 F UPI.

STANZETTA mobiliata primo piano. Via Battisti 8 (portineria). 42235 F

STANZETTA mobiliata confort presso sola affittasi signore solo. Telefonare 39423. 42240 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 2, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, tel. 3055. 42210 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 42220 G

PIANIACCORDATURE - riparazioni. Stime. Pianoforte trecento (mensili) alunni singoli. Telefono 41346. 42249 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 42180 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito Terzarmata - Cavana. Mancia telefonare 30379, custode esuli Barcola. 62342 H

OROLOGIO polso smarrito Barriera - Goldoni. Generosa mancia portandolo Bar Mazzini. 62331 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 1-2-3-4 stanze con senza compenso; magazzini diverse grandezze. 1234 I

APPARTAMENTO centrale costruzione moderna 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. Altri da 3-5 stanze affittansi. Piccolo compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 62339 I

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno, caloriferi, doppi servizi, cantina; altri due camere, cucina, confort, ascensore, nuova costruzione affittansi miglior offerente. Cassetta 11100 I UPI.

CAMERA cucina terrazza semimobiliato affittasi 8000 mensili, compenso spese 200.000. Cassetta 21326 I UPI.

LOCALE mq. 22 cedesi. Telefonare 32009, mattinata. 42247 I

QUARTIERE camera camerino cucina periferia scambiasi con portineria. Cassetta 11103 I UPI.

SCAMBIASI subito appartamento quadristanze affitto modico via Giulia con altro piccolo possibilmente Roiano, Gretta, Barcola. Tel. 32321. 62313 I

L Rich. ppart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 tristanze accessori cercasi affittanza. Pago compenso spese. Cassetta 11121 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cercasi in affitto. Cassetta 21296 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas, combinate legna, carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62201 M

A.A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4424 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

AFFARONE. Causa partenza vendonsi nuovissime matrimoniale e cucina. Rivolgersi famiglia Cettul, via Battisti 11, Gradisca. 2246 M

BOLLITORE 3 fiamme Triplex vendesi 3400. Riva Grumula 10, terzo, sinistra. 62317 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti». via Mazzini 16.

DIVANOLETTO Cerruti nuovissimo vendesi occasione. Tel. 28059. 62326 M

MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila; garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 29. 62271 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

PELLICCIA castorino grande occasione vende Ziliotto, via Milano 16. 62344 M

RADIO Graetz «Komtess» 6 valvole modulazioni di frequenza, nuovissima occasione vendesi. Cass. 21298 M UPI.

SERVIZIO alpacca argentata, nuovo, massiccio, pezzi 126, persone 12, completo di astuccio. Telefonare 37687. 62345 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 41563 N

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 62270 N

STANZE pranzo letto cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 62265 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. RIBASSO 25% su tutti i mobili del negozio via Udine 28, telef. 36490 (falegnameria) per cessione locale. Cucine, camere da letto, matrimoniali e ragazzi, divaniletto, poltrone letto, stipoletto, librerie, studio, mobili ufficio, tavolini, materassi vari, sedie varie. 671 NN

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA, di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 48044 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ARMADIO 4000; altro moderno; mobili singoli; letti, suste, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42256 NN

ATTENZIONE - Vendonsi cucina lussuosa; altra tre pezzi; tinello. Crispi 51, falegnameria. 62348 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo metà prezzo, ritirando anche mobili usati. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno. Fermata tram 9 (Campielisi). 42245 NN

PIANINO marca mondiale vendesi rarissima occasione. Cardussi 32-II. 9 NN

PIANOFORTE mezza coda, cortissimo, viennese, ottimo stato vendesi occasione. Coroneo 39, falegname. 865 NN

O Commerciali L. 35

APPROFITTATE tappeti persiani originali tutte le dimensioni. Liquidazione fino esaurimento della partita. Mazzini 5, Eskenazi. 42223 O

TAPPETI persiani e quadri di autore ottimo stato vendonsi. Sala Arte, Galleria Rossoni, 11 - 13. 62180 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE società Alta Italia cerca venditori bene introdotti ramo elettricisti per concessione vendita articolo forti possibilità. Esigonsi referenze. Dettagliare Casella 161 N, SPI, Milano. 5537 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400 - 1100, Giardinette, 500 C. Via Udine 21. 62343 Q

ARDEA o Giardinetta acquisterebbesi contanti, inintermediari, condizioni generali buone. Cassetta 21305 Q UPI.

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100/103, 1100 E, 500 C, Belvedere, 600 nuova, 600 d'occasione, Alfa 1900, Aurelia, S. Nicolò 12, telefono 24130. 42257 Q

FIAT 1100/103, 600 nuova, 1100 E, Belvedere, Giardinetta legno, Aprilia cabriolet. Cambi, rateazioni. Via Genova 21. Ban. 42252 Q

«500» A efficiente con accessori radio vendesi. Via Settefontane 12, bar, ore 9-10. 62323 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTEREI o prenderei in consegna edicola eventualmente cauzionando. Cassetta 11101 R UPI.

CONIUGI esperti gestirebbero esercizio bar buffet trattoria trattando eventuale successivo acquisto. Cass. 11117 R UPI.

EDICOLA giornali affittasi coniugi pratici disposti girare zona. Flavia (Domuscivica). 42253 R

RIVENDITA pane vino birra ecc. vendo. Telefonare 47152, dalle 8 alle 12. 62296 R

SALONE barbiere avviatissimo cedesi. Tel. 41151. 62335 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTO lussuosissimo zona Carlalberto 4 stanze stanzetta doppi servizi vendesi pronta entrata. AGEP, Torrebianca 8. 62332 S

AFFARONE - Appartamento bistanze cucina, bagno vendesi libero, pronta entrata, rateazioni. AGEP, Torrebianca 8. 62332 S

APPARTAMENTI tre-quattro stanze, accessori via Foscolo angolo via Vecellio, prossima costruzione, prenotansi anche Aldisio, con domanda presentata fino giugno 1955. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 42261 S

APPARTAMENTI condominio liberi, tutte le grandezze, ottime posizioni; altri corso costruzione; altri occupati; case, ville, terreni, magazzini, locali di affari vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62336 S

CONDOMINIO libero tre sette stanze accessori centrale cercasi. Cassetta 11121 S UPI.

EDIFICABILI vendo 1300 mq. zona centrale Sappada. Scrivere Cass. 67, SPI, Merano. 5519 S

QUARTIERINO cercasi compensando spese oppure condominio. Telefonare 39152. 42237 S

SANGIOVANNI retrochiesa, costruendi appartamenti moderni, locali affari, vendita diretta. Beccaria 8-I. 42156 S

VILLA Vicolo delle Rose. Quarantamila mq. terreno, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 62339 S

Visitate la nuova grandiosa
MOSTRA del MOBILE
della Ditta FILIPPONI - UDINE Via Poscolle 67
200 AMBIENTI ESPOSTI Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti Cucine americane - Soggiorni modernissimi 200 AMBIENTI ESPOSTI
SCONTI SPECIALI PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MOSTRA
CONSEGNE OVUNQUE - VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)
La mostra è aperta anche la domenica dalle 9 alle 13
UDINE VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)